



MARTEDÌ 27 FEBBRAIO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€1,50

Slovenia €1,50
Croazia €1,50

ANNO 144
N° 49

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



4 0 2 2 7

9 771592 169468

Bonomi boccia le istituzioni «Suez e valichi frenano la crescita»

D'AMELIO / APAG. 8



La rabbia dei camionisti tenuti in ostaggio al Brennero

BARBIERI / A PAG. 9



IL VOTO IN SARDEGNA

LO SPOGLIO

Testa a testa Todde-Truzzu Il centrosinistra vede la vittoria



È una sfida che si chiude al fotofinish quella per il nuovo governo della Sardegna. A tarda sera gli ultimi dati dello spoglio danno Todde in minimo vantaggio su Truzzu. / APAG. 4

LE REAZIONI IN FVG

Rizzetto esclude riflessi nazionali Conti: «Premiata la tenacia»

L'esito del voto in Sardegna? In ogni caso non avrà ripercussioni sull'alleanza di centrodestra a livello nazionale. Ne è convinto Walter Rizzetto, coordinatore FdI. / APAG. 5

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

UN MESSAGGIO CHIARO A MELONI

Parla il risultato delle elezioni in Sardegna: non solo a livello locale. Certo, l'esito delle regionali sull'isola non farà cadere il governo ma è un segnale da non sottovalutare per la destra. / APAG. 19

L'INDAGINE DEL TRIBUNALE DI GORIZIA

Bimba disabile maltrattata Arrestate due insegnanti

Violenze in una scuola materna di Ronchi. Spinte, botte e insulti alla piccola: tutto ripreso dalle telecamere

Una bimba disabile, iscritta in una delle scuole per l'infanzia comunali di Ronchi, ha subito ripetutamente maltrattamenti in classe. Spinte, strattoni, schiaffi, quindi presunte violenze fisiche, ma anche di carattere psicologico: urla, rimproveri accompagnati da parolacce e imprecazioni. Per questi abusi sono finite agli arresti domiciliari due maestre. BORSANI / APAG. 2

L'INTERVISTA / APAG. 3

Il pediatra Tamburlini «Inquietante sistema di mal-educazione»

«Una vicenda inquietante», premette Giorgio Tamburlini, pediatra, già direttore scientifico del Burlo. BALLICO / APAG. 3

L'ALLARME

L'INCHIESTA / A PAG. 21

Ragazza molestata Via Rigutti passata ai raggi X

IMPEGNO COLLETTIVO PER LA SICUREZZA

FABRIZIO BRANCOLI

La sicurezza è un traguardo che ci chiama in causa tutti. / APAG. 21

AVEVA RILANCIATO L'ARISTON DI VIALE ROMOLO GESSI



Addio a de Luyk, una vita per il cinema di qualità

La dissolvenza è apparsa all'alba, come nei noir. Se ne è andato ieri mattina dopo una lunga malattia, a 84 anni, Mario de Luyk, protagonista della cultura cinematografica triestina.

na dagli anni Settanta in poi. Conoscendolo, siamo convinti che negli ultimi mesi le sofferenze sono state alleviate dalle notizie del ritorno in sala del pubblico. LUGHI / APAG. 22

IL LUTTO

La morte di Fermeglia Università pronta a dedicargli un evento

TALLANDINI / A PAG. 23



IL RICORDO

MAURO GIACCA

LA PALLAVOLO, LA NATURA E I PINK FLOYD

Rettore, ingegnere, accademico. Era tutto questo, Maurizio Fermeglia. Ma soprattutto era "una gran bella persona". / APAG. 23

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

IL DOCENTE DEBUTTA NELLA NARRATIVA

Il food thriller di Segrè sull'obesità

GIULIA BASSO

Tra i titoli che sono volati maggiormente in Borsa in quest'ultimo periodo ci sono quelli di un'azienda che produce bevande energetiche, la Celsius, e quelli di una farmaceutica che produce pillole contro l'obesità, Eli Lilly. Un esempio emblematico di un mondo di paradossi, il nostro, che dopo il Covid sarà con tutta probabilità interessato da un'altra epidemia. / APAG. 30 E 31



Il docente e scrittore Andrea Segrè



CERCHIAMO CENTRALE appartamento composto da soggiorno, stanza, cucina, bagno, balcone, ascensore, massimo 150.000. Definizione immediata. Pagamento in contanti.

CERCHIAMO ULTIMO PIANO composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, massimo 250.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PANORAMICO appartamento signorile composto da salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, terrazzo, posto auto, massimo 500.000. Definizione immediata.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18-30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziaibenedetti.it

Il caso in una materna di Ronchi



Due maestre arrestate per maltrattamenti

Violenze su una bambina disabile. A riprenderle le telecamere installate a scuola

Laura Borsani

Una bimba disabile, iscritta in una delle scuole per l'infanzia comunali di Ronchi dei Legionari, ha subito maltrattamenti nel corso delle attività formative e ludiche. Spinte, strattoni, schiaffi, quindi presunte violenze fisiche, ma anche di carattere psicologico. E poi urla, rimproveri accompagnati fi-

nanche da parolacce e imprecazioni. Trattamenti, quelli riservati alla piccola, avvenuti anche davanti ai coetanei. Bambini dai 3 ai 5 anni. Episodi frequenti, pressoché quotidiani, come hanno documentato gli inquirenti, nell'avvalersi di videoregistrazioni. I carabinieri, dunque, monitoravano quanto accadeva nei locali della scuola. Quanto rilevato

ha richiesto l'intervento delle forze dell'ordine. D'urgenza, considerato che gli elementi raccolti sono stati tali da applicare misure cautelari. Ieri di primo mattino i carabinieri si sono presentati alle abitazioni di due maestre, notificando loro l'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari. Ordinanza emessa dal Gip del Tribunale di Gorizia sulla scorta dei

«gravi indizi», a vario titolo, in ordine al reato di maltrattamenti. Va chiarito che le due educatrici, la maestra titolare della sezione e l'insegnante di sostegno alla quale era affidata la piccola, sono da considerarsi indiziate. Una triste e penosa vicenda, particolarmente delicata richiedendo le dovute attenzioni ma anche la prudenza ai fini della posizio-

ne delle docenti, a garanzia del diritto di difesa rispetto alle presunte responsabilità. Certo è che ieri mattina i militari della Compagnia di Monfalcone hanno dato esecuzione all'ordinanza cautelare stabilita dal Gip. Una misura domiciliare motivata dal pericolo di reiterazione del reato, circa i sospettati maltrattamenti. Un'esigenza specifica in que-

sta fase di indagini preliminari, ritenuta dal giudice, nell'accogliere la richiesta da parte della Procura, attraverso il pubblico ministero che ha assunto il coordinamento delle indagini.

Tutto scaturisce da una segnalazione ai carabinieri attinente a «ripetuti stratttonamenti da parte di personale docente ai danni di una bambina affetta da disabilità». Un'asserita circostanza circoscritta facendo riferimento alle educatrici, quindi una «rivelazione» proveniente dall'interno della struttura scolastica. Lo scorso dicembre, quindi, sono state immediatamente attivate le verifiche. I primi passi sono state le acquisizioni delle informazioni testimoniali, successivamente, su disposizione dell'Autorità giudiziaria, i militari hanno intensificato le attività di indagine, soprattutto di «natura tecnica», addentrandosi nei locali della scuola dove solitamente i bambini vengono impegnati nelle attività formative e di gioco. Videoregistrazioni in incognito, cattu-

LE REAZIONI

Paese sotto choc, il sindaco: «Pronti a costituirci parte civile»

LE VOCI

Luca Perrino

«È davvero un duro colpo per tutta la comunità. Un episodio che mi e ci preoccupa... crea un allarme non di poco conto. Ho grande fiducia nella giustizia che dovrà fare il suo corso. Certo è che se le

due insegnanti dovessero essere ritenute responsabili di questi gravissimi reati, potrei anche pensare di costituirmi parte civile». Il sindaco di Ronchi dei Legionari, Mauro Benvenuto, è scioccato dalla notizia dei due arresti operati ieri mattina dai Carabinieri. «Posso affermare di non aver colto alcun sintomo, sia negli ambienti scolastici, sia in quelli della città, prima che venissero resi noti i risultati delle in-

dagini. Gli edifici scolastici, dunque anche quelli che ospitano le materne – prosegue – sono di proprietà comunale, ma il personale non fa capo a noi. È difficile, se non c'è una segnalazione, venire a conoscenza di questi episodi che, se appurati, sono di un'enorme gravità. Sono padre di cinque figli e posso comprendere benissimo lo stato d'animo di quei genitori. Rivolgo a loro tutto il mio sostegno, il mio ca-

lore e la mia solidarietà e, come ho detto, mi rivolgo alla magistratura perché venga fatta piena luce su quanto è accaduto».

Non parla la dirigente dell'istituto comprensivo Leonardo da Vinci, Franca Soranzio, la cui attività è coperta dal segreto d'ufficio. La notizia si è subito diffusa a Ronchi dei Legionari. E, come sempre avviene, ha scatenato i commenti sui social. «Trarre conseguenze senza conoscere bene i fatti è facile – sono ancora le parole del primo cittadino – e siamo tutti chiamati alla prudenza e alla serietà. Venire a conoscenza che certi episodi accadano in una delle nostre scuole non può che farci del male. Tutto il corpo insegnante può esserne coinvolto, ma questo



Un cartello che dà il benvenuto a Ronchi dei Legionari

Il caso in una materna di Ronchi



L'INDAGINE
DA SINISTRA CARABINIERI, BIMBI ALLA
MATERNA E IL TRIBUNALE DI GORIZIA

Le insegnanti si sono viste notificare ieri l'ordinanza del Gip che dispone i domiciliari

A far scattare la misura cautelare è stato il pericolo di reiterazione del reato

Documentati vari episodi di aggressioni fisiche e verbali anche davanti ai compagni

rando i comportamenti ritenuti lesivi nei confronti della bambina. Il risultato è stato consegnato ad una specifica nota stampa diramata ieri dal Comando provinciale dei Carabinieri di Gorizia, laddove si spiega che gli accertamenti «hanno permesso di documentare diversi episodi di maltrattamenti, agiti dalle indagate quasi quotidianamente nei confronti della minore, spessissimo anche davanti agli altri bambini». E «la frequenza ed intensità delle ritenute violenze, sia fisiche (spinte, strattoni e schiaffi), sia psicologiche (grida, urla, rimproveri spesso conditi da parolacce e financo imprecazioni), hanno indotto ad accelerare le attività di indagine e ad avanzare la richiesta di misura cautelare del Gip».

Una richiesta dettata dall'esigenza di sottoporre al giudice la valutazione delle acquisizioni dei militari, che a quel punto il Gip ha confermato, in ragione della «serietà dell'impianto accusatorio», riconoscendo anche la «sussistenza dell'esigenza cautelare del pe-

ricolo di reiterazione dei sospettati maltrattamenti».

Le indagini sono in corso, anche nella raccolta di ulteriori testimonianze, tra colleghe delle due insegnanti, i genitori e familiari della piccola, nonché quanto utile possibile per approfondire e delineare il quadro indiziario accusatorio.

Ieri è stata richiamata, e ribadita, una serie di aspetti da considerare: «La misura cautelare è strumento tipico nella fase delle indagini - viene precisato dai carabinieri -, per cui le arrestate vanno ritenute comunque innocenti sino all'eventuale condanna definitiva. Il procedimento si trova ancora in fase, seppure avanzata, di indagine nella quale non si è avuto fin d'ora alcun contraddittorio con indagati e rispettivi difensori. Nel prosieguo si dovrà procedere, nel minor tempo possibile, a tutti i dovuti approfondimenti, anche finalizzati alla verifica di eventuali ricostruzioni o spiegazioni di indagati, persone offese e difensori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNATORE

Lo sgomento di Fedriga «Fatti di gravità inaudita»

«Se fossero confermate le accuse di maltrattamenti contestati alle insegnanti, nei confronti delle quali è stata avanzata la richiesta di misura cautelare, allora ci troveremo di fronte a un fatto di una gravità inaudita». Lo ha detto il governatore Massimiliano Fedriga.

«Ciò che ci lascia senza parole - continua - è il fatto che episodi di questo tipo sarebbero accaduti all'interno di una scuola, che è il luogo edu-

cativo per antonomasia, dove ogni alunno dovrebbe essere accompagnato nel suo percorso di crescita sia affettivo che relazionale, in quelli che sono senza dubbio gli anni più importanti della vita. E sgomenta ancora di più l'idea che i fatti possano aver riguardato chi è ancora più fragile, come una persona con disabilità. Compito delle istituzioni è tutelare la crescita dei minori e scongiurare il verificarsi di simili situazioni».

Il pediatra Tamburlini sollecita un intervento sull'intero gruppo per costruire un percorso di rispetto alternativo a quello visto in classe

«Vicenda inquietante Ora bisogna smontare la logica di mal-educazione imposta a quei piccoli»

Marco Ballico

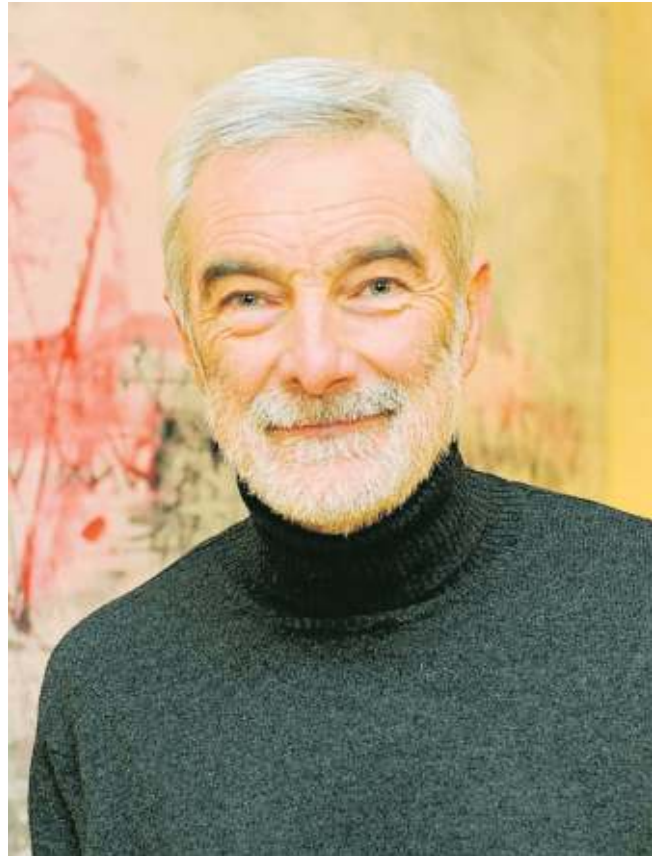
«Una vicenda inquietante», premette Giorgio Tamburlini, pediatra, già direttore scientifico del Burlo Garofolo, presidente del Centro per la salute del Bambino-onlus. Il professionista si preoccupa anche del dopo, di quello che si dovrà dire ai compagni di classe della bimba maltrattata. «Servirà un percorso di ricostruzione del loro vissuto rispetto a quanto è successo e di educazione al rispetto reciproco». Inevitabilmente, anche i genitori e le altre maestre della scuola dovranno essere coinvolti. **Dottor Tamburlini, che cosa la colpisce di più di questa vicenda?**

«Ci sono varie considerazioni da fare. La prima riguarda le ovvie conseguenze sul piano psicologico. Accanto infatti a quelle immediate, legate alla sofferenza di venire maltrattati, vi sono quelle, e sono più pesanti, che hanno a che fare con il vissuto di colpevolizzazione, che molto probabilmente ha accompagnato il maltrattamento, e che i bambini di questa età tendono comunque spesso a sperimentare, attribuendosi la colpa degli eventi spiacevoli che li coinvolgono. Questo vissuto può durare a lungo, con conseguenze negative sul senso di sé di questa bambina. Soprattutto se i maltrattamenti erano specificamente «riservati» a questa bimba e accompagnati da rimproveri e insulti». **Che cosa possono aver pensato i bambini che assistevano?**

«Questo è il secondo aspetto terribile dell'accaduto. Le presunte colpevoli, il cui compito è di educare i bambini loro affidati, hanno «mal» educato i suoi compagni di classe a maltrattare una bambina, per giunta affetta da disabilità. Esattamente il contrario di quello che si dovrebbe insegnare. Di qui la necessità, quanto prima, di un intervento sul gruppo classe».

Con che obiettivo?
«Smontare il percorso di mal educazione che è stato loro imposto. Spiegarlo. E costruire un percorso alternativo, di rispetto reciproco, nei confronti di tutti e a maggior ragione di coloro che vivono delle difficoltà».

Che dire del comportamento di quelle due maestre?
«Innanzitutto colpisce che



GIORGIO TAMBURLINI
PEDIATRA ED EX DIRETTORE
SCIENTIFICO DEL BURLO

«La bambina bersaglio delle cattiverie rischia di fare i conti a lungo con un vissuto di colpevolizzazione»

«Andranno verificati anche i sistemi di formazione e supervisione, necessari e in genere buoni nel pubblico»

siano due le insegnanti indagate. Non ci si trova quindi di fronte a un comportamento episodico o comunque attribuibile a un mal-essere del singolo, ma di fronte a un comportamento che ha trovato sostegno e complicità anche in altri. Immagino che quel gruppo classe sia stato affidato a queste due sole insegnanti, altrimenti ci sarebbe da chiedersi se vi sono state omissioni di intervento da parte di altre insegnanti o del personale di supporto».

C'è a monte una questione di formazione?

«In Italia la legislazione sui requisiti minimi per insegnare nei nidi o alle materne è oggi rigorosa, e prevede una formazione universitaria sia per i primi che per le seconde. Potrebbe essere, non lo sappiamo, che le insegnanti in questione siano state assunte da molto tempo e che siano quindi state formate solo parzialmente e secondo principi ormai superati. Se fossero giovani laureate da poco ci sarebbe ancora più da inquietarsi, ma tenderei a escludere questa seconda ipotesi. Ci sarà anche da verificare quali siano stati i sistemi di formazione e supervisione, che nel sistema pubblico sono necessari e abitualmente buoni, e così pure nelle scuole private convenzionate, ma sottoposte alla supervisione pubblica».

Veniamo alle cose da fare adesso, in classe con gli altri bambini e nelle famiglie.

«Immagino che i dirigenti sappiano cosa fare. Certamente serve un percorso, da affidare a una/un pedagogista o psicopedagoga, per concordare con gli insegnanti a cui verranno affidati sia la vittima che i suoi compagni, di ricostruzione del loro vissuto di quello che è successo e di educazione al rispetto reciproco. Un percorso nel quale vanno necessariamente coinvolti i loro genitori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il voto in Sardegna

C'è il testa a testa tra Todde e Truzzu Il centrosinistra intravede la vittoria

La candidata del campo largo è in lieve vantaggio, in mattinata il primo distacco. Schlein e Conte volano insieme sull'isola

Roberto Celot / CAGLIARI

È una sfida che si chiude al fotofinish quella per il nuovo governo della Sardegna. Gli ultimi dati dello spoglio, quando mancano circa 300 sezioni da scrutinare, danno Alessandra Todde in vantaggio su Paolo Truzzu con una esigua percentuale (tra lo 0,2 e lo 0,6 punti): lo scrutinio procedere con lentezza esasperante e il risultato definitivo, con i decimali, non è arrivato prima della notte. Ma la tendenza delle ultime ore, quando anche i dati delle grandi città finalmente confluiscono nel portale della Regione, danno in testa la candidata del campo largo a guida Pd-M5s: se questo troverà conferma, si tratterebbe della prima affermazione dell'alleanza rosso-verde laddove si è manifestata finora.

LE PROSPETTIVE

E consegnerebbe alla Sardegna la sua prima donna presidente. Che il vento non fosse comunque sfavorevole a Todde lo si era capito dalla mattina, con l'arrivo dei primi dati ufficiali che la davano in netto vantaggio sull'avversario di centrodestra. Poche sezioni, è vero, ma un distacco inaspettato che ha provocato da subito le dichiarazioni di alcuni esponenti della maggioranza di governo per cercare di parare il colpo: «Paghiamo il fatto che forse in cinque anni non abbiamo governato proprio brillantemente», dice a caldo il deputato di Fdi Salvatore Deidda, pronto però, poco dopo, a correggere il tiro: «Stanno arrivando nuovi dati che stanno modificando i primi. Non abbiamo mai ritenuto che fosse una passeggiata o una vittoria scontata per noi, si sta invece profilando un testa a testa». Cautela all'inizio anche nel quartier gene-



GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE DEL MOVIMENTO CINQUE STELLE

«Si va al fotofinish
Che si vinca o si perda, sarà comunque stato un risultato straordinario»

rale di Alessandra Todde, ma l'entusiasmo era palpabile: «una finale di Champions League», l'ha definita Ettore Licheri, senatore e coordinatore regionale del M5s, precisando che si era ancora al primo tempo e che la partita sarebbe stata lunga.

Da metà giornata in poi lo spoglio ha visto i due candidati in altalena, un testa a testa segnato dal vantaggio o dalla ricorsa di uno dei due contendenti. La svolta che ha dato al campo largo il segnale che Todde potrebbe farcela è arrivata con la partenza da Roma della segretaria del Pd Elly Schlein che del presidente dei cinquestelle Giuseppe Conte alla volta di Cagliari, dove sono atterrati in serata. «Non erano tanti quelli che immaginavano una sfida così aperta in Sardegna - dice il leader pentastellato - Si va al



Alessandra Todde, candidata del campo largo a trazione Pd-M5s alle regionali in Sardegna e Paolo Truzzu, il candidato del centrodestra



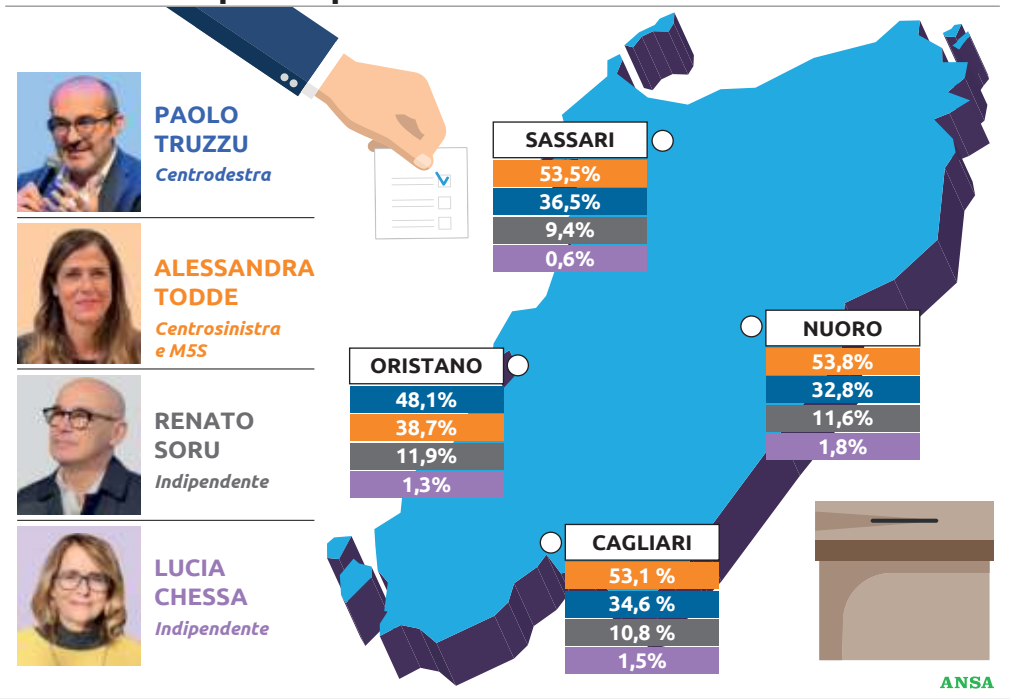
fotofinish, il risultato è sul filo di lana. Che si vinca o che si perda, però, sarà stato comunque un risultato straordinario».

LE REAZIONI

Truzzu al momento non parla. Nessuno lo ha visto nel suo quartier generale, deserto ormai da qualche ora, quando si è capito che per il centrodestra non ci sarebbe stato nessun exploit. Chi ha deciso comunque di riconoscere la vittoria di Todde è stato Renato Soru, l'ex governatore che ha rotto con il centrosinistra, candidandosi in solitario, finendo però per essere bocciato dalle urne: per via dello sbarramento al 10% per le coalizioni resterà fuori dal Consiglio regionale. «Migliori auguri ad Alessandra Todde - dice il patron di Tiscali - e a tutta la Sardegna». —

Il voto nei principali comuni

Dati aggiornati alle ore 21



LA PENTASTELLATA

L'ingegnera e imprenditrice che si è prestata alla politica

L'aspirante governatrice ha due lauree e parla quattro lingue. Fu viceministra nel governo Conte. Se eletta sarà la prima donna a governare l'isola

CAGLIARI

Ha compiuto 55 anni il 6 febbraio scorso, in piena campagna elettorale, la candidata del campo largo a trazione Pd-M5s Alessandra Todde, so-

stenuta da dieci liste. Nuorese, due lauree e il titolo di ingegnera, l'aspirante governatrice, se eletta, sarà la prima donna a governare la Sardegna dall'inizio della sua storia autonomista - ha vissuto parte della sua vita fuori dall'Isola, tra il resto d'Italia e l'estero, lavorando in otto paesi diversi, tra cui Stati Uniti, Spagna, Inghilterra, Francia, Olanda. Tecnologia, energia e finanza i suoi temi di azione, parla quattro lingue,

compreso il sardo, tiene a precisare, nel 2018 rientra stabilmente in Italia. Imprenditrice e manager è stata amministratrice delegata di Olidata fino alla decisione, nel 2019, di candidarsi alle elezioni europee come capolista del M5s, ma non viene eletta. L'incarico istituzionale arriva con la nascita del secondo Governo Conte in cui ha il ruolo di vice ministra allo Sviluppo economico, confermato con Draghi. —

IL SINDACO DI CAGLIARI

Il meloniano della prima ora e super tifoso dei rossoblù

Il candidato del centrodestra veste la fascia tricolore dal 2019. L'amicizia politica con la premier risale agli anni novanta, quando entrambi erano militanti

CAGLIARI

Paolo Truzzu, cagliaritano di 51 anni, esponente di Fdi, è sindaco di Cagliari e della Città metropolitana, in carica dal luglio 2019. Laureato in Scien-

ze politiche, padre di due figlie, nel 2014 viene eletto per la prima volta consigliere regionale con Fratelli d'Italia, incarico bissato cinque dopo anni, prima delle dimissioni dal Consiglio regionale per diventare sindaco del capoluogo sardo. Truzzu è considerato un meloniano di ferro. Militanza politica e amicizia con la premier anche quando le percentuali di Fdi erano sotto il 5%. Un legame che parte da molto

lontano, quando il partito nemmeno esisteva. Truzzu e Meloni erano studenti e militanti, negli anni Novanta. Il candidato governatore del centrodestra è stato l'ultimo dirigente cittadino del Fuan, poi entrò in associazioni legate ad An. L'amicizia con Giorgia Meloni si consolida con la festa nazionale di Atreju. Super tifoso del Cagliari, Truzzu è tra i fondatori di alcuni gruppi ultras alla fine degli anni '80. —

Il voto in Sardegna



Giorgia Meloni con Matteo Salvini e Antonio Tajani a Cagliari per il comizio del centrodestra a sostegno della candidatura alla Regione Sardegna di Paolo Truzzu

Il flop agita il centrodestra Paura per l'effetto domino

Si temono ripercussioni sulle prossime prove elettorali in Abruzzo e Basilicata
Vertice tra i leader della maggioranza. FdI esulta: «Abbiamo doppiato la Lega»

Paolo Cappelleri / ROMA

I timori di un effetto domino agitano il centrodestra ora che si profila la sconfitta in Sardegna, con il livello di tensione destinato a salire. Per analisi politiche più articolate, e i conseguenti processi interni, sarà necessario verificare il divario fra Alessandra Todde Paolo Truzzu, il candidato voluto da Giorgia Meloni a tutti i costi, ufficializzato poco più di un mese fa dopo un braccio di ferro con Matteo Salvini, che puntava alla conferma di Christian Solinas. In serata la partita è data per persa, ragionando sulle conseguenze la prima sconfitta elettorale da quando la coalizione è al governo. Ma l'epilogo già cominciava a prefigurarsi quando attorno alle 13 la premier e Salvini e Antonio Tajani si sono visti a Palazzo Chigi

per un pranzo di lavoro. Un appuntamento concordato dopo il comizio di mercoledì a Cagliari, per far ripartire l'azione di governo con «maggiore armonia politica».

GLI EQUILIBRI

Tutto in un «clima molto positivo e disteso», secondo fonti di Palazzo Chigi. FdI prende atto con soddisfazione di aver praticamente doppiato la Lega in Sardegna (6,9% contro 3,7 secondo dati non definitivi), anche se fonti leghiste suggeriscono di sommare i voti della Lega a quelli del Partito sardo d'azione (oltre il 5%), nato come lista per sostenere Solinas. Regnano dunque sospetti e preoccupazione. Salvini in serata annulla un'intervista a Quarta repubblica su Rete4 ma dietro il silenzio, assicurano i suoi, non c'è rancore né voglia di resa dei conti: in

campagna elettorale, assicurano, è stato fatto il massimo. Chiari sono però i timori per le prossime prove elettorali. Il 10 marzo in Abruzzo (dove cerca il bis il meloniano Marco Marsilio e dove i tre leader sono attesi il 5), e il 21-22 aprile in Basilicata, dove FdI conta sulla conferma di Vito Bardi («Il candidato sarà lui, sono assolutamente convinto», dice Tajani) ma la partita non è del tutto chiusa. Ma soprattutto le Europee di giugno, un potenziale spartiacque. Uno scenario su cui pesa il rischio di altre fibrillazioni nel centrodestra, a cominciare dal terzo mandato per i governatori, su cui la Lega insisterà nonostante il disaccordo degli alleati. Durante il lungo spoglio il nervosismo monta sin dal mattino davanti ai dati in arrivo della Sardegna. Prima delle 10 il deputato cagliaritano di FdI



SALVATORE DEIDDA
DEPUTATO CAGLIARITANO
DI FRATELLI D'ITALIA

«Paghiamo il fatto che forse in cinque anni non siamo riusciti a governare proprio brillantemente»

Salvatore Deidda ragiona così: «Paghiamo che forse in cinque anni non abbiamo governato proprio brillantemente». Sia dentro FdI che dentro FI è forte la convinzione che puntando su Solinas sarebbe andata peggio. Il dato più pesante, però, è a Cagliari, dove Truzzu è sindaco dal 2019 e che da settimane la Lega ha messo nel mirino.

LA SCOMMESSA PERSA

I leghisti su questo si mordono la lingua. Si sapeva che nella sua città non è amatissimo, ammette ora qualche meloniano, ma la sua campagna elettorale è stata brevissima. E anche dentro FI si allargano le braccia: non era il candidato ideale. Le alternative non abbondano. Ma la scommessa persa costerà alla premier critiche, anche e soprattutto nelle analisi interne. La forbice della sconfitta aiuterà a esaminare meglio le responsabilità. Nelle prime analisi nel partito di Meloni, però, già si fanno largo i sospetti sull'effetto del voto disgiunto di chi ha lasciato il segno sul simbolo della Lega ma non su Truzzu: stimano a spanne che avrebbe tolto 4 punti al sindaco di Cagliari, determinanti se il distacco da Todde dovesse confermarsi contenuto. Una fesseria, tagliano corto i leghisti. —

COMUNICAZIONI TRA ENTI

Gli scrutini a rilento Colpa del caos informatico

ROMA

Numeri col contagocce, dati che vengono caricati prima sui siti dei singoli comuni, che hanno attivato pagine ad hoc per diffondere i risultati in tempo reale, piuttosto che sul portale regionale. Più che una lentezza nelle operazioni di spoglio delle schede nei 1.844 seggi, l'imbuto sul flusso si è creato davanti al pc. Una maledizione digitale che continua, dopo il flop del 2019 quando, invece, furono i seggi a non riuscire a completare lo spoglio nei tempi di legge, con la conseguenza che le urne furono nuovamente sigillate e andarono ad affollare i rispettivi uffici elettorali circoscrizionali per il conteggio finale e la trasmissione dei verbali alla Corte d'appello di Cagliari. Questa volta la Regione è corsa ai ripari con una circolare: il termine delle 19 per completare le operazioni di scrutinio dopo 12 ore dall'inizio, è stato reso non più perentorio. A creare i ritardi, sono state le comunicazioni tra Comuni e Regione. «Il sistema funziona regolarmente se i comuni caricano i dati: tutti i comuni che hanno inserito i numeri al 100% questi sono stati immediatamente resi fruibili sul portale», ha spiegato dopo le polemiche Sergio Loddo, direttore del servizio di statistica elettorale per la Regione che ha messo a disposizione dei comuni l'assistenza di 25 persone. Lo spoglio a rilento, in effetti, è dovuto al fatto che alcuni comuni hanno dato la precedenza ai siti locali piuttosto che a quello regionale. Da qui la disparità di informazioni sui risultati ottenuti dagli aspiranti governatori che hanno spiazzato anche gli addetti ai lavori. La Regione aveva anche verificato l'efficienza della sua macchina digitale con uno stress test. —

LE REAZIONI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Rizzetto (FdI): nessuna ripercussione La dem Conti: «Premio alla tenacia»

UDINE

Se confermato dai risultati definitivi, il ko del centrodestra in Sardegna non avrà alcuna ripercussione a livello di alleanza di centrodestra. Ne è sicuro **Walte Rizzetto**, coordinatore di Fratelli d'Italia in Friuli Venezia Giulia – il partito che esprimeva la candidatura a governatore di **Paolo Truzzu** – e presidente della Commissione La-

voro alla Camera.

«Le elezioni Regionali, così come quelle Comunali – ha commentato il deputato meloniano – sono consultazioni locali e quelle sarde, direi, ancora di più visto come nessuna coalizione è mai stata riconfermata da quando esiste l'elezione diretta del presidente. Si può vincere e si può perdere, ma, come detto, l'effetto è soltanto territoriale. Non ci sarà alcuna ripercus-

Il meloniano: parliamo di una competizione locale che ha effetti soltanto sul territorio

sione né sulla tenuta del Governo né sulle scelte dei futuri candidati governatore nelle Regioni che andranno al voto nei prossimi mesi». Opposta, come è logico

Capozzella (M5s): «In Fvg lo scorso anno avrebbe dovuto correre Patuanelli»

che sia, la visione della **dem Caterina Conti**. «Per noi questa vittoria, se confermata dai dati definitivi, sarà figlia della tenacia – ha commentato la segretaria regionale del

Pd –, perché avviene proprio mentre **Giorgia Meloni** e Fratelli d'Italia sembrano all'apice del potere. Il Pd ha svolto il suo ruolo di costruttore e di mastice del centrosinistra e siamo orgogliosi di essere il primo partito dell'isola. Questo è il lavoro da fare, con pazienza, tenacia e nervi saldi, ovunque si corre per vincere davvero. In Sardegna è un voto regionale con le sue caratteristiche, ma approfondisce ferite già aperte e dolorose nel centrodestra nazionale e non solo. Ne vedremo delle belle, speriamo non a spese dell'Italia».

Il grillino **Mauro Capozzella**, invece, guarda alla Sardegna per parlare delle elezioni friulane dello scorso anno. «I risultati – ha sostenuto

l'ex consigliere regionale pentastellato – dimostrano che l'esperienza, il lavoro e l'attività parlamentare premiano le scelte di chi affronta le tornate elettorali come quella per le Regionali. Il M5s è fondamentale per questa tornata. Alla luce di questo non possiamo che rammaricarci della mancata candidatura di **Stefano Patuanelli** lo scorso anno in Friuli Venezia Giulia, così come chiesto dall'allora coordinatore regionale **Luca Sut** e dal sottoscritto, all'epoca capogruppo a piazza Oberdan, che avrebbe portato ad un maggiore successo elettorale della coalizione e del M5s, oggi molto ridimensionato». —

M.P.

VIA LIBERA IN CONSIGLIO DEI MINISTRI ALLE MISURE DEL DECRETO PNRR

Arriva la patente a punti per i cantieri Nuove norme per la sicurezza sul lavoro

Ogni incidente mortale costerà alle ditte 20 crediti. Bombardieri (Uil) attacca: «La vita di un operaio non vale così poco»

Barbara Marchegiani / ROMA

Arriva dal primo ottobre la patente a «crediti» per i cantieri: irregolarità e infortuni - a seconda della gravità - faranno scalare il punteggio iniziale. Senza o con pochi crediti l'impresa non potrà partecipare ai bandi pubblici per sei mesi, oltre a dover pagare una multa fino a 12mila euro.

Il Governo mette a punto le norme per rafforzare la sicurezza sul lavoro e il contrasto al sommerso, inasprendo le sanzioni e aumentando gli ispettori in campo, e dà il via al nuovo sistema della «patente» nell'edilizia.

La patente parte da 30 crediti e consente di operare con una dotazione pari a 15 crediti: verrà decurtata di 20 punti in caso di incidente mortale, di 15 o 10 se l'incidente determina un'inabilità, da 10 a 7 punti in caso di violazioni.

IL CONFRONTO

Ma le misure, approvate ieri dal Consiglio dei ministri nel più ampio decreto Pnrr dopo l'incontro con le parti sociali, non trovano il consenso di tutte le imprese e i sindacati. Cgil e Uil preannunciano battaglia, bocciando metodo e merito. Dall'altra parte la Cisl, che parla di incontro positivo e di norme «in parte condivisibili».

Il confronto, assicura Palazzo Chigi al termine dell'incontro tra la ministra Marina Calderone e il sottosegretario Alfredo Mantovano con le sigle sindacali e datoriali, andrà avanti rimarcando che il tema della sicurezza è all'attenzione dell'esecutivo fin dal suo insediamento.

I CONTROLLI

In arrivo altri ispettori (quasi 800 in più) e più sanzioni, anche penali nel caso di somministrazione illecita di manodopera nell'appalto, conferma Calderone. Il reato era stato depenalizzato nel

Le norme per la sicurezza sul lavoro

PATENTE A PUNTI PER LA SICUREZZA SUL LAVORO

Per imprese e lavoratori autonomi che operano nei cantieri temporanei o mobili:



Dal primo ottobre

Rilasciata dall'Ispettorato nazionale del lavoro



Parte da **30 crediti**, è possibile operare con una dotazione pari o superiore a 15 crediti

Decurtazioni



20 crediti in caso di incidente mortale
15 per inabilità permanente

OBIETTIVI



Prioritari qualificazione delle imprese e formazione dei lavoratori e dei datori di lavoro

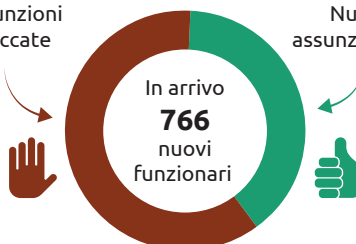


Nel 2024: aumento dell'attività investigativa del 40% rispetto allo scorso anno

ISPETTORI DEL LAVORO

466
Assunzioni sbloccate

300
Nuove assunzioni



CONTROLLI E SANZIONI

- Sugli appalti tornano le sanzioni penali tolte nel 2016
- Meno sanzioni a chi si adegua

ANSA



Un momento dell'incontro tra il governo e i sindacati a Palazzo Chigi sul tema della sicurezza sul lavoro

2016. La ministra sottolinea l'approccio nel provvedimento "delle tre C: controlli, contrasto e compliance".

E su questo fronte spiega intanto che per la patente a punti si parte dall'edilizia, tra i settori più a rischio - in un cantiere l'ultima strage sul lavoro a Firenze -, ma l'obiettivo è di estenderla ad al-

tre attività. Prioritari, dunque, per il Governo sono la qualificazione delle imprese e la formazione, sia per i lavoratori che per i datori di lavoro, e «la salvaguardia delle imprese regolari» con l'introduzione della patente a crediti, sottolinea Palazzo Chigi.

Quanto ai controlli, sono in arrivo altri 766 ispettori,

anche con l'apertura di un nuovo concorso, e l'aumento del 40% delle ispezioni rispetto allo scorso anno. Previsto anche il coordinamento delle attività ispettive.

I CONTRARI

Non sono d'accordo Cgil e Uil. Le risposte «non sono adeguate e abbiamo intenzio-



Un operaio edile al lavoro in un cantiere ANSA

ne di proseguire, sotto tutte le forme possibili, con la mobilitazione», avverte Maurizio Landini. L'affondo è anche sul metodo: «Sono mesi che non si confrontano, ci incontrano ora per dirci che vanno in Cdm con testi che hanno discusso solo loro». E sul merito: la patente a punti - che i sindacati comunque chiedono da tempo - «c'è, ma la vita di un lavoratore vale 20 crediti», attacca Pierpaolo Bombardieri.

Per Sbarra della Cisl le nuove misure devono essere collegate a una strategia nazionale, dando continuità al confronto e costruendo un patto «per porre fine a una strage silenziosa».

Non piace la patente alle associazioni di piccole imprese e artigiani Confapi, Confartigianato e Cna.

L'Ance punta piuttosto sulla formazione «per chiunque metta piede in cantiere» e sull'applicazione corretta dei contratti collettivi, e chiede un confronto «permanente» tra le parti sociali per i diritti e doveri di imprese e lavoratori. —

NUOVE ACCUSE AL GENERALE

Istigazione all'odio Vannacci indagato E la Lega lo difende

Per Roberto Vannacci si profilano nuove grane giudiziarie legate al libro che lo ha reso famoso, «Il mondo al contrario». La Procura di Roma ha infatti iscritto il generale nel registro degli indagati per l'accusa di istigazione all'odio razziale.

Il procedimento è stato avviato dopo le denunce depositate da alcune associazioni per i passaggi del libro in cui Vannacci definisce «non normali» gli omosessuali o quando cita un episodio vissuto a Parigi in cui fa riferimento a persone di colore.

«Le opinioni si combattono con le argomentazioni e non con la censura o nei tribunali», commenta il generale. E la Lega difende il suo candidato alle prossime elezioni europee, parlando di «indagini che sono medaglie».

IL GOVERNO DIFENDE L'OPERATO DELLA POLIZIA A PISA E FIRENZE

Piantedosi sui manifestanti «Rifiutata la mediazione»

ROMA

Gli incidenti di Pisa e Firenze sono avvenuti perché i manifestanti «hanno tentato di superare lo sbarramento delle forze di polizia, messe a tutela di obiettivi sensibili». In particolare, a Pisa gli organizzatori si sono sottratti ai tentativi di mediazione della Digos e hanno provato a «forzare i blocchi venendo volutamente a

contatto con i reparti mobili». Dopo gli attacchi dell'opposizione, il Governo respinge quindi gli addebiti, fa quadrato attorno alle forze di polizia - verso le quali c'è «la massima fiducia» - e attacca chi distorce e strumentalizza i fatti per «finalità di natura politico-elettorale».

La posizione è stata riferita ieri dal ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi,

ai segretari di Cgil, Cisl e Uil in un incontro al Viminale e poi nel corso di un'informativa in Consiglio dei ministri. Erano stati i sindacati a chiedere un confronto al ministro dopo le cariche di Pisa e Firenze ai cortei pro-Palestina. Piantedosi, con accanto il capo della Polizia, Vittorio Pisani, ha esposto la sua ricostruzione davanti ai segretari Maurizio Landini, Pierluigi Bombardieri e



Il titolare del Viminale, Matteo Piantedosi ANSA

Daniela Fumarola.

A Pisa, dove dieci minorenne sono finiti all'ospedale, è in corso un'indagine della magistratura che «farà piena luce su quello che è accaduto anche grazie a una documentazione completa di materiale video-fotografico realizzato dalla Digos durante la manifestazione: prassi consolidata che garantisce sempre la massima trasparenza degli operatori».

In generale, «non è mai intervenuto alcun cambio di strategia in senso più restrittivo della gestione dell'ordine pubblico», ha puntualizzato Piantedosi ricordando che negli scorsi anni sono avvenuti «incidenti più gravi». —

**MAICO SPECIALE
NUOVA APERTURA**



CATTINARA (TS)

Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148

dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00

Maico ti invita a brindare assieme a noi l'apertura del nuovo Centro dell'Udito

MAICO è sempre **PIÙ GRANDE** così da poter essere **PIÙ VICINA** a coloro che vogliono **SENTIRE PER CAPIRE**. Al fine di ottenere questo ambito traguardo, **"SENTIRE PER CAPIRE"**, nel nuovissimo Studio di Consulenza Uditiva di **CATTINARA** troverete le più moderne e sofisticate strumentazioni

audiologiche che ci aiuteranno a farvi sentire meglio. Tra le curiosità tecnologiche disponiamo del videotoscopio con il quale sarete portati a fare un viaggio dentro il vostro condotto uditivo.

Lo staff di **CATTINARA** vi invita a **PROVARE GRATUITAMENTE L'UDITO**, nel nuovo Stu-

dio. Per le **PROVE GRATUITE DELL'UDITO** a casa vostra, **MAICO** mette a disposizione un Tecnico Qualità chiamando il **numero verde 800 322229**.

Vi aspettiamo a **CATTINARA - Via Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148** dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00.

TRIESTE

Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

CATTINARA

Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00



Ricaricabile "Piccolo Piccolo" il piacere di **Sentire e Capire** con eleganza

PiCCoLo r

APPARECCHIO ACUSTICO
RICARICABILE



- RICARICABILE, FINO A 24 ORE DI AUTONOMIA
- PICCOLO, INVISIBILE E POTENTE
- TECNOLOGIA AVANZATA CHE CONSENTE DI SENTIRE BENE ANCHE IN AMBIENTI RUMOROSI
- CONNESSO ALLA TUA TELEVISIONE
- REGOLABILE DAL TELEFONO

ECCEZIONALE SCONTO 33%
esclusivamente per lo Studio di Cattinara
sull'acquisto della nuova tecnologia acustica
offerta valida fino al 7 marzo

In esclusiva da

MAICO

Economia e trasporti



LE DIFFICOLTÀ

Le crisi locali e quelle globali

Nel corso del confronto con Michelangelo Agrusti (in alto a sinistra), Carlo Bonomi si è concentrato sulle difficoltà delle catene di fornitura tra la crisi di Suez e la saturazione dei valichi. Il numero uno di viale dell'Astronomia ha quindi toccato i nervi scoperti locali, come la chiusura del sito produttivo Wärtsilä e la situazione di Electrolux.



Bonomi

boccia le istituzioni

Il presidente di Confindustria: «Valichi e Mar Rosso pesano sulla crescita»

Diego D'Amelio

Tra l'incudine e il martello. La crisi di Suez e la congestione dei valichi alpini «rischiano di pesare su crescita e costi», mettendo in scacco l'import-export italiano. Lo dice il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, ieri a Trieste nel suo giro di commiato in vista della fine del mandato. Bonomi guarda con preoccupazione alla doppia emergenza e, sul nodo dei valichi, denuncia la mancanza di programmazione delle istituzioni. Un aspetto quest'ultimo cui si improntano molti passaggi del ragionamento del numero uno di viale dell'Astronomia, critico sulla capacità della classe politica nazionale ed europea di fronteggiare i nodi strategici e sostenere l'industria dopo il rimbalzo postpandemia.

Nell'intervista pubblica condotta dal vicedirettore dei giornali Nem Luca Piana, Bonomi mette nel mirino la distorsione delle supply chain.

Rispetto a Suez, la considerazione è che «da lì passa il 50% delle merci che importiamo ed esportiamo: questa crisi non si è fortunatamente espressa in tutto il suo potenziale, ma sappiamo cosa comporta allungare i tempi della logistica o veder alzare il costo dei noli». Le difficoltà del traffico merci dal Brennero al Frejus spingono poi il presidente a richiamare la scarsa lungimiranza della classe politica: «Lo diciamo da tempo che ci sarebbe stato un problema, ma nessuno affronta la questione e poi chiedono agli imprenditori di investire e superare le condizioni sfavorevoli del mercato».

Quello della mancata programmazione è il tarlo maggiore. «Stiamo vivendo – dice Bonomi – la quinta rivoluzione industriale con grandi implicazioni per imprese e famiglie. La gestiamo in modo cooperativo e solidale come l'Europa ha fatto per uscire dalla pandemia oppure andando

ognuno per la sua strada, come dalla crisi delle materie prime in poi? Così però si spacca il mercato unico, ma di queste riflessioni non sento parlare né in Europa né in Italia. Manca capacità di analisi e intanto Cina e Usa ci lanciano una grande sfida sulla competitività. L'Europa dovrebbe spendere 800 miliardi all'anno sulla sostenibilità ambientale ma come si fa, se non si rivedono gli obiettivi e non si creano strumenti finanziari europei?».

Partono da tali considerazioni la stesura del documento di proposta Fabbrica Europa e l'auspicio che «il ceto politico capisca quanto è importante l'industria per il continente e l'Europa prenda atto che servono investimenti per sostenere i costi sociali di una transizione che comporterà lo spegnimento di intere filiere». Poi il pensiero si sposta sull'Italia, dove «da vent'anni la crescita è dello zero virgola perché non si fanno le riforme».

Bonomi si chiede «come fanno a parlare di Europa politici che non distinguono tra Consiglio europeo e Consiglio d'Europa? Bisogna inoltre affrontare seriamente il tema dell'energia: in Italia la paghiamo 4 volte rispetto agli Usa e abbiamo stoppato il nucleare, su cui manca una riflessione seria». Inoltre, conclude il presidente, «sull'industria 5.0 ci avevano detto che c'erano 12-13 miliardi. Abbiamo chiesto fossero messi a disposizione entro l'anno ma non c'è ancora il decreto. Metteremo a terra gli investimenti a fine anno o il prossimo: abbiamo perso un anno e l'Italia non se lo può permettere».

Bonomi è quindi invitato a esprimersi sulle due crisi industriali in atto in Friuli Venezia Giulia. Su Wärtsilä il presidente di Confindustria si dice convinto che «l'importante è garantire il sito produttivo e il livello occupazionale, che la soluzione sia Msc o qualcos'altro. In questo caso si tratta di

L'attacco alla classe politica italiana e Ue
«Diciamo da tempo che sarebbe stato un problema ma non si affronta il nodo»

«Davanti alla sfida della competitività servono investimenti ma in Europa non si creano strumenti finanziari»

«Sulla crisi Wärtsilä si devono garantire il sito e l'occupazione che la soluzione sia quella di Msc o qualcos'altro»

un tema di attrattività del paese: la società non va via perché va male la produzione ma perché lo Stato finlandese ha fatto offerte che l'Italia non è in grado di fare». Rispetto a Electrolux, la premessa è che il settore dell'elettrodomestico «è in crisi in tutta Europa, ma parliamo di un'azienda che ha sempre dimostrato di voler investire in Italia e dobbiamo impegnarci tutti al fine di creare le condizioni necessarie perché possa rimanere».

A fare gli onori di casa è il presidente di Confindustria Alto Adriatico. «È un onore – dice Michelangelo Agrusti – che Bonomi abbia deciso di venire in una Confindustria amica. Abbiamo vissuto intensamente questa presidenza e Carlo ha cercato di rinnovare senza rinnegare. Il sistema Alto Adriatico è un esempio: unendo gli Its, le università, gli istituti tecnici e la fabbrica modello, stiamo costruendo il piano decennale della nuova manifattura in Friuli Venezia Giulia». Come sempre colorito, Agrusti paragona l'approccio al «piano per le zone speciali con cui Deng Xiaoping ha creato l'attuale modello di sviluppo della Cina: in un decennio metteremo a terra zone industriali, formazione del capitale umano, poli tecnologici e quanto serve a creare la nuova impresa».

Proprio la necessità di tempi congrui per programmare spinge il presidente della territoriale di Trieste, Gorizia a Pordenone dire che il mandato di Bonomi avrebbe dovuto «essere più lungo: per terminare un percorso non è necessario un tempo illimitato ma ragionevole, in cui si possa spiegare la propria intelligenza, volontà e passione».

La rabbia dei camionisti in ostaggio al Brennero

«Adesso basta vincoli»

Tir fermi al confine per i limiti al passaggio dei mezzi pesanti fissati dall'Austria
«Ore di attesa e consegne in ritardo: questa guerra commerciale ci penalizza»

Giorgio Barbieri
/ INVIATO AL BRENNERO

«La verità è che su questo valico l'Austria sta conducendo una guerra commerciale che penalizza l'economia europea e soprattutto quella italiana. È vero che i camion sono tanti, ma il problema non si risolve bloccandoli alla frontiera per ore». È infuriato Franz Stofner, titolare della ditta di autotrasporto Zambon di Bolzano, realtà di una quarantina di camion che quotidianamente si trova a dover affrontare i problemi legati alle limitazioni al transito imposte dall'Austria lungo il Brennero. Proprio venerdì, giornata nera per il traffico al valico, stava tornando dall'Austria: «Ho impiegato sei ore da Salisburgo per arrivare a Ponte Europa. Tutti i camion erano incolonnati e fermi». «Poi», aggiunge con malizia, «hanno riaperto la strada dopo le 22 quando per passare si deve pagare tariffa doppia».

E anche ieri era una di quelle giornate da segnare in rosso per chi doveva attraversare il valico. In base al Dosierkalender ("calendario di dosaggio"), come lo chiama il governo del Tirolo, alle 5 del mattino la polizia austriaca ha allestito un posto di blocco sulla A12 a Kufstein verso Innsbruck, dove l'autostrada si interseca con la A13 che conduce al passo del Brennero e diventa l'italiana A22 diretta a Verona-Modena, permettendo un transito massimo di 300 autoarticolati all'ora. «A volte la coda in entrata può essere lunga oltre diciassette chilometri ed arrivare fino a Rosenheim in Germania», spiega Pasquale D'Agostino, autotrasportatore per la ditta Ali Trans nell'area di sosta di Bressanone, dopo essersi svegliato alle quattro di mattina per anticipare il blocco. «Con il dosaggio si possono perdere fino a sette ore fermi in attesa di entrare in Austria», aggiunge, «io ora devo raggiungere Firenze e oggi non ci arriverò. Una nottata in più persa per me e per l'azienda».

Ed è un tempo che, se moltiplicato per il numero di camion che ogni anno attraversano il Brennero (oltre due milioni), dà il valore economico di quale sia la posta in gioco in questo tratto d'asfalto. Da qui infatti passa il 32% di tutto l'export italiano verso l'Europa, con un interscambio di merce di circa 170 miliardi di euro l'anno.



LE FILE
DECINE DI TIR INCOLONNATI
AL BRENNERO IN ATTESA DI RIPARTIRE

Il titolare di una ditta di spedizioni di Bolzano Franz Stofner: «Così si danneggia l'economia italiana»

Sergio Dal Prà, dipendente di un'impresa veneta: «Partire per andare in Germania è un terno al lotto»

«Questa mattina da Bressanone al confine abbiamo impiegato due ore e mezza», sottolinea Moreno Santarosa, titolare della ditta di autotrasporto Eredi Santarosa con sede a Soave nel Veronese, «i camion, fermi dal weekend, erano incolonnati in attesa di poter entrare in Austria che continua a sostenere che le limitazioni sono dovute a motivi ambientali. I camion or-

mai sono nella maggior parte dei casi Euro 6 e nessuno sottolinea che se devono restare fermi devono comunque restare accesi. D'estate per permettere il raffreddamento e d'inverno per permettere il riscaldamento. E un Euro 6 fermo ma acceso inquina esattamente quanto un altro mezzo».

Nei giorni scorsi il governo italiano ha formalizzato la richiesta delle procedura di infrazione nei confronti dell'Austria. Ma per superare questo conflitto a bassa intensità tra i due Paesi, se nel frattempo il Tirolo non dovesse cedere, si dovrà quindi attendere il 2032 quando sarà aperta la galleria ferroviaria di base, un'infrastruttura considerata centrale per il corridoio Scandinavo-Mediterraneo. Si tratta del superamento della barriera naturale delle Alpi, che ridurrà sia la lunghezza del percorso sia il tempo di viaggio tra Innsbruck e Fortezza per il trasporto su rotaia. L'investimento complessivo si aggira sui 10 miliardi di euro e l'apertura è prevista nel 2032, quando i treni passeggeri supereranno i 200 km/h e sarà possibile far superare questo tratto a treni merci più lunghi, più pesanti e in numero più elevato andando così a ridurre il traffico pesante su strada. Ma prima di allora si dovrà continuare con il braccio di ferro

tra Italia e Austria.

«Ogni volta che parto per andare in Germania è un terno al lotto», spiega nel parcheggio all'altezza del casello di Vipiteno Sergio Dal Prà, autotrasportatore per la vicentina Disegna Logistics che ha il centro logistico a Padova. «È la situazione ovviamente peggiora quando si deve rientrare in Italia ed è giorno di dosaggio», aggiunge. «Il vero problema in queste situazioni», sottolinea Santarosa, «è che i ritardi finiscono per accumularsi».

La scorsa settimana un camion è dovuto restare fermo in Belgio provocando problemi nelle consegne». E in attesa che la Commissione europea decida che posizione prendere in merito ai limiti in Tirolo, la richiesta che arriva da chi ogni giorno deve attraversare il valico per permettere all'economia europea di continuare a marciare è almeno quella di permettere il transito notturno del Brennero in entrambe le direzioni. «Darebbe un po' di respiro alle nostre attività», afferma Stofner, «è evidente a tutti che i camion per il Brennero devono passare, soprattutto in una fase in cui ci sono problemi in altre aree del mondo. Non si può permettere a un paese europeo di continuare a bloccare l'economia di quest'area». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autotrasportatori friulani sul piede di guerra

«Il blocco del venerdì nell'autostrada dei Tauri colpisce solamente noi»

A TARVISIO

Il traffico, al valico di Coccau tra Italia e Austria, resta scorrevole, nonostante il blocco del venerdì pomeriggio imposto dalle autorità di Vienna ai Tir stranieri, fino alla fine di marzo, per lavori di manutenzione nelle gallerie e in alcune strade secondarie dei Tauri. Stop che si aggiunge a quello ormai consolidato del weekend, ma che così "allunga" consegne e viaggi nel Nord Europa, con un aggravio di costi per le aziende nordestine.

E pensare che il passaggio tra Friuli e Carinzia è diventato ormai il terzo valico per importanza di tutto l'arco alpino, dopo il Brennero e il Gottardo. «Ogni anno passano per Tarvisio 19 milioni di tonnellate di merci su gomma e 8 milioni su rotaia - spiega l'imprenditore di Confapi Luca Ceccarelli -, è un punto diventato via via più importante negli anni, per noi del Nord Est ha valore strategico fondamentale. Il guaio è che prima noi caricavamo il camion il venerdì e si arrivava ai Tauri entro le 15 di sabato, adesso con il blocco anticipato al giorno prima, i mezzi che vengono caricati il venerdì stesso o restano fermi nei piazzali dell'azienda o si bloccano a Tarvisio, Villaco o nelle piazzole dell'autostrada A10 in Ca-

rinzia. In definitiva si perde una giornata utile per le consegne. Ma non dobbiamo dimenticare che la Germania, per noi, è il principale mercato per l'export. Se questi lavori dovevano essere fatti, ci sta, ma non è il momento adatto. E poi comunque dispiace che i vincoli riguardino solo i vettori stranieri e non gli austriaci».

Non fa sconti Stefano Adami, il capocategoria di Confartigianato trasporti. «Divieti e blocchi inaccettabili, innanzitutto perché minano uno dei principi fondamentali dell'Unione europea: la libera circolazione delle persone e delle merci. Le norme in atto in Austria fino al 30 marzo impediscono il transito di Tir stranieri sopra le 7,5 tonnellate - escludendo dal divieto i camion austriaci - lungo l'autostrada dei Tauri il venerdì, tra le 13 e le 19, e il sabato tra le 7 e le 15. Fino al 9 marzo, inoltre, è in vigore il divieto di transito il sabato dalle 7 alle 15 sull'Autostrada A12 Inntal e Autostrada A13 del Brennero. Il comparto artigiano conta 1.288 imprese dell'autotrasporto in Friuli Venezia Giulia, che rappresentano il 72% di tutte le aziende regionali del settore, che soffrono disagi e perdite economiche. Il governo intervenga, chiedendo la procedura d'infrazione per l'Austria». —

M.C.E.

Salute in Friuli Venezia Giulia

Anno 2022

Costo personale sanitario
1.028.542.285 euro

Ogni mille abitanti
Rapporto infermieri/medici
Media italiana **2,4**
Friuli Venezia Giulia **2,87**

Infermieri dipendenti per mille abitanti
Media nazionale **5,06**
Friuli Venezia Giulia **6,72**
(primo posto in Italia)

Personale dipendente per mille abitanti
Friuli Venezia Giulia **6,7**

WITHUB



Un miliardo per il personale

L'assessore: spesa tra le più alte con il maggior numero di infermieri in Italia

Giacomina Pellizzari / UDINE

In Friuli Venezia Giulia il costo degli oltre 20 mila dipendenti del sistema sanitario supera un miliardo di euro. Siamo la regione con il maggior numero di infermieri per mille abitanti, il dato è pari a 6,84 quando la media nazionale si ferma a 5,12. Anche il rapporto infermiere-medico (2,4) supera la media nazionale (2,87) come pure il numero dei di-

pendenti sempre per mille abitanti: l'indicatore regionale misurato nel 2022 da Agenas e dalla Fondazione Gimbe è pari a 16,7, mentre quello nazionale non va oltre l'11,4.

IL RIORDINO

Giovedì, dopodomani, in terza commissione l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, illustrerà i dati per motivare la variazione introdotta nel siste-

ma delle Rar che da quest'anno sono gestite dalle Aziende sanitarie. Nel corso della seduta saranno affrontati anche i temi legati alla fuga del personale dalle strutture pubbliche e del reclutamento dei medici a gettone. Temi fin troppo noti che Riccardi approfondirà all'interno di un «discorso che va affrontato con coraggio». Con queste parole l'assessore introduce il piano di riordino, iniziato con

la diversa distribuzione delle Rar e l'assegnazione di oltre 107 milioni di euro. «La politica del personale deve tener conto della premialità puntuale e oggettiva, bisogna iniziare a fare ordine» ha già avuto modo di dire lo stesso assessore alle organizzazioni sindacali faccendolo notare che «il Friuli Venezia Giulia è la regione italiana con il maggior numero di infermieri per mille abitanti». Gimbe e il rappor-

to Agenas nel 2021 ne hanno contati 6,84. Lo stesso vale per il rapporto infermieri-medici: «Con un parametro pari a 2,87 siamo al quinto posto in Italia» continua l'assessore nell'ammettere che, invece, il dato relativo alla presenza dei medici di medicina generale è inferiore alla media. Riccardi sa bene che dovrà lavorare sul potenziamento dei servizi territoriali anche se, sa altrettanto bene, che non sa-

rà facile trovare medici e infermieri. Soprattutto per certe specializzazioni come Medicina d'urgenza, Chirurgia e tutte quelle che richiedono un impegno in prima linea. Lo confermano le borse che ogni anno le università sono costrette a restituire al ministero per mancanza di iscritti.

LA RIFORMA

La Regione da tempo ha affidato all'Agenas che monitora i servizi sanitari regionali (Agenas) la riorganizzazione dei servizi. In questo contesto rientra anche il personale, il cui costo - ricorda Riccardi - «risulta più alto di quello sostenuto da altre regioni». Sotto osservazione resta pure la fuga del personale, soprattutto degli infermieri, nelle strutture sanitarie private accreditate, dove, secondo i sindacati, vengono pagati di più e lavorano con orari ritenuti più confortevoli. Si tratta comunque di numeri al di sotto della media nazionale. Scorrendo i dati analizzati anche dalla Fondazione Gimbe, colpisce, pe-

A UDINE

Si blocca il sistema delle chiamate: forti disagi per gli accessi ai servizi

LA SITUAZIONE

ALESSANDRO CESARE

Mattinata difficile all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per i prelievi di sangue. Il sistema che regola la chiamata allo sportello degli utenti è andato in tilt, causando gravi disagi. I primi malfunzionamenti del

servizio (estesi a livello regionale) si sono verificati attorno alle 9, con l'attività che è proseguita a singhiozzo per l'intera mattinata.

Il prelievo di sangue ha una doppia modalità di accesso: la maggior parte degli utenti è prenotata, la restante parte si presenta nella sala dedicata al piano terra dell'ospedale mettendosi in coda. Il blocco del sistema di chiamata, ieri, ha creato ritardo di oltre un'ora

negli appuntamenti, con gli addetti dell'ospedale che a un certo punto hanno invitato le persone a ripresentarsi il giorno successivo. «Non sappiamo quando il sistema tornerà a funzionare - è stato il messaggio trasmesso - quindi vi consigliamo di riprovare». Parole che non sono state accolte bene da chi si trovava in sala d'attesa anche da diverse ore. Oltre cento gli utenti presenti attorno alle 10, buona parte dei



Disagi in ospedale a Udine per i prelievi di sangue FOTOPETRUSSI

quali è voluta comunque restare vista la necessità di effettuare un prelievo.

Man mano che i tempi di attesa si prolungavano, il personale sanitario ha cominciato a intercettare già all'ingresso

del Santa Maria della Misericordia gli utenti, avvisandoli del disservizio. E nei totem utilizzati per la distribuzione dei numeri sono apparsi i cartelli con la scritta «A causa di problemi tecnici il servizio al mo-

mento è sospeso».

La conferma di problemi sui «sistemi applicativi informatici» è arrivata dal direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, Denis Caporale. Una criticità che non è diipesa da AsuFc ma dai sistemi gestiti da Insiel, la società in house della Regione. Non a caso il disservizio ha interessato anche le altre aziende sanitarie del Fvg. Questa la spiegazione data da Insiel: «Il momentaneo disservizio è da ricondurre a un improvviso inconveniente occorso su entrambi i nodi dei database» con cui operano gli applicativi informatici sanitari, che in parte ha coinvolto anche la piattaforma Sesamo (utilizzata per scaricare i referti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sistemi informatici in tilt

La sanità ferma per ore

Disagi in tutta la regione

A Trieste e a Gorizia sportelli Cup, medici di famiglia e farmacie bloccati
Prelievi del sangue rimandati. All'origine un problema ai software di Insiel

Marco Ballico

«Il sistema si è bloccato, niente da fare». L'ultimo lunedì mattina di febbraio della sanità regionale è segnato dal congelamento dei computer. In sala operatoria, a quanto risulta, l'attività è stata regolare. Ma migliaia di cittadini si sono ritrovati davanti allo sportello e hanno dovuto fare marcia indietro. Il «down» dipende da un software e non da attacchi informatici dall'esterno (nella notte, informa l'assessore Sebastiano Callari, i tecnici di Insiel si sono messi al lavoro per una soluzione definitiva) ha paralizzato l'attività amministrativa: impossibile ritirare i referti, prenotare visite ed esami e - il disagio di giornata più grave - effettuare i prelievi di sangue. Ma in difficoltà si sono trovati pure i medici di medicina di generale e i farmacisti, impossibilitati al regolare lavoro su ricette e prenotazioni. «Tutto risolto», «sono state solo due ore», «dalle verifiche fatte non risultano problemi», minimizzavano in mattinata le Aziende sanitarie, preoccupandosi di sottolineare come la responsabilità fosse della società informatica regionale e non degli uffici.

Ma, in realtà, i problemi ci sono stati. Sono durati più di un paio d'ore: dalle otto di mattina al primo pomeriggio. Hanno riguardato l'intero territorio coperto da Asugi, nella Venezia Giulia, AsuFc, in provincia di Udine, e AsFo, in provincia di Pordenone. E, pur senza



Disagi in ospedale a Udine per i prelievi del sangue FOTO PETRUSSI

In funzione le sale operatorie ma stop a esami e prescrizioni fino al pomeriggio

negare all'utente né la sala operatoria, per un intervento chirurgico programmato, né lo specialista, per una visita prenotata, hanno costretto più di qualcuno a tornarsene a casa. In particolare, chi si era presentato nei centri prelievo per l'esame del sangue. Risultava infatti impossibile attribuire i campioni alle etichette con i dati. Perché quelle etichette o non venivano emesse dai computer o non corrispondevano al paziente allo sportello. Di qui l'interruzione dell'attività e, tra le proteste dei presenti, per ore in attesa, il rinvio della prestazione al giorno dopo, quando verosimilmente le

Callari: «Tecnologia superata che va sostituita. Da valutare quando farlo»

code raddoppieranno.

Dai piani alti della sanità non arrivano commenti. Non da Riccardo Riccardi, che si limita a segnalare che si tratta di «questione informatica», tema peraltro ben noto all'assessore alla Salute, che a più riprese in passato aveva sollecitato «un salto di qualità dell'informatizzazione della sanità», riferendosi proprio a Insiel. Non dal direttore generale di Asugi Antonio Poggiana, che preferisce il «no comment». Chi invece parla è l'assessore ai sistemi informativi Sebastiano Callari. Informato dai vertici della società in house, spiega che «in un sistema che viaggia

su due nodi, il ripristino abbastanza rapido del primo non è bastato a far ripartire velocemente i servizi». Callari, entrando nel merito, ammette che il software attualmente utilizzato «è superato sul fronte della potenza» e fa sapere che la sostituzione con un prodotto più moderno «non si è ancora concretizzata perché dobbiamo trovare il momento giusto per farlo: potrebbero infatti servire un paio di giorni perché tutto vada a regime». Nell'attesa, «i tecnici rimedieranno all'imbuuto che si è creato oggi (ieri per chi legge) e che non si ripeterà più».

Insiel ha informato dell'intoppo in un paio di comunicazioni sul suo sito. Nel secondo si è parlato di «disservizio in via di risoluzione». Diego Antonini, amministratore unico, conferma quanto spiegato dall'assessore, assicurando che «non sono stati persi dati» e che «il funzionamento degli ospedali non è stato compromesso». Ma non nega i disagi «sul sistema amministrativo, pure per i medici di famiglia nella prescrizione delle ricette». Disagi raccontati da Lorenzo Cociani, segretario regionale dello Smi: «Ormai il nostro lavoro dipende dalle nuove tecnologie. Se si fermano, non possiamo fare praticamente nulla». E così le farmacie. «C'era gente che entrava per prenotare e pagare il ticket e se ne è dovuta andare non poco contrariata», dice Marcello Milani, presidente di Federfarma Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GENTE IN ATTESA
CODE E MALUMORI
PER I TROPPI RITARDI

Riccardi: con coraggio dobbiamo affrontare anche il tema dei dipendenti

A fronte di 338 posti in concorso, l'Arcs ha ricevuto 628 domande

rò, l'elevato numero di infermieri per mille abitanti presente in Friuli Venezia Giulia. Anche se l'assessore evita di affrontare questo tema, non è escluso che nell'analizzare «con coraggio» la situazione possa emergere anche la valutazione dei ruoli svolti dai singoli. Certo è che se in Friuli Venezia Giulia, ogni mille abitanti, si contano 6,84 infermieri, in Lombardia, dove il sistema privato è più radicato, è

pari a 4,68 unità. In Campania, la regione che occupa l'ultimo posto in classifica, non si superano le 3,59 unità. In questo momento in regione è in corso il concorso per l'assunzione di 338 infermieri. L'Arcs, l'azienda unica, ha ricevuto 92 domande per l'Azienda sanitaria Friuli occidentale, 16 per il Centro oncologico di Aviano, 698 per l'Azienda sanitaria Giuliano Isontina, 21 per il Burlo Garofolo, 440 per l'Azienda sanitaria Friuli centrale e 10 per l'Arcs. Al momento sono stati ammessi tutti con riserva nell'attesa di completare gli accertamenti sul possesso dei requisiti. I 338 posti messi a concorso sono così distribuiti: 60 per l'Asfo, 14 per l'Ircs di Aviano, uno per l'Asugi, 260 per l'AsuFc e 2 per l'Arcs. Rispetto al passato il numero delle domande ricevute è più alto e questo fatto lascia ben sperare sull'ingresso di nuove professionalità nel sistema sanitario regionale. Anche questo tema sarà affrontato in commissione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PORDENONE

Un'ora di servizi a singhiozzo

Il sindacato: va rivista l'itera rete

L'ANALISI

ENRILISETTO

Primo blocco al mattino, un'ora di servizi a singhiozzo e secondo blocco sino a tarda mattinata. A Pordenone il blackout dei servizi informatici era stato già sperimentato un paio di mesi fa, ma aveva riguardato solo il sistema

in uso alle guardie mediche. Ieri, invece, è toccato anche a parte dei servizi dell'Asfo.

«Credo sia necessario aprire una riflessione», dice Riccardo Colloca, segretario dello Snam, sindacato autonomo dei medici italiani per la provincia di Pordenone.

Il blocco non ha riguardato solo il sistema informatico delle guardie mediche, ma anche quello di Asfo.

«Di conseguenza - ha det-

to il professionista, che attualmente fa parte dell'Asap di Fiume Veneto - non si può accedere alle cartelle dei pazienti e di fatto non si può fare nulla».

Segnalati più casi di pazienti che, dopo avere preso appuntamento dal medico di medicina generale, nonostante l'attesa (sia per ottenerlo, sia nell'anticamera dell'ambulatorio) se n'è dovuto tornare a casa in quanto



La Cittadella della salute di Asfo a Pordenone

la mancata possibilità di accesso alle cartelle non permette al medico di poter intervenire, soprattutto quando - come nel caso delle Asap - la conoscenza reciproca è relativamente breve.

L'ultimo inconveniente risale a fine gennaio
Pazienti in attesa
rimandati a casa

«La schermata che compariva costantemente: internal server error». Il sistema è andato in blocco già di prima mattina: «Poi è tornato per un'ora, poi si è fermato di nuovo». I pazienti sono stati invitati ad attendere, ma più di qualcuno, non sapendo le prospettive temporali, se n'è andato. «Questi blocchi accadono troppo spesso. Nelle grandi aziende non succede, qui sì: forse sarebbe il caso di aprire una riflessione», conclude il sindacalista e medico.

L'ultimo blocco risale a fine gennaio. In quella occasione lo Snam aveva chiesto di avere lo stesso gestionale per medici di medicina generale, guardie mediche e Asap. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PATTO TRA RUSSIA, GERMANIA E USA

Scambio di prigionieri C'era un accordo per liberare Navalny

L'accusa arriva da una collaboratrice dell'oppositore ucciso
Mosca avrebbe voluto la liberazione di un ex ufficiale del Fsb

Alberto Zanconato / MOSCA

Tutto era pronto per uno scambio di prigionieri tra Russia, Germania e Usa che doveva riportare in libertà Alexei Navalny. Ad affermarlo è stata una sua collaboratrice, Maria Pevchikh, accusando il presidente Vladimir Putin di averlo fatto fallire con l'uccisione dell'oppositore. Mentre il team del dissidente deceduto annuncia di voler tenere una cerimonia pubblica per commemorarlo entro questa settimana.

L'ACCUSA

In un messaggio video, Pevchikh punta il dito anche contro «funzionari» governativi tedeschi e americani che accusa di avere fatto ritardare le trattative a causa della loro passività. «Dicevano che

era giusto aiutare Navalny e i prigionieri politici, stringevano mani e promettevano, ma non facevano niente», ha affermato la dirigente della Fondazione anticorruzione creata dall'oppositore. I negoziati si sono quindi trascinati per due anni, ha aggiunto, fino a quando sono intervenuti altri che «hanno aiutato», ma «non vogliono che siano rivelati i loro nomi».

Così sull'accordo, che secondo Pevchikh poteva essere chiuso già nella primavera del 2023, si è tornati a discutere solo nel dicembre scorso, e in questo mese di febbraio l'oligarca Roman Abramovich, che fungeva da mediatore, ha presentato a Putin la bozza finale dell'intesa. Ma Navalny, ha affermato la dirigente della fondazione, è stato fatto uccidere da Putin,



Alexey Navalny ANSA

che lo riteneva troppo pericoloso, e ora vorrebbe mantenere in vita l'intesa sostituendolo con un altro detenuto politico nelle carceri russe.

Pevchikh sostiene che obiettivo del presidente rus-

so è ottenere la liberazione di Vadim Krasikov, ex ufficiale dei servizi di sicurezza russi Fsb, condannato all'ergastolo in Germania per l'uccisione a Berlino di un ex separatista ceceno, Zelimkhan Khangoshvili. In una recente intervista con il giornalista americano ed ex volto di Fox News, Tucker Carlson, il presidente russo aveva parlato della possibilità di liberare il giornalista Usa del Wsj Evan Gershkovich in cambio del rilascio di Krasikov. In quella occasione Putin aveva accusato il ceceno da lui ucciso di essersi macchiato di atrocità contro prigionieri russi. L'altro americano che si suppone sarebbe potuto essere liberato dalla Russia è l'ex marine Paul Whelan, che come Gershkovich è accusato di spionaggio.

I FUNERALI

Intanto, dopo la consegna del corpo di Navalny alla madre, avvenuta sabato, nulla si sa su quando e in quale forma si svolgeranno i funerali. Nei giorni scorsi la donna aveva detto di avere ricevuto pressioni dagli investigatori perché accettasse di tenere esequie segrete, che metterebbero le autorità al riparo da eventuali proteste. Domenica scorsa la vedova, Yulia Navalnaya, ha accusato Putin di essere responsabile di tali pressioni personalmente. Affermazioni «assurde», ha risposto il portavoce del Cremlino, Peskov, «la presidenza «non ha nulla a che vedere» con la sepoltura. —

MEDIO ORIENTE

Israele affonda in Libano L'Anp prepara il dopo guerra

Si allarga il conflitto con gli Hezbollah, raid sulla valle della Bekaa. Duello a colpi di razzi. Si dimette il premier del presidente Abu Mazen

TEL AVIV

Si allarga la guerra con gli Hezbollah con Israele che colpisce nel profondo del territorio libanese come mai aveva fatto prima. La miccia rischia ora di far deflagrare definitivamente uno scontro avviatosi l'8 ottobre scorso subito dopo l'assalto di Hamas ai kibbutz. Il tutto mentre l'Autorità nazionale palestinese si prepara al dopo guerra a Gaza con le dimissioni del premier Mohammed Shattayeh e in Qatar si sta ancora negoziando una possibile tregua nella Striscia in cambio del rilascio degli ostaggi.

I raid israeliani sono arrivati fin sulla Valle della Bekaa, roccaforte degli Hezbollah, in particolare alla periferia della cittadina di Baalbek, circa 100 chilometri a nord-est di Beirut, dove - secondo fonti della sicurezza libanese - sono stati uccisi due membri di Hezbollah. L'Idf ha spiegato di aver centrato «siti dell'apparato di difesa aerea dell'organizzazione terroristica Hezbollah», dopo che la milizia filoiraniana aveva lanciato «missili terra-aria verso un drone di tipo Hermes-450» nell'area del Monte Tabor, nel nord di Israele, oltre 60 chilometri dalla frontiera con il Libano.

Dal canto suo Hezbollah ha rivendicato l'abbattimento del drone e annunciato di aver poi lanciato, in risposta ai raid, «60 razzi katiuscia» contro una base militare israeliana in Alta Galilea. Razzi che secondo il portavoce militare israeliano sono stati per lo più «intercettati dall'Iron Dome», il sistema di difesa anti missili. Nell'offensiva a tutto campo in Libano,

Israele ha quindi annunciato di aver ucciso in un raid nel sud del Paese Hassan Hossain Salami, un alto comandante degli Hezbollah che «faceva parte dell'Unità Nasser» della milizia sciita e che di recente «ha comandato le attività terroristiche degli Hezbollah contro civili e soldati, inclusi lanci di missili anti tank verso la città di Kiryat Shmona e i comandi della 769/a Brigata».

A Ramallah intanto - come previsto da alcuni giorni - il governo del premier Shattayeh ha presentato le dimissioni al presidente dell'Anp Abu Mazen che le ha accettate. Una mossa - secondo analisti - legata alla costruzione di una futura leadership palestinese che prenda il potere nella Striscia una volta finita la guerra. Così come reclamano sia gli stessi

In Qatar si sta ancora negoziando una tregua nella Striscia in cambio di ostaggi

palestinesi sia l'amministrazione Usa fortemente intenzionata - in aperto contrasto con Israele - a coinvolgere una rinnovata Anp nel governo dell'enclave palestinese nell'ottica della Soluzione a 2 Stati. Shattayeh resterà in carica fino alla nomina di un nuovo governo tecnico che, secondo le previsioni, potrebbe essere guidato dal capo del Palestine Investment Fund, Muhammad Mustafa. Ma la fine del conflitto sembra ancora di là da venire.

A Doha è tornata una delegazione israeliana, guidata dal capo del Mossad David Barnea, per approfondire - sempre con Usa, Qatar ed Egitto - la cornice dell'intesa sulla liberazione degli oltre 130 ostaggi e una possibile tregua nella Striscia. —

Gran Bretagna

Addio a lord Rothschild finanziere ribelle

La dinastia di banchieri più famosa d'Europa perde uno dei suoi eredi e ultimi grandi vecchi. È morto a 87 anni lord Jacob Rothschild, finanziere, imprenditore, amico di re Carlo III e rampollo in qualche modo ribelle del celebre casato, e membro indipendente della Camera dei Lord, dal 1991 al 1998 quando ci fu una riforma per ridurre le presenze per diritto ereditario alla Camera alta di Westminster.



VERTICE A PARIGI

Macron chiama gli alleati alla riscossa per aiutare Kiev

PARIGI

All'Eliseo si alza il grido di Emmanuel Macron, che, davanti a 21 leader europei riuniti a due anni dall'invasione russa in Ucraina, chiede di serrare le fila del sostegno a Kiev ed esorta a una «riscossa»: «Oggi è in gioco la sicurezza di noi tutti», ha detto aprendo l'incontro dopo aver accolto capi di stato e di governo e rappresentanti dei paesi alleati. All'appunta-

mento, che arriva due giorni dopo la prima riunione virtuale del G7, guidata da Kiev dalla premier Giorgia Meloni e alla quale il presidente francese non ha partecipato, sono presenti il cancelliere tedesco, Olaf Scholz, il polacco Andrzej Duda, il capo della diplomazia britannica, David Cameron, e il capo del governo spagnolo, Pedro Sanchez. In rappresentanza dell'Italia, il viceministro degli Esteri, Edmondo Ci-

rielli. Non soltanto dichiarazioni di principio: dalla riunione di Parigi, che si conclude in serata con una conferenza stampa di Emmanuel Macron e - in videoconferenza - del presidente ucraino Volodymyr Zelensky, si attendono decisioni concrete, «decisioni forti» per «fare di più» a sostegno di Kiev contro la Russia, ha detto Macron in apertura.

Ma il presidente ucraino è allarmato sia per la lentezza de-

gli invii di armi dall'Ue sia per il braccio di ferro sugli aiuti in corso negli Usa. «Milioni di ucraini saranno uccisi se il Congresso americano non approverà il piano di aiuti voluto dal presidente Biden», avverte il capo dello stato ucraino.

Il padrone di casa descrive l'escalation russa: «Abbiamo visto, soprattutto negli ultimi mesi, un inasprimento della Russia», che «si è purtroppo manifestato con la morte di Alexei Navalny». «Sul fronte ucraino - ha continuato - le posizioni sono sempre più dure e noi sappiamo che la Russia prepara nuovi attacchi, in particolare per spaventare l'opinione pubblica ucraina». «La Russia ha continuato il presidente francese - non può e non deve vincere questa guerra». —

PAOLETTI
 Dal 1963
 lingotti
 monete
 preziosi
 stime/perizie

via Roma, 3 - Trieste
 040 630430
 ANCHE A DOMICILIO

Lo scacchiere geopolitico a Est

I Balcani sfilano alla Bers di Londra per attirare investimenti stranieri

Da Brnabić a Rama i premier insieme con una voce unica. Dalla Banca europea 18 miliardi di euro

Stefano Giantin

I leader balcanici, tradizionalmente litigiosi, sono a volte capaci di sedersi allo stesso tavolo. Lo fanno quando si tratta di attirare investimenti stranieri, fondamentali per le proprie economie, non disdegnando di mettersi in mostra, quasi fosse una sfilata di bravure. Sono le scene osservate ieri a Londra, nel quartiere generale della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers), dove - fatto raro di questi tempi - tutti i primi ministri degli Stati dei Balcani occidentali ancora fuori dalla Ue, inclusi gli storici nemici Serbia e Kosovo, si sono ritrovati, chi di persona e chi in video, per parlare di progetti regionali, opportunità di investimento nei rispettivi paesi, cooperazione reciproca all'annuale Western Balkans investment summit. E l'occasione non si poteva certo sprecare. La Bers, infatti, è uno dei «più importanti inve-

stitori istituzionali nella regione», ha ricordato la Banca, specificando che sono addirittura 18 i miliardi da essa pompati nella regione, di cui 1,63 solo lo scorso anno, un record. E altri ne arriveranno, hanno indicato vari accordi siglati ieri dalla Banca con le capitali della regione. Dove affluiranno? Qui è partita la «gara» a dimostrarsi più bravi dei vicini.

«La Serbia», il Paese economicamente più avanzato nella regione, «è completamente cambiata negli ultimi dodici anni, il Pil nel 2012 era di 33 miliardi di euro, nel 2023 ha superato i 69», ha così esordito la premier uscente serba, Ana Brnabić. E «investiamo come non mai in infrastrutture, strade, ferrovie, energia». «Perché investitori stranieri dovrebbero investire in Bosnia-Erzegovina? Perché abbiamo migliorato il nostro business environment, creato condizioni migliori, siamo aperti agli investitori, qui si può fare profitti», ha



Alcuni dei premier dei Balcani a Londra con David Cameron, Segretario di Stato per gli Affari esteri in Gh

fatto eco la premier bosniaca Borjana Kristo. «Negli ultimi tre anni abbiamo raggiunto sviluppo economico, progresso democratico e stabilità istituzionale, il Kosovo è in testa alle previsioni economiche per il 2023-24, siamo cresciuti in media del 6,2%» e soprattutto «abbiamo costi competitivi e una forza lavoro giovane e che sa le lingue», l'elenco fatto dal premier kosovaro Kurti. «In dieci anni molto è cambiato, non solo la quantità e il colore dei capelli che ho in testa», ha ironizzato invece il primo ministro albanese Edi Rama, ricordando la sua partecipazione al primo vertice Bers e sottolineando che «l'Albania, da Paese con uno stigma, ha ospitato nel 2023 dieci milioni di turisti» e ha operato grandi miglioramenti sul fronte «dell'energia» e «sul debito pubblico, sotto il 60% del Pil». Perché investitori europei dovrebbero rischiare i loro soldi in Albania? «Perché se non lo fanno altri arriveranno», un chiaro riferimento a Cina, Turchia e altre potenze extra-Ue. «Siamo un partner Nato credibile, usiamo l'euro» e «costruiremo un nuovo porto, il più profondo nell'Adriatico», ha affermato da parte sua il premier montenegrino Spajic. E pure la piccola Macedonia del Nord presenta vantaggi, grazie alla sua posizione. E con le tante imprese che fanno «nearshoring» anche Skopje può dire la sua. —

IL TERZO EPISODIO IN POCHE SETTIMANE

«Vučić è un satellite di Putin» Nuova crisi tra Croazia e Serbia

L'ennesima, grave crisi diplomatica. È lo scenario che si sta dispiegando sul delicato asse tra Serbia e Croazia, scosso - per la terza volta nel giro di poche settimane - da dichiarazioni forse sopra le righe e furiose controreazioni. Ultima crisi in ordine di tempo che si è propagata dalla Croazia, protagonista in quest'occasione il ministro degli Esteri, Gordan Grlić Radman. Ospite in tv, Grlić Radman ha parlato a ruota libera anche dei vicini extra-Ue. «Per quanto riguarda la Serbia, una cosa sono i suoi cittadini, un'altra è Vučić e la sua politica», ha così esordito Grlić Radman. Vučić, fautore della strategia da Giano bifronte in politica estera, un occhio alla Ue e l'altro a Mosca, che «deve decidere su che sedia sedere, non è comodo stare su due». Il leader serbo, ha continuato il ministro croato, deve invece scegliere una volta per tutte con chi stare, con l'Occidente e l'Ue, cui aspira di far parte, o con Mosca o con Pechino. Di certo, ha maliziosamente aggiunto, «l'influenza maligna della Russia nei Balcani occidentali non sarà tollerata». E ancor meno, il suggerimento, dovrebbe essere accettato dall'Europa il ruolo di «satellite» o addirittura di «servitore» di Pu-



Il presidente Vučić durante un meeting in video con Putin nel 2021

tin che starebbe giocando da anni il presidente serbo. Parole durissime, quelle di Grlić Radman, che hanno letteralmente fatto andare su tutte le furie Belgrado, anche perché assai simili a quelle pronunciate a metà febbraio dal presidente croato Milanović, che aveva sostenuto appunto che Vučić e i suoi non sarebbero in grado di decidere tra Ue e Russia, conducendo non «una guerra ibrida» nei Balcani bensì una «politica del cavolo», confusa. Senza dimenticare il rogo dei pupazzi di Putin e Vučić al Carnevale di Kastel Stari. Triplo episodio controverso che ha fatto così inalberare Vučić che, via Instagram,

mezzo che usa per lanciare messaggi a follower e media, ha accusato il ministro croato di «immischiarsi brutalmente negli affari interni della Serbia», per di più utilizzando a suo dire «menzogne e offese al popolo serbo, minacciando i nostri cittadini». «Non sono mai stato il servo di nessuno», ha poi assicurato Vučić, sostenendo poi cripticamente che «lo stesso non si può dire di Grlić Radman, ma non vado oltre nel passato perché farebbe troppo male». Ma dopo Vučić si è mosso anche il ministero degli Esteri serbo, che ha inviato una nuova nota di protesta a Zagabria, via ambasciata croata a Belgrado. ST.G.



Mutuo Crédit Agricole Greenback è musica per la tua casa

Tasso Fisso 2,55% TAEG 2,76%

DAL 16/01/24 AL 29/02/24

Calcola la rata

Immobili in classe
A, B o C

Per acquisto o surroga
durata da 16 a 25 anni

Con Polizza **CPI**
(Credit Protection Insurance)



Il tasso in promozione al 2,55% è valido per domande di mutuo sottoscritte dal 16/01/2024 al 29/02/2024 e stipule entro il 30/06/2024, per mutui con finalità di acquisto e surroga, su immobili in classe A, B o C, durata da 16 a 25 anni e rapporto tra importo del finanziamento e valore dell'immobile massimo 80%. Il tasso indicato è valido in presenza di polizza CPI (Credit Protection Insurance) a premio unico, sia da canale online che filiale, o a premio in contante, solo da canale online, offerta della Compagnia CACI o della Compagnia, previa verifica dei requisiti da parte della Banca. Per maggiori informazioni su tutti i tassi in promozione consulta le Informazioni Generali in Filiale o sul sito. In caso di variazione del tasso di riferimento, la Banca si riserva la facoltà di porre termine anticipatamente alla promozione, la cui scadenza sarà comunicata alla Clientela con 10 giorni di anticipo, tramite il sito della Banca (mutui credit-agricole) e avviso in Filiale. **Message promozionale.** Informazioni Generali sul Credito Immobiliare in Filiale e sul sito. **Si applicano gli altri costi previsti dal contratto.** Esempio rappresentativo: TAEG pari a 2,76% è calcolato per un mutuo di 120.000,00€ richiesto tramite il sito mutui.credit-agricole.it, durata 25 anni, immobile in Classe A e a coprire gli interessi (TAEG 2,55%), le spese di struttura (pari a 0,4%), l'imposta sostitutiva nella misura dovuta, le spese di incasso rata (1,50€ al mese), le spese di gestione pratica (importo annuo 30€, frazionato sulle singole rate in scadenza), il costo di perizia (pari a 0,4%), il costo annuale di linea del rendiconto periodico cartaceo (pari a 0,05€) e della certificazione degli interessi passivi (pari a 0,05€), la stima del premio annuale della polizza Protezione Casa Più per la sola quota incendio e scoppio (premio lordo annuo gerarchia incendio e scoppio per un appartamento di 100 mq senza applicazione di agevolazioni o convenzioni riservate, pari a 30,81€) e il costo della Polizza CPI Vita che include la somma dei premi mensili relativi al primo anno (premio mensile pari a 0,025% dell'importo del mutuo, pari a 30€ per mutuo di 120.000,00€). Protezione Casa Più include una tipica copertura non conteggiata all'interno del TAEG, in quanto diversa e riservata alle polizze incendio e scoppio necessarie per ottenere il finanziamento. Importo totale del credito 120.000,00€. Costo totale del credito 45.382,76€. Importo totale dovuto 165.382,76€. Protezione Casa Più è un prodotto di Crédit Agricole Assicurazioni S.p.A., iscritta all'albo NASS al n. 1.00166. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo in Filiale e su [ca-assicurazioni.it](#). Protezione Finanziamento è un prodotto di Crédit Agricole credit insurance, società appartenenti al Gruppo Crédit Agricole. Per conoscere i dettagli delle coperture assicurative si rimanda al Set Informativo disponibile presso tutte le Filiali o scaricato sul TAV redattorio nella simulazione e riconosciuto in caso di sottoscrizione Polizza CPI Vita CACI a premio in contante per offerte sul portale mutui.credit-agricole.it. In alternativa, per ottenere le stesse condizioni del mutuo il cliente può presentare una polizza stipulata sul mercato, avendo contenuti minimi corrispondenti a quelli richiesti dalla Banca e riportati sulle Informazioni Generali sul Credito Immobiliare offerte ai Consumatori disponibili in Filiale e sul sito credit-agricole.it. La Banca si riserva la valutazione dei requisiti necessari per l'attivazione dei prodotti oggetto dell'offerta.

conti.credit-agricole.it

 **CRÉDIT AGRICOLE**

[f](#) [d](#) [▶](#) [in](#) [@](#)

I danni del maltempo

Da Abbazia ad Arbe violente mareggiate

Coste devastate ancora da scirocco e onde alte: distrutte porzioni di lungomare in varie località e barche colate a picco

Andrea Marsanich / Fiume

Siamo alle solite, con la sciroccata dell'altro giorno che ha causato problemi a non finire lungo le coste dell'Adriatico orientale. Sista facendo la conta dei danni, che hanno riguardato varie località, popolari centri di villeggiatura. Prendiamo ad esempio Abbazia, dove le condizioni meteo-marine sono state pessime, flagellando tutto il litorale. È stata una situazione, quella abbaziana, ben peggiore rispetto alla vicina Fiume, dove moto ondo-

so e scirocco hanno sì preoccupato i proprietari di imbarcazioni e altre strutture a contatto con il mare, ma senza che si registrassero danni di una certa entità. Non così nel capoluogo liburnico, flagellato per ore dal maltempo, che ha delfito porzioni di cemento dello stabilimento balneare Slatina, in centro città. I marosi, abbattutisi con una veemenza straordinaria, hanno danneggiato il rinnovato bagno pubblico, sottoposto a riparazione per le conseguenze della mareggiata di po-

chi mesi fa. Diverse le spiagge abbaziane che hanno dovuto fare i conti con pietre, alghe e rifiuti vari portati dalla sciroccata. Danneggiato anche il lungomare Francesco Giuseppe I.

A Crikvenica, centro turistico una quarantina di chilometri a sud-est di Fiume, la sfuriata ha fatto colare a picco diverse imbarcazioni, mentre altre si sono inclinate a causa della grande quantità di acqua finita a bordo. L'identico quadro ha riguardato la vicina Novi Vinodolski, anch'essa località di villeggiatura molto in voga e dove il mare ha fatto affondare alcuni natanti. Interessante rilevare che lo scirocco ha provocato la chiusura del segmento di Litoranea adriatica fra Novi Vinodolski e Segna, tratta che raramente viene interdettata alla circolazione da questo vento di sud-est. Quasi sempre accade invece che la Litoranea venga chiusa per la bora.

Neanche Arbe, capoluogo dell'omonima isola nordadriatica, è stata risparmiata dallo scirocco. La forza della natura è stata tale che una parte della riva arbesana è stata quasi sol-

levata. Le folate di vento hanno schiantato pure un cipresso, finito sulle strutture di un ristorante, danneggiandolo. Nulla di preoccupante stavolta a Cherso, Lussinpiccolo, Lussingrande e in altri abitati di questo arcipelago, anche perché la mareggiata era stata annunciata dai meteorologi e nessuno si è azzardato nel tentare una battuta di pesca al calamaro, ai pagelli o alle orate, delle specie che nelle ultime settimane stanno dando parecchie soddisfazioni ai pescatori. Giorni di passione, dovuti al maltempo, hanno riguardato anche la Dalmazia, dove le raffiche di scirocco hanno raggiunto e superato i 120 chilometri orari. Danni sono stati rilevati a Stretto (Tisno), abitato situato a cavallo fra la terraferma e l'isola di Mortero, e ai Castelli spalatini. Durante la mareggiata sono andate in tilt nel Quarnero e in Dalmazia parecchi collegamenti di traghetto e catamarano, come pure la linea che unisce Lussinpiccolo, Unie, Sansego e Canidole, servizio espletato dalla piccola nave Unije. —



Il bagno Slatina ad Abbazia (Index) e in basso a sinistra il lungomare (Kanal Ri). A destra Arbe (Rab Danas)

NUOVO DACIA DUSTER

ECO-G BENZINA + GPL



A FEBBRAIO

DA 139€* /RATA MESE

Anticipo € 4.330 TAN 5,49% - TAEG 7,12% - 36 rate, Rata Finale € 12.222
o sei libero di restituirlo.
Con incentivi statali in caso di rottamazione.
Info e condizioni presso la Rete aderente.

INCLUSI NELLA RATA 3 ANNI DI PROTEZIONE AUTO E 3 ANNI DI
MANUTENZIONE ORDINARIA, IN CASO DI ADESIONE.

Gamma Dacia DUSTER. Emissioni di CO₂ da 125 a 142 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,8 a 7,8 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 29/2/2024.

*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Duster Expression 4x2 Tce 100cv GPL DFULL a € 17.400 (IVA inclusa, IPT e contributo PIFU esclusi) valido in caso di rottamazione di un veicolo usato da euro 0 a euro 4 incluso di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, incluso il contributo statale 2022 (L. 34/2022, DPCM 6/4/22 e s.m.), fino a esaurimento fondi) pari a € 2.000; anticipo € 4.330; importo totale del credito € 14.917,40 che include finanziamento veicolo € 13.079 e, in caso di adesione, Pack Service a € 1899 comprensivo di 3 anni di Protezione Auto (furto e incendio, atti vandalici, eventi naturali, rottura dei cristalli) e 1 anno di Driver Insurance, Manutenzione Ordinaria 3 anni o 30.000 km a € 250 e GAP Insurance in caso di furto/danno totale a € 698,40 per tutta la durata del finanziamento; spese istruttoria pratica € 350 + Imposta di bollo € 37,29 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.298,50; Valore Futuro Garantito € 12.222 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 17.215,90 in 36 rate da € 138,72 oltre la rata finale. TAN 5,49% (tasso fisso), TAEG 7,12%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 29/2/2024.

Dacia raccomanda 

 **DACIA.IT**

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212
WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

overpost.biz

ECONOMIA

Oggi cda della società di gestione su budget e business plan al 2028
Nuovo socio di minoranza in arrivo nella governance del veicolo di F2i

Piano da 25 milioni per Trieste Airport Marano: «Più sinergie fra gli scali alleati in 2i»

LA STRATEGIA

PIERCARLO FIUMANÒ

Trieste Airport quest'anno prevede di superare la linea Maginot di quota 1,2 milioni di passeggeri e dopo il rafforzamento di Ryanair che lo ha eletto a propria base ambisce a diventare la punta di diamante di un sistema di servizi e intermodale su scala regionale: «Dobbiamo puntare su un salto di qualità con una crescita organica», dice il presidente del consorzio Trieste Airport, Antonio Marano. Oggi all'esame del cda del Consorzio dell'aeroporto sarà annunciato assieme al budget un ambizioso business plan 2024-2028 che prevede investimenti superiori ai 25 milioni: «Con l'amministratore delegato Marco Consalvo lavoriamo a un sfida molto importante che si gioca sul piano infrastrutturale e intermodale», dice Marano.

Sul piano dei traffici molto dipenderà anche dal futuro della fusione fra Ita e Lufthansa all'esame della Commissione europea. Ma intanto per capire il futuro di Trieste Airport



Antonio Marano

bisogna guardare al riassetto annunciato di 2i Aeroporti, veicolo controllato da F2i e proprietario dal 2019 del 55% dello scalo regionale (il 45% è in mano alla Regione Fvg). Ardian e Crédit Agricole Assurance sarebbero pronti ad avviare a breve il processo di vendita del loro 49% della holding che controlla il Trieste Airport, l'aeroporto di Torino, Napoli Capodichino e possiede una quota del 36% in Sea (che gestisce gli aeroporti di Milano Linate e Malpensa) e altre di minoranza negli scali di Bergamo, Bologna, Cagliari e Alghero. Alla sinistra ci sarebbero grandi investitori istituzionali come Brookfield e JP Morgan asset management.

Questo network aeroportuale da Torino a Trieste vale il 40% del traffico aereo nazionale: «Ci aspettiamo che stabilizzata la governance di 2i Aeroporti con l'arrivo del nuovo socio si riesca a valorizzare meglio di quanto si sia fatto fino ad ora le sinergie di tipo industriale e commerciale fra tutti gli scali del network che potrebbero così avere una voce unica. Un vantaggio anche per il Sistema Paese», sostiene Marano. Nella visione del presidente questo è un passaggio fondamentale per definire i nuovi orizzonti strategici del Trieste Airport che inserito in un network aeroportuale avrebbe più forza: «L'importanza dei collegamenti aerei per questa regione è fondamentale. Altrimenti, privi dell'alta velocità, restiamo un'isola felice. Per scendere alla stazione Trieste Airport del treno dal capoluogo ci si impiega 28 minuti che sono tempi da metropolitana e potrebbero ridursi ulteriormente senza fermate intermedie. Da quando è entrata in funzione la tariffa agevolata per i pendolari il traffico passeggeri è cresciuto del 30%. Siamo l'unica regio-



Il piano di investimenti del Trieste Airport all'esame oggi del cda

TRIESTE AIRPORT
SOTTO I RIFLETTORI DOPO IL RAFFORZAMENTO DI RYANAIR

«Una sfida molto importante che deve partire da Trieste e si gioca sul piano infrastrutturale e intermodale»

ne che dispone di un intermodalità spinta che deve essere ulteriormente valorizzata. L'aeroporto deve fare parte di un sistema integrato intermodale su scala regionale. Con l'analisi dei dati oggi riusciamo a pianificare servizi di trasporto adeguati alla domanda anche utilizzando applicazioni come quella lanciata di recente da Trieste Trasporti».

Nei giorni scorsi il presidente del gruppo Save, Enrico Marchi, la società che gestisce

lo scalo di Venezia e Treviso, ha messo sotto accusa la sovrattassa sui turisti che ha portato Ryanair a spostare l'offerta su Trieste. Che ne pensa Marano? «Non dimentichiamo che rispetto allo scalo di Venezia, il quarto nel Paese per passeggeri, il nostro aeroporto ha un peso molto inferiore. La decisione della Regione Fvg di abolire la sovrattassa è stata in effetti determinante per rendere ancora più attrattivo Trieste Airport. E i risultati ci stanno dando ragione».

Ryanair scommette sull'Italia e ha aperto una nuova base a Trieste dove la sua offerta è aumentata dell'11%. L'operatività di Ryanair su Trieste includerà quindi le nuove rotte da e per Budapest, Olbia, Berlino, Brindisi, Cracovia, Parigi e Siviglia per 18 rotte in totale con il raddoppio stimato dei traffici: «L'Italia è uno dei primi mercati per la compagnia low cost irlandese che, non dimentichiamo, fornisce anche i servi-

zi di un'agenzia di viaggi. In futuro potrebbero esserci nuove destinazioni e rafforzamento della frequenza dei voli. Oggi siamo un aeroporto con una offerta di collegamenti importante per una regione di 1,2 milioni di abitanti con quattro voli al giorno su Roma e due su Milano e Francoforte. Sul piano dei traffici molto dipenderà anche dal futuro della fusione fra Ita e Lufthansa all'esame della Commissione europea. Il nostro amministratore delegato Marco Consalvo sta lavorando molto anche per ripristinare lo storico collegamento con Monaco», continua Marano, secondo il quale va posto il problema di come gestire il forte aumento dei flussi turistici e dei visitatori a Trieste e sul territorio: «Con la nuova offerta di voli su Trieste dobbiamo trovare un equilibrio. Possiamo contare su un ottimo management e sulla politica lungimirante della Regione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INAUGURAZIONE

Banca Popolare Sondrio apre la filiale di Trieste «Focus sulle Pmi»

TRIESTE

Banca Popolare di Sondrio, fondata nel 1871 con servizi mirati per famiglie, Pmi e istituzioni, ha inaugurato la filiale di Trieste, seconda agenzia in Friuli Venezia Giulia dopo l'apertura di Udine alla fine dello scorso anno. In linea con le attività di sviluppo della rete territoriale dell'Istituto, prosegue il piano di espansione nel Nord Est del Paese: «Puntiamo affermare una nota su un territorio di primaria importanza, con l'obiettivo di supportare le famiglie e gli enti, oltre a sostenere lo sviluppo delle economie locali e delle imprese, con un focus particolare sulle Pmi e le filiere produttive».



Mario Alberto Pedranzini

Da qui l'interesse per Trieste che nella valutazione dell'Istituto si caratterizza «per la presenza di uno dei più importanti porti italiani per traffico di merci, ancora oggi crocevia per i flussi di scambio terra-mare principalmente verso il mercato asiatico», da cui deriva un rilevan-

te indotto dalle numerose attività collegate.

«Per il piano di sviluppo della rete commerciale avviato nel Nord Est, e in particolare in Friuli Venezia Giulia, Trieste è stata sin dal principio una scelta sicura e chiara, non solo per la sua strategica posizione di confine, ma anche per le interessanti opportunità che il territorio offre, dal punto di vista industriale e dei servizi. Grazie alle competenze che abbiamo maturato in oltre 150 anni di storia, evolvendoci in linea con le esigenze dei nostri clienti ma restando sempre saldi ai nostri valori, ci impegneremo con la consueta professionalità e nel rispetto del principio «una banca che fa banca», che ci ha sempre guidato nella nostra crescita sostenibile» commenta Mario Alberto Pedranzini, consigliere delegato e direttore generale di Banca Popolare di Sondrio. In piazza San Giovanni n. 1 la nuova filiale triestina di Banca Popolare di Sondrio offrirà una consulenza rivolta sia a privati che ad imprese.



CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377



Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

L'osservatorio annuale di Nomisma sulle aziende in crescita costante. Il Fvg vale 3 miliardi di ricavi dietro Emilia Romagna (20) e Veneto (16)

Imprese Controvento in regione sono 132. Il Nord Est è ancora locomotiva del Paese

Maura Delle Case

Nord Est primo della classe per numero di imprese che si muovono controvento, aziende che crescono oltre la crescita, che nel passato quinquennio sono riuscite a correre più della media sia in termini di ricavi che di margini. Su 5.131 imprese controvento a livello nazionale, il Veneto da solo ne conta 926, pari al 18,5% del totale, 577 l'Emilia Romagna (11,2%), 132 il Friuli Venezia Giulia (2,6%) e 108 il Trentino Alto Adige (2,1%). Complessivamente, il quadrante orientale del Paese ospita dunque il 33,9% delle imprese controvento. A fotografare le prime della classe è, per il quinto anno consecutivo, Nomisma con l'Osservatorio "Controvento - le aziende che guidano il Paese", rea-

lizzato sulla base di dati Cribis e dei bilanci 2022 (tutti quelli depositati entro la fine di ottobre). A caratterizzare lo studio è l'arco temporale preso in considerazione. Controvento infatti non si limita a valutare l'andamento dell'impresa rapportandolo all'anno precedente, ma guarda ai cinque anni precedenti. Un periodo durante il quale, per essere controvento, le aziende devono avere un delta di crescita superiore rispetto alla media del resto delle imprese.

Per dirla con Lucio Poma, responsabile scientifico di Nomisma, «devono crescere oltre la crescita». Missione non facile che al Nord Est però riesce. E da tempo. Sia in termini di numero di imprese controvento che di ricavi. Se in relazione alle prime l'area

più orientale del Paese pesa come detto circa un terzo del totale, non è da meno sul fronte dei fatturati. Subito dopo la Lombardia, prima della classe con 33,1 miliardi di ricavi generati dalle imprese controvento, vengono infatti Emilia Romagna e Veneto, rispettivamente con 20,7 e 16 miliardi, al settimo posto il Friuli Venezia Giulia sfiora i 3 miliardi, al nono il Trentino Alto Adige ne macina 2,4. Totale: 42,1 miliardi sui 101, 3 generati in totale dalle imprese controvento a livello nazionale. Tra le regioni nordestine il Veneto è poi campione assoluto: è l'unica regione infatti in controvento, sia per numero di imprese che di ricavi, in tutte e cinque le edizioni dello studio. Una longevità che si deve a un'imponente pattuglia di aziende,



Le imprese "Controvento" secondo l'Osservatorio Nomisma

molte delle quali in controvento per poi edizioni, fino alle star, che non ne hanno mancata una. In Veneto queste prime della classe sono 30, aziende con una marcia in più come la Nuova Ompi (gruppo Stevanato) e la Gibus di Padova o ancora la Fope di Vicenza. In Friuli Venezia Giulia le star sono cinque, tra cui la Mabi International di San Daniele del Friuli, la Compab di Pordenone e la

Domini Legnami di Gorizia. Accanto a queste aziende da 30 e lode, si contano le imprese super veterane, (in controvento per tre-quattro volte), 62 in Veneto e 6 in Fvg, le veterane (in controvento per due volte), 362 in Veneto e 52 in Fvg, infine le debuttanti (in controvento per la prima volta), 472 in Veneto e 69 in Fvg. In quali settori si muovono principalmente questi diamanti dell'economia è anco-

ra lo studio di Nomisma a dirlo. In Veneto nei comparti della carta, dell'elettronica e del biomedicale, della farmaceutica e della metallurgia. In Friuli invece in quelli di legno e sughero, del metallo e dei minerali non metalliferi. Si tratta, contestualizzando, dei settori che hanno un'incidenza di imprese performanti superiore alla media manifatturiera regionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMEROSA PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO ORGANIZZATO PRESSO LIS NERIS

Wealth management: Cassa Rurale FVG, Cassa Centrale Banca e Schroders dialogano sul nuovo ordine dei mercati finanziari

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Fronte della complessità che oggi caratterizza non solo i mercati finanziari, ma anche molti aspetti dell'economia, un approccio integrato e multidisciplinare è quanto mai necessario: questo il concetto da cui ha preso le mosse il convegno "Il nuovo ordine dei mercati finanziari", organizzato dalla Cassa Rurale FVG in collaborazione con la capogruppo Cassa Centrale Banca e la società di investimento Schroders.

Con l'aiuto di qualificati relatori, sono stati forniti approfondimenti e consulenza su tematiche emergenti, quali "Decarbonizzazione, demografia e deglobalizzazione guidano una finanza sempre più responsabile e sostenibile". L'iniziativa, che si è svolta presso la cornice di Lis Neris a San Lorenzo Isontino, ha coinvolto rappresentanti di aziende, imprenditori locali e privati. "L'appartenenza al Gruppo Cassa Centrale Banca ci consente soprattutto di poter contare su tutta una serie di partnership e sinergie per potenziare ogni giorno il nostro servizio alla clientela - ha spiegato il Direttore Generale della Cassa Rurale FVG Andrea Musig nel suo saluto di benvenuto - il percorso virtuoso degli ultimi 5 anni, ovvero dall'avvio del Gruppo Cassa Centrale Banca, ha permesso alla Cassa di conseguire importanti obiettivi, tra i quali il valore dell'indicatore Cet1, che ha raggiunto il 30,12% e che conferma la Cassa Rurale FVG ai vertici tra

le banche affiliate al Gruppo Cassa Centrale in termini di dotazione patrimoniale. Un ottimo indicatore di fiducia per i clienti che si affidano ai nostri Wealth managers per la gestione dei risparmi e degli investimenti".

Anche Fabrizio Ciani, responsabile della Direzione Finanza e Bancassicurazione di Cassa Rurale FVG, ha sottolineato l'importanza di far parte di un gruppo solido e consolida-

Decarbonizzazione, demografia e deglobalizzazione guidano una finanza sempre più responsabile e sostenibile

to: "La nostra banca è una banca del territorio, ma essere entrati a far parte del Gruppo Cassa Centrale Banca ci consente di avere accesso a tutti i servizi finanziari di cui dispone un grande gruppo bancario. Pianificazione finanziaria, gestione del risparmio, gestione degli investimenti e valutazione di ulteriori aspetti assicurativi rappresentano elementi imprescindibili per proteggere, valorizzare, far crescere e tutelare i patrimoni nel tempo. Per questi fini la Cassa continua a valorizzare le figure del Wealth manager, personale specializzato nella consulen-



za professionale". È seguito l'intervento di Gianluca Filippi, Responsabile del Servizio Commerciale Finanza e Bancassicurazione di Cassa Centrale Banca, il quale si è focalizzato sull'importanza di adottare un approccio rigoroso e disciplinato degli investimenti nei mercati finanziari. L'accento è finito su tre "C". La "C" di Conoscenza, parola chiave sia per i consulenti finanziari ai quali ci si affida, sia per i clienti che devono essere informati sugli strumenti e sui prodotti finanziari nei quali si va ad investire. La "C" di Consapevolezza, considerato che ci si deve avvicinare ai mercati finanziari con cogni-

zione e con razionalità lasciando da parte ogni forma di fatalismo. La "C" di Convinzione, nel senso di necessità di rispettare una logica di pianificazione finanziaria e assicurativa di medio periodo, tralasciando obiettivi e profilo di rischio dell'investitore. Un gioco di lettere è stato utilizzato anche da Francesco Pettinelli, Sales Manager di Schroders, nel suo intervento che si è sviluppato intorno al tema delle tre "D" che stanno ridisegnando la società e l'economia. La Deglobalizzazione ovvero il rientro dall'estero di molte attività produttive che nei decenni scorsi erano state delocalizzate. La Demografia, che sta cambiando la carta d'identità del mondo, con la crescita della popolazione mondiale guidata da Cina e India. Ed infine la Decarbonizzazione, con la sua spinta all'economia a cambiare volto con il fine di gestire la transizione verso le zero emissioni. A conclusione dell'incontro, il Direttore Generale Andrea Musig ha rappresentato la volontà della Cassa nel continuare ad affiancare risparmiatori ed investitori con proposte di investimento consapevoli e responsabili.

I.P.

IL PIANO

Pronte nuove regole per correre sul Pnrr Chi manca i target restituisce i fondi

Il consiglio dei ministri vara un decreto con 49 articoli
Un commissario per 60mila posti letto per i fuori sede

Enrica Piovani / ROMA

Poteri sostitutivi e restituzione delle somme per chi non centra i target. Ma anche ispezioni, contrasto alle frodi, più coordinamento e commissari per garantire la messa a terra delle opere. È il cambio di passo con cui il governo punta ad imprimere un'accelerazione alle opere del Pnrr. A prevederlo è il nuovo e atteso decreto sul piano, varato dal Consiglio dei ministri, con cui l'esecutivo punta a «avviare una fase di responsabilizzazione complessiva», sottolinea il ministro Raffaele Fitto, per i soggetti chiamati a partecipare alla spesa del Pnrr. Fitto rassicura anche sulle opere uscite dal Pia-

no (il decreto le «finanzia tutte») e ringrazia il titolare del Mef Giancarlo Giorgetti per il lavoro «intenso» delle ultime settimane. Gli investimenti aggiuntivi previsti dal nuovo Pnrr post-revisione sono pari a circa 25 miliardi.

LENORME

Dal punto di vista delle norme, che spaziano dalla governance alla semplificazione amministrativa, dallo sport alla giustizia, dalla digitalizzazione alle infrastrutture, il decreto impone una vera e propria stretta sui soggetti attuatori del piano. Arriva la possibilità di attivare i poteri sostitutivi nel caso in cui ci sia un disallineamento tra i cronoprogrammi e



Il ministro Raffaele Fitto ANSA

i dati comunicati al sistema informatico Regis. Inoltre, se la Commissione Ue verifica «l'omesso o l'incompleto conseguimento degli obiettivi», scatta l'obbligo a restituire gli importi percepiti. Arriva anche una serie di commissari: ce ne sarà per gli alloggi universitari, su proposta della ministra Anna Maria Bernini, per centrare l'o-

I punti del decreto

STRETTA SU CHI MANCA I TARGET

Il governo potrà attivare poteri sostitutivi nel caso i soggetti attuatori non raggiungano gli obiettivi fissati dal Pnrr



AIUTI ALLE IMPRESE

6,3 miliardi di euro in 2 anni, in credito d'imposta, per le imprese residenti in Italia che nel 2024 e 2025 effettueranno nuovi investimenti volti a ridurre i consumi energetici



CAMBIO DI GOVERNANCE

Scomparsa della vecchia unità di missione che sarà sostituita da una struttura presso la presidenza del Consiglio



CONTROLLI CONTRO FRODI E SFRUTTAMENTO AGRICOLO

Esteso anche ai progetti del Pnrr il controllo del Comitato per la lotta contro le frodi comunitarie



SPINTA SULLA DIGITALIZZAZIONE

Nuovo supporto alle amministrazioni pubbliche per il processo di digitalizzazione documentale



ACCELERAZIONE DEI PAGAMENTI P.A.

Nuovo supporto alle amministrazioni pubbliche per il processo di digitalizzazione documentale



ANSA

biiettivo del Pnrr di 60.000 posti letto per gli studenti entro giugno 2026; un altro si occuperà di recuperare più rapidamente i beni confiscati alle mafie; e uno avrà il compito di combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura.

LEGGE OMNIBUS

Il decreto, che nell'ultima bozza conta 49 articoli, incorpora le misure per la prevenzione e il contrasto del lavoro irregolare e si configura come una sorta di 'omnibus', con tante micro-norme dal bonus per chi assume badanti di anziani non autosufficienti over80, all'arrivo del portafoglio digitale fino all'esclusione dei titoli di Stato dal calcolo Isee per i beneficia-

ri dell'assegno di inclusione. Con il decreto arriva anche una spinta alla sanità digitale e l'atteso Piano Transizione 5.0, che stanziava 6,3 miliardi, per crediti di imposta alle imprese. Sarà inoltre più facile reclutare il personale giudiziario. Misure che vengono accolte con cautela dalle parti sociali. «Ora non ci sono più scuse», commenta il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, che evidenzia i ritardi su Transizione 5.0: «Abbiamo perso un anno». La Cgil preoccupata, denuncia il «tradimento» dell'impegno occupazionale per giovani e donne. Per la Uil è «il gioco delle tre carte per trovare i soldi per i progetti finanziati». —

IN BREVE

La protesta

I trattori contro l'Ue
È assedio a Bruxelles

Alta tensione a Bruxelles in occasione della riunione dei ministri Ue dell'Agricoltura. È esplosa la protesta dei trattori nelle strade della città, con roghi e petardi. Forzato anche un blocco, con lanci di uova contro l'edificio del Consiglio Ue situato accanto alla sede istituzionale vera e propria, cui la polizia ha replicato con i lacrimogeni. Bloccato e poi liberato l'accesso stradale all'aeroporto, traffico paralizzato.

L'emissione

Il Btp Valore fa il pieno
In un giorno 6 miliardi

Esordio boom per la terza edizione del Btp Valore. Il prodotto del Tesoro pensato per gli investitori retail archivia il primo giorno con sottoscrizioni per oltre 6,44 miliardi e quasi 211 mila contratti. Un valore che supera sia i 4,76 miliardi registrati in partenza ad ottobre, sia i 5,43 miliardi di giugno scorso. Il titolo ha una durata di sei anni, offre una cedola del 3,25% nei primi tre anni e del 4% nei restanti tre, con un premio dello 0,7% per chi lo tiene a scadenza.

YARIS HYBRID E YARIS CROSS HYBRID

A FEBBRAIO TOYOTA PROLUNGA I VANTAGGI DEGLI ECOINCENTIVI*
YARIS HYBRID E YARIS CROSS HYBRID TUE CON

WEHYBRID BONUS FINO A € 6.000

SOLO IN CASO DI ROTTAMAZIONE

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

*Salvo modifiche alla normativa vigente e senza possibilità di cumulo con incentivi statali.
Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid 115 Trend FWD e-CVT. Prezzo di listino € 31.200. Prezzo promozionale chiavi in mano € 25.200 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Ue), P.F.U. ex DM n. 82/2011 di € 4,17 + IVA) valido solo con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 4.000) e solo in caso di rottamazione (pari a € 2.000) con il contributo della Cassa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 29/02/2024, per vetture immatricolate entro il 31/07/2024, in caso di rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle garanzie assicurative prestate vi invitiamo a visitare la sezione <https://www.toyota.it/assicurazioni> dedicata ai nostri prodotti assicurativi. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su [toyota.it](https://www.toyota.it). Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato** 5,1 l/100 km, emissioni** CO₂ 122 g/km, emissioni** NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151). **Valori omologativi in fase di aggiornamento.

SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA

carini-toyota.it

IL MERCATO AZIONARIO DEL 26-2-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
A						
A2A	1.6655	-1,36	1.6605	1.6893	-9,46	5.282,55
Abitare In	4,32	-1,58	4,28	4,4	-12,58	115,71
Acea	13,55	-1,02	13,5	13,8	-1,05	2.911,94
Acinque	2,04	-	2	2,04	-1,66	401,98
Adidas	188,46	-0,11	0	190	2,34	-
Adobe	524	2,95	508,8	524	-6,55	-
Advanced Micro Devic	163,14	0,15	161,86	165	23,26	-
Aeffe	0,971	1,96	0,92	0,985	1,65	100,76
Aeroporto di Bologna	8,06	1,00	8	8,06	-4,17	286,13
Ageas	39,68	-0,80	39,59	39,74	1,14	-
Ahold Kon	27,57	0,22	27,48	27,48	4,95	-
Air France - Klm	11,318	0,68	11,296	11,452	-18,13	-
Airbnb	137,96	-1,30	137,76	137,76	9,40	-
Airbus Group	147,68	-0,24	147,26	147,26	5,75	-
Akamai Technologies	100,24	-	100,2	100,22	4,05	-
Alcoa	23,31	-6,01	23,28	23,71	-8,75	-
Alerion Cleanpwr	21,5	-2,49	21,35	22,05	-17,77	1.196,17
Algowatt	0,248	-	0,248	0,2485	-15,45	11,85
Alkerm	11,6	-1,69	11,5	12	27,98	66,86
Allianz	245,6	-0,61	245,4	248,85	3,16	-
Alphabet Classe A	128,04	-3,44	127,88	132,95	4,99	-
Alphabet Classe C	129,3	-3,41	129,3	134,22	4,67	-
Altria Group	37,71	-0,79	0	37,82	4,35	-
Amazon	161,28	0,21	161	162,44	16,47	-
Amgen	264,2	-	265,4	265,4	3,49	-
Amplifon	32,04	-0,74	31,81	32,4	3,24	7.326,32
Anheuser-Busch	58,31	-0,38	58,36	58,39	-0,03	-
Anima Holding	4,24	-0,05	4,216	4,266	5,44	1.396,41
Antares Vision	2,305	-0,86	2,28	2,34	26,24	159,73
Apple	169,9	-1,27	166,76	168,26	2,95	-
Applied Materials	185,32	1,26	181,86	185	20,94	-
Aqualif	3,28	-2,24	3,275	3,395	-3,40	143,57
Ariston Holding	5,525	-1,77	5,525	5,875	-9,58	712,28
Ascopiave	2,25	-1,53	2,25	2,285	1,08	534,49
Asml	869,4	0,37	859,3	873,1	27,00	-
Autodesk	237,2	-	237,3	237,3	10,77	-
Autostrade M.	17,75	-3,85	13,55	14,45	-14,51	82,53
Avio	8,83	0,23	8,75	8,92	3,76	292,48
Axa	32,42	0,34	0	32,5	6,89	-
Azimut H.	26,6	-	26,49	26,76	12,46	3.816,17
B						
B&B Speakers	17,05	0,29	16,8	17,2	-9,47	185,65
B. Cucinelli	110,6	1,28	108,4	110,9	22,98	7.422,77
B. Desio	4,07	-0,25	4,05	4,1	12,50	548,16
B. Generali	34,98	-1,02	34,95	35,72	5,26	4.143,52
B. Ifis	17,21	1,41	17	17,4	7,26	909,45
B. Profilo	0,205	0,49	0,205	0,207	11,4	139,10
B.Co Santander	3,8295	0,16	3,836	3,84	0,89	61.659,95
B.F.	3,73	-	3,71	3,75	-5,42	981,42
B.P. Sordiro	7,26	1,18	7,15	7,355	21,07	3.218,74
Banca Mediolanum	9,952	0,69	9,948	9,988	15,39	7.333,43
Banca Sistema	1,202	2,21	1,178	1,204	-2,86	94,85
Banco BPM	5,53	1,21	5,5	5,548	13,10	8.190,42
Bank Of America	31,28	-	31,32	32,3	1,32	-
Basif	46,265	-0,79	46,265	46,305	-4,39	-
BasifNet	4,355	-1,02	4,33	4,46	-3,59	239,79
Bastogi	0,479	-0,21	0,468	0,48	-7,62	58,37
Bayer	28,46	-0,84	28,46	28,91	-14,97	-
Bbva	9,464	0,62	9,418	9,472	13,81	29.884,80
Beehive	0,952	10,70	0,87	0,96	72,26	10,05
Beghelli	0,2435	1,88	0,242	0,248	-12,28	48,27
Berkshire Hathaway	380,2	-1,55	380,2	406,6	19,84	-
Bestbe Holding	0,0098	-2,00	0,0096	0,01	-44,25	12,46
Beyond Meat	7,185	4,22	7,1	7,216	-12,69	-
BFF Bank	10,95	0,37	10,83	10,96	5,25	2.040,11
Bialetti	0,235	-3,29	0	0,24	-6,48	37,61
Biesse	12,89	-0,24	12,55	12,86	-0,22	348,48
Bionera	0,0335	-2,90	0,031	0,034	-41,88	0,60
Biogen	205,6	-	205,4	205,4	-10,23	-
Bitcoin Group	37,3	-1,71	37,25	38,55	49,69	-
Blackrock	744,4	-1,59	746,4	746,6	2,56	-
Black	69,76	-5,64	70,65	71,07	1,81	-
Bmw	107,62	-1,39	106,26	107,76	5,48	-
Bnp Paribas	55,59	-1,71	55,3	56,48	-8,74	-
Boeing	185,16	-0,46	184,78	184,58	-21,00	-
Booking Holdings	3,291	0,89	3,240	3,300	2,89	-
Borgosesia	0,652	-2,69	0,65	0,67	-3,73	31,88
Bper Banca	3,801	3,06	3,895	3,848	20,89	5.187,10
Brembo	11,71	0,60	11,58	11,82	4,74	3.890,25
Brioschi	0,0594	-2,30	0,0594	0,061	-2,28	47,26
Broadcom	120,7	0,62	119,8	121,04	18,51	-
Buzzi	31,54	-0,25	31,34	31,7	14,74	6.103,10
C						
Cairo Comm.	1,81	0,11	1,806	1,838	-0,83	243,49
Caleffi	0,94	-1,05	0,94	0,956	-5,23	15,02
Caltagirone	4,15	-1,89	4,15	4,25	-1,76	504,87
Caltagirone Ed.	1,06	-1,40	1,055	1,08	7,30	131,33
Campani	9,556	-2,19	9,556	9,84	-3,62	12.134,91
Carel Industries	22,15	-0,23	22,1	22,4	-10,25	2.500,33
Carl Zeiss Meditec	111,25	-	113,1	113,1	10,71	-
Carloym	2,012	-	2,054	2,062	-11,10	-
Cellularline	2,9	-	2,83	2,93	23,44	63,10
Cembre	41,1	-1,67	41	41,8	13,43	714,94
Cementir Hldg.	9,27	-0,32	9,22	9,32	-2,58	1.479,01
Centrale Lattè Italia	2,94	-	2,94	3,08	-4,85	41,16
Chevron	142,6	-0,11	142,68	143	5,46	-
Cia	0,0515	-	0,05	0,064	47,49	5,85
Cir	0,519	8,89	0,4975	0,533	9,21	523,39
Civitanavi Systems	4,62	3,13	4,41	4,67	13,64	137,07
Glass	0,108	4,85	0,105	0,109	72,89	28,78
GnI Industrial	11,09	-1,29	11,05	11,3	0,45	15.041,32
Coimbase Global	169,66	12,36	152,02	171,78	-6,06	-
Comer Industries	28,7	1,77	0	28,9	-2,77	806,88
Commerzbank	10,725	-0,14	10,685	10,885	0,52	-
Conafi	0,238	-1,85	0,226	0,249	-10,97	8,65
Continental	73,5	-	73,08	73,9	-2,89	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Min€)
Costco Wholesale	684,5	0,09	683	683	12,50	-
Credem	9,11	2,13	8,96	9,15	11,00	3.042,27
Credit Agricole	12,468	-0,62	12,392	12,45	-2,49	-
Csp Int.	0,301	0,33	0,298	0,31	-5,42	11,99
Cvs Health	70,84	-0,81	71,6	71,6	0,50	-
Cy4Gate	5,56	-4,63	5,5	5,9	-27,41	140,42
D						
Daimlerchrysler	71,24	-1,30	71	71,6	15,24	-
D'Amico	6,18	1,81	6,05	6,185	6,59	750,96
Danielli	31,15	-0,32	30,95	31,55	6,32	1.281,17
Danielli r nc	22,95	-1,29	22,9	23,6	7,10	944,09
Datalogic	6,015	-0,82	6	6,085	-10,55	354,61
De'Longhi	29,1	-0,48	29,02	29,34	-5,43	4.387,68
Delivery Hero	21,79	-	20,63	22,185	-22,95	-
Deutsche Bank	12,32	-0,45	0	12,36	3,55	-
Deutsche Lufthansa	7,542	3,46	7,2	7,542	-9,24	-
Deutsche Post	42,98	-1,18	43	43,13	-3,15	-
Deutsche Telekom	22,005	-0,74	21,985	22,12	1,58	-
Diasorin	95,6	3,20	92	95,6	-0,52	5.197,63
Digital Bros	8,87	-2,53	8,855	9,195	-17,20	128,12
Digital Value	59,5	-0,83	58,9	60,5	-1,81	600,07
Dominion Energy	42,885	-	0	42,89	-3,45	-
doValue	2,315	-4,14	2,31	2,5	-30,21	191,91
E						
E.ON	11,75	-	11,775	11,82	-0,85	-
E.P.H.	0,0028	27,27	0,0024	0,0028	-95,13	0,12
Ecolab	204,3	-	203,6	203,6	21,84	-
Edison r nc	1,578	-0,50	1,574	1,592	2,40	173,51
Eems	0,0012	9,09	0,0011	0,0012	-30,18	1,54
El.En	8,995	-1,10	8,885	9,1	-8,21	721,86
Electronic Arts	130,66	-	130,98	130,98	2,74	-
Eli Lilly & Company	713,5	0,99	709,5	720,5	36,06	-
Elica	2,01	2,03	1,96	2,03	-13,12	125,65
Emak	0,99	1,02	0,967	1,014	-9,92	160,28
Emerson Electric	97,78	-	97,98	97,98	12,36	-
Enagas	13,635	-5,18	13,95	14,475	-6,82	-
Enav	3,26	-0,06	3,252	3,292	-4,67	177,76,9
Enel	5,876	-1,38	5,876	5,976	-11,79	60.421,29
Enervit	3,22	-	3,22	3,22	1,83	57,19
Eni	14,252	-0,03	14,126	14,274	-7,50	48.081,59
Equita Group	3,65	0,83	3,62	3,66	-1,03	186,49
Erg	24,9	-0,92	24,7	25,14	-13,96	3.745,88
Esprinet	5,3	2,42	5,13	5,345	-6,11	260,42
Essilorluxottica	194,38	0,10	193,24	194,62	6,07	-
Estee Lauder Companies	136,25	-	136,75	136,75	3,33	-
Etsy	67,08	-	68	68	-11,49	-
Eukedos	0,834	-	0,834	0,834	-8,82	19,37
EuroGroup Laminations	3,384	1,50	3,246	3,43	-14,10	314,60
Eurotech	2,145	3,87	2,03	2,17	-17,02	73,15
Evonik Industries	17,01	-	17,15	17,15	-7,75	-
Expedia Group	125,82	-	126,3	126,3	13,76	-
Exprovia	1,68	-	1,68	1,68	-0,52	86,51
Exxon Mobil	96,24	-	95,66	96,34	6,26	-
F						
Facebook	445,3	-0,86	443,95	447,95	39,80	-
Faurecia	13,1	-4,98	12,91	13,75	-32,78	-
Ferrari	394,4	-0,41	381,7	387,9	25,45	74.522,17
Ferretti	3,502	4,54	3,364	3,54	15,62	1.135,11
Fidia	0,331	-8,06	0,329	0,384	-60,55	2,51
Fiera Milano	2,85	-	2,825	2,87	2,50	205,23
Fila	8,75	1,99	8,47	8,75	3,72	369,31
Fincantieri	0,495	0,30	0,4925	0,504	-11,65	842,59
Fine Foods & Ph.Ntm	8,9	-0,34	8,8	8,94	1,82	195,23
FincroBank	12,98	-1,29	12,98	13,205	-3,42	8.021,46
First Solar	132,32	0,46	132,34	132,46	-15,55	-
FINM	0,447	-	0,442	0,449	-2,50	193,06
Fortum	11,155	-	11,12	11,12	-16,48	-
Freeport-Mcmoran	34,85	-	35,405	35,46	-7,22	-
Fresenius	26,04	1,36	26	26,18	-12,18	-
Fresenius Medical Ca	36,7	-	36,2	36,2	-5,97	-
Fuelcell Energy	1,0495	-0,10	1,055	1,0755	-27,74	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,697	-1,69	0,694	0,708	-9,77	42,26
Garofalo Health Care	4,88	0,21	4,85	4,92	5,58	437,88
Gasplus	2,335	0,21	2,33	2,365	-5,37	105,85
Gaz De France	15,23	2,09	14,598	15,23	-7,01	-
Gefran	8,12	0,87	7,92	8,12	-7,43	115,58
Gen Digital	20,12	-	20,26	20,26	14,66	-
General Electric	142	0,71	141,5	142	20,13	-
General Motors	37,28	1,07	36,65	37,4	13,06	-
Generalfinanc	10,4	4,52	10,1	10,8	6,43	125,12
Generall	22,14	-	22,09	22,35	15,36	34.602,66
Geox	0,688	-0,43	0,681	0,696	-5,50	187,77
Giglio Group	0,419	-0,48	0,419	0,425	-11,12	11,36
Gilead Sciences	67,5	-1,40	68,1	0	-7,99	-
GPI	11,36	2,53	10,92	11,36	10,16	314,79
Grandi Viaggi	0,81	1,00	0,799	0,81	1,37	38,63
Greenthesis	0,94	-0,84	0,93	0,94	-1,93	145,48
GVS	6,325	-2,39	6,32	6,55	13,03	1.126,66
H						
HCA - Healthcare	289,8	-	293,8	293,8	12,28	-
Hera Mining	3,255	-0,15	3,28	3,28	-26,51	-
Hidellberg Cement	86,38	-	85	86,44	3,65	-
Hilfeshof	11,14	-	11,22	11,22	-15,39	-
Henkel Vz	70,18	-0,23	70	70	-2,31	-
Hera	3,174	-1,86	3,174	3,238	8,47	4.807,81
Home Depot	343,2	-0,12	341	345,2	8,85	-
Homebuy International	183,34	-	185,06	186,06	6,19	-
I						
Iberdrola	10,525	-1,41	10,49	10,595	-10,21	-
Ibm	170,2	-0,79	169,9	171,75	14,65	-
Igd - Siliq	2,26	4,15	2,23	2,325	-5,91	240,58
Ilmifinity bank	4,824	0,08	4,79	4,838	-12,41	402,16
illumina	126,32	-	123,74	123,74	4,83	-
Immsi	0,619	1,98	0,604	0,634	5,45	205,38
Indel B	23,8	-	23,5	23,9	0,50	139,04
Inditex	41,68	-	41,67	41,67	4,32	-
Industrie De Nora	15,35	0,07	15,3	16,17	-2,04	789,86

Le idee

C'È BISOGNO DI UN RICAMBIO ALTRO CHE TERZO MANDATO

FRANCO BELCI

Dopo la bocciatura dell'emendamento della Lega sulla possibilità di un terzo mandato per i presidenti di Regione e i sindaci delle città sopra i 15mila abitanti, la polemica non si è placata. Luca Zaia sarebbe stato il primo beneficiario della proposta: fu eletto per la prima volta nel 2010, e quindi sta, in realtà, già concludendo il terzo mandato, visto che una legge regionale approvata poco dopo la sua elezione aveva introdotto il limite di due, escludendo però quello vigente.

Ma il presidente del Veneto si è, saggiamente, tenuto fuori dalla polemica. La Lega ha minacciato di portare il testo in Aula, FdI lascia dire, ma non fare. Paradossalmente la questione si è scaricata in casa Pd. Schlein è stata accusata di non aver rispettato l'impegno di una discussione prima del voto sul testo leghista e di una proposta complessiva sulle autonomie locali: di fatto sarebbe stata, in due giorni, una "mission impossible". Si sono adontati i presidenti di Regione in scadenza, ma soprattutto i sindaci, guidati dal vulcanico De Caro, che avevano presentato un documento a sostegno dell'emendamento.

Per inquadrare con precisione la questione va precisato che il limite dei mandati non è assoluto, ma riguarda quelli esercitati in maniera continuativa. Dunque, saltando un giro, la possibilità di rielezione, per altri dieci anni, sarebbe solo posticipata: è stato il caso di Dipiazza, che a Trieste è al quarto mandato, interrotto da una legislatura in Consiglio regionale. Attualmente, il Testo Unico degli Enti locali prevede una differenziazione a seconda della popolazione: per i comuni da 5 a 15mila i mandati possibili sono infatti tre, mentre fino a 5mi-

la non ne esiste alcuno.

I sindaci Pd hanno contestato la "disparità di trattamento", della norma, che si scontrerebbe con non meglio definiti "diritti costituzionali", e la sua "irrazionalità", non più "giustificabile" alla luce di altrettanto generiche "esigenze oggettive e di sistema". Ma non basta. Oltre alle questioni "di diritto" esisterebbero anche "motivazioni politiche": la "continuità amministrativa" e "l'esperienza e competenza" di chi ha già

svolto due mandati, costituirebbero infatti "la risposta migliore per rispondere efficacemente alle esigenze specifiche della comunità locale".

Il ragionamento è un po' contorto, non solo dal punto di vista linguistico. C'è una ragione evidente nella differenziazione delle platee e nel limite dei mandati. I sindaci eletti direttamente assumono un potere granitico e sono sostanzialmente privi di controllo politico, per lo svuotamento del

ruolo dei consigli. A ciò si aggiunge il fatto che uno dei colli di bottiglia del nostro sistema politico è costituito dalla sedimentazione del potere (anche di quello elettivo), al di là delle qualità personali e del gradimento di sindaci e presidenti di Regione.

Sostenere che la competenza di chi ha espletato due mandati dovrebbe costituire titolo preferenziale nelle candidature ne è esemplare dimostrazione: se si applicasse fin in fondo il principio, ogni limite verrebbe meno e potremmo trovarci per trent'anni con la stessa persona al comando. In una società a scarsa mobilità sociale, con un tasso altissimo di astensionismo, occorrerebbe puntare all'esatto contrario: sollecitare l'assunzione di responsabilità e la partecipazione da parte dei cittadini alla vita politica e favorire il ricambio che i partiti non riescono a garantire. E che appare opportuno anche da un altro punto di vista.

E' infatti inevitabile che, in dieci anni complessivi di mandato, sindaci e presidenti di Regioni si costruiscano un proprio sistema di potere: attraverso la valenza degli atti, le nomine nelle società partecipate, l'orientamento della spesa e il tessuto di relazioni che ogni buon amministratore è capace di costruirsi. Ma anche mediante le nomine dei vertici burocratici, spesso basate non sul merito, ma sul rapporto fiduciario, grazie al sistema dello "spoils system", frutto avvelenato di una buona legge. Sarà bene che i sindaci (e i presidenti) Pd rispondano a queste questioni in un dibattito trasparente, dentro e fuori il partito. Incombe la tornata delle elezioni amministrative di giugno e c'è bisogno di chiarezza nei confronti degli elettori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il governatore del veneto Luca Zaia

Parla il risultato delle elezioni in Sardegna: non solo a livello locale. Certo, la vittoria della Todde - se le ultime sezioni da scrutinare non riserveranno sorprese davvero clamorose - non farà cadere il governo ma è un segnale da non sottovalutare per la destra. A subire un duro colpo non è solo il partito di Salvini che guidava l'amministrazione uscente con Solinas, non ricandidato per palese inefficacia oltre che per il muscolare decisionismo di Meloni, e vede precipitare il consenso registrato nel 2019. Il tracollo isolano mette sul banco dei responsabili in primo luogo il capo del governo, che ha personalmente imposto Truzzu a dispetto di Lega e Forza Italia.

Anche se, forse, in cuor suo qualche dubbio la leader di FdI lo nutriva: nel comizio a Cagliari ha esaltato con narrazione autoelogiativa più i risultati del governo che le qualità di un amministratore non troppo amato nemmeno nella città della quale è sindaco. Un tentativo di spostare il giudizio degli elettori sul proprio

UN MESSAGGIO CHIARO A GIORGIA MELONI

RENZO GUOLO



Alessandra Todde ha vinto di misura le regionali in Sardegna

operato più che sulla figura di Truzzu. Trasformando così il voto, più che in una consultazione sulla qualità del candidato e delle proposte in campo, in una sorta di referendum sull'azione di governo.

Un eccesso di fiducia che

non ha funzionato e rivela una certa perdita di contatto con la realtà tipica della sbornia da potere dei neofiti. I gravosi problemi sardi, la sanità al disastro e le poco allestite prospettive in materia di occupazione e sviluppo economico,

sono puntualmente riemersi nelle urne. Provocando un terremoto elettorale destinato a pesare pure sul nazionale.

Il vento che soffia dall'isola potrebbe prendere la forza del maestrale nei giorni più burrascosi. Difficilmente Salvini può reggere senza ripercussioni interne un nuovo, pesante, tracollo alle europee Prevedibile, dunque, che alla ricerca di un proprio spazio elettorale in un bacino di voti che pesca nella stessa area del partito di maggioranza, il leghista sottoponga nei prossimi mesi l'alleato FdI a una competizione capace di far fibrillare la maggioranza.

Quanto a quelli che sembrano essere destinati a essere i

vincitori, il voto sardo favorisce la complicata dinamica fusionale del "campo largo". Insieme Pd e M5s mostrano di essere competitivi con la destra, nonostante l'insidiosa presenza della lista Soru che ha sottratto voti. Successo politico che, pur facendo di Todde la prima "governatrice" regionale 5 stelle, premia insieme Conte e Schlein.

Se le urne del Sud sorridono alla forza che più ha contrastato la riduzione del reddito di cittadinanza al poco o nulla delle misure che dovevano sostituirlo, il Pd resta, comunque, il primo partito della sempre futuribile coalizione. Dunque, nessun ribaltone nei rapporti di forza, che mostrano, invece, come entrambe le formazioni siano condannate a perdere se si presentano in solitaria. Basterà per dare forma compiuta all'alleanza e sedare la mai sopite rivalità per la leadership di coalizione tra Conte e Schlein? Non è detto, ma le spinte unitarie ora hanno un altro peso. Senza la vittoria in terra di Sardegna, sarebbe già tutta un'altra storia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Le note della tua musica, per sempre con noi"

Ci ha lasciati

**Paolina Gialuz
ved. Apollonio**

Lo annunciano la figlia ANNA con SILVIA, ANTONIO e il piccolo ALESSANDRO.

La saluteremo giovedì 29 febbraio, con esposizione dalle ore 9.00, seguirà la Messa nella Chiesa del Cimitero alle ore 10.50.

Trieste, 27 febbraio 2024

XX ANNIVERSARIO

Oggi come sempre ricordiamo il nostro amato fratello

**Aureliano Kačić
(Jano)**

con infinito rimpianto.

Noelia con i famigliari

Trieste, 27 febbraio 2024

VADEMECUM ► LO STRESS È IL MOTIVO CHE PORTA ALLA PRODUZIONE DI UNA RISPOSTA CHIMICA NEL CORPO E PEGGIORA I PROBLEMI DELLA PELLE. TUTTE LE MISURE PER PREVENIRE

Dieci modi per combattere le occhiaie

Sono l'incubo di tutti coloro che dormono poco la notte o, ancora peggio, non dormono affatto: stiamo parlando delle occhiaie, l'alterazione del colore della pelle sotto le palpebre inferiori, con sfumature che vanno dal bluastro, al grigio fino addirittura al viola. È possibile eliminarle? La risposta è sì e le possibilità sono davvero numerose, basta solo avere le giuste accortezze.

Molto importante è anche l'esercizio fisico: lo sport riattiva la circolazione e tonifica i muscoli

NO STRESS

Per contrastare le occhiaie la cosa principale da fare (e non è semplice, intendiamoci) è evitare il più possibile lo stress, ovvero il motivo che porta alla produzione di una risposta chimica nel corpo che peggiora i problemi della pelle. Nel caso delle occhiaie, lo stress può causare cambiamenti ormonali che portano alla ritenzione di liquidi, la quale rende le occhiaie più evidenti e visibili. In altre parole, una vita presa più alla leggera è sicuramente il punto da cui partire per sgonfiare le occhiaie, così come dormire un numero di ore quantificabile in circa 7/8 a notte.

PRENDERSI CURA DEL CORPO

Molto importante, in questo senso, anche l'esercizio fisico. Tutti i benefici



che dà lo sport contribuiscono infatti a prevenire la comparsa delle occhiaie; basti solo pensare a come l'attività fisica riattivi la circolazione sanguigna e tonifichi i muscoli facciali. Niente tabacco né alcolici, poiché l'alcol provoca ritenzione di liquidi nelle palpebre, mentre il fumo di sigaretta influisce sul sistema circolatorio colpendo le vene e i capillari del viso. Al contrario, basilare è avere un'alimentazione corretta e bere tanta acqua. A proposito di alimentazione, se non siete fan dei cetrioli da mangiare, potete tagliarli a fette e metterli sugli occhi per dieci minuti: le loro proprietà astringenti

faranno contrarre i vasi sanguigni e renderanno meno evidenti le occhiaie.

CREME E OCCHIALI

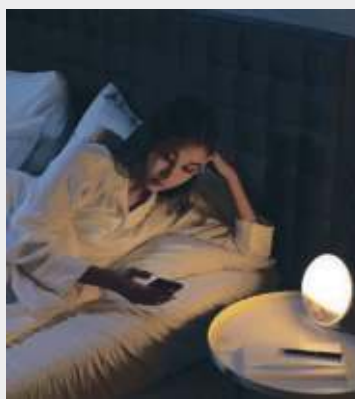
Indossare occhiali da sole omologati è un altro modo particolarmente utile per contrastare le occhiaie, così come prendersi cura della propria salute cardiovascolare e curare la propria pelle del viso con creme idratanti e depigmentanti, in grado cioè di ridurre gradualmente le occhiaie. Nei casi più "estremi", come ultima istanza, è possibile ricorrere anche a trattamenti chirurgici, come le iniezioni di acido ialuronico o la blefaroplastica.



► CLASSIFICAZIONE

Insonnia, invecchiamento e genetica tra le cause

Esistono vari tipi di occhiaie, non tutte legate all'insonnia: da quelle pigmentate, dovute a un fattore genetico, passando a quelle vascolari, causate da un problema circolatorio, fino alle solcate, dovute all'invecchiamento della pelle, e alle gonfie, causate da problemi ormonali e ritenzione idrica.



#SALUTE

INFORMAZIONE
PUBBLICITARIA
A CURA DELLA
A. MANZONI & C.

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. **040 636239**
VIA GIULIA, 1 - Tel. **040 370223**
VIA GIULIA, 5 - Tel. **040635744**

FISIOTERAPIA

MAGRI ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata
a pieno titolo nella branca
specialistica di Medicina fisica
e riabilitazione dal SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: **040 370 530**
www.istitutofisioterapicomagri.it

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. **040 638775**

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. **040 7606100**
Cell. **331 6478115**
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. **040 3478783** • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudeccheliberio.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. **040 3171111**
Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.it

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. **040 370530**

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. **040 637191**
Urgenze: **328 97 59090**

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie, cure conservative,
implantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1 - Tel. **040 381635**
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - **WWW.OTTICAINN.IT**



POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste • Tel. **040 371155**
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

TRIESTE



LOC. PADRICIANO, 80

**NUOVO MENÙ
DAL 1 MARZO**

**Aperto a tutti
con ampio parcheggio**

L'allarme

IL DRAMMATICO RACCONTO DELLA RAGAZZA: RAPINATA E MOLESTATA DA DUE UOMINI INCAPPUCCIATI

Via Rigutti, le telecamere sotto la lente

Il questore Ostuni: «Stiamo ricostruendo l'accaduto. Importante l'analisi delle immagini registrate dai sistemi in zona»

Piero Tallandini

Indagini serrate per risalire agli autori della rapina con molestie a sfondo sessuale che una ragazza ha spiegato di aver subito nella notte tra sabato e domenica in una piazzola in via Rigutti. La giovane, 23 anni, ha raccontato una notte da incubo: la violenza e l'aggressione da parte di due malviventi a volto coperto che le hanno sottratto il portafogli dalla borsetta. Massimo riserbo sull'attività che stanno portando avanti gli investigatori della Questura; un aiuto prezioso potrebbe arrivare dall'esame delle registrazioni delle telecamere



PIETRO OSTUNI
QUESTORE DI TRIESTE
DALL'APRILE DEL 2022

La ventitreenne probabilmente era stata pedinata

re situate nelle vicinanze. «Stiamo ricostruendo compiutamente l'intera vicenda per accertare nel dettaglio cosa sia accaduto – spiega il questore Pietro Ostuni –. Sarà coinvolta ovviamente anche la Procura, che se lo riterrà opportuno potrà disporre, poi, ulteriori verifiche». «È chiaro che quando accadono fatti di rilievo come questi una delle prime cose che facciamo è acquisire le registrazioni delle telecamere presenti nella zona», rimarca il questore. L'episodio in via Rigutti ha costituito il culmine di un'escalation di notizie di rapine, nell'arco di una decina di

giorni, decisamente inusuale per Trieste. E stavolta, oltre all'azione predatoria che si è concretizzata nella sottrazione del portafogli, c'è stata anche l'aggressione a sfondo sessuale. «Se c'è preoccupazione per un fatto del genere? Anzi tutto accertiamo cosa sia accaduto – sottolinea Ostuni –, poi eventualmente si potranno fare commenti. Al momento è prematuro». La ragazza vittima dell'aggressione, come detto, ha 23 anni. Quando è stata sentita la prima volta dalla polizia era ancora al Pronto soccorso e, comprensibilmente, sotto shock. Aveva dei traumi

contusivi sul viso. Il suo contributo, nel ricostruire l'accaduto, sarà utile anche se i due malviventi erano entrambi incappucciati e la loro azione è stata rapida, lasciando alla giovane ben poche possibilità di cogliere dei tratti somatici indicativi. Inoltre, il punto in cui è avvenuta l'aggressione è scarsamente illuminato ed erano le quattro del mattino, quindi si era nel pieno dell'oscurità notturna. Una prima descrizione parla di due persone alte circa un metro e ottanta, che le hanno parlato in italiano, ma la ragazza non ha avuto modo di farsi un'idea, ad esempio, della loro età ap-

prossimativa. Appare verosimile che prima dell'aggressione la giovane potrebbe essere stata pedinata fino a quando ha raggiunto la piazzola vicino all'intersezione tra le vie Rigutti e Bergamasco dove i due l'hanno raggiunta. Qui il racconto diventa impressionante: dopo averla bloccata, hanno iniziato a palpeggiarla tentando poi di slacciarle i pantaloni e di abbassarglieli. La ragazza ha spiegato di essere riuscita a divincolarsi e a scappare, ma prima uno dei due sconosciuti le ha estratto il portafogli che teneva nella borsetta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli architetti Lorenz e Decorti: «I cittadini siano i garanti della polis»
Tromba e Maur del Goap: «Politiche mirate e sensibilizzazione»

Dagli urbanisti al docente: «Azioni culturali e sociali per costruire spazi fruibili senza paure né pericoli»

IL DIBATTITO

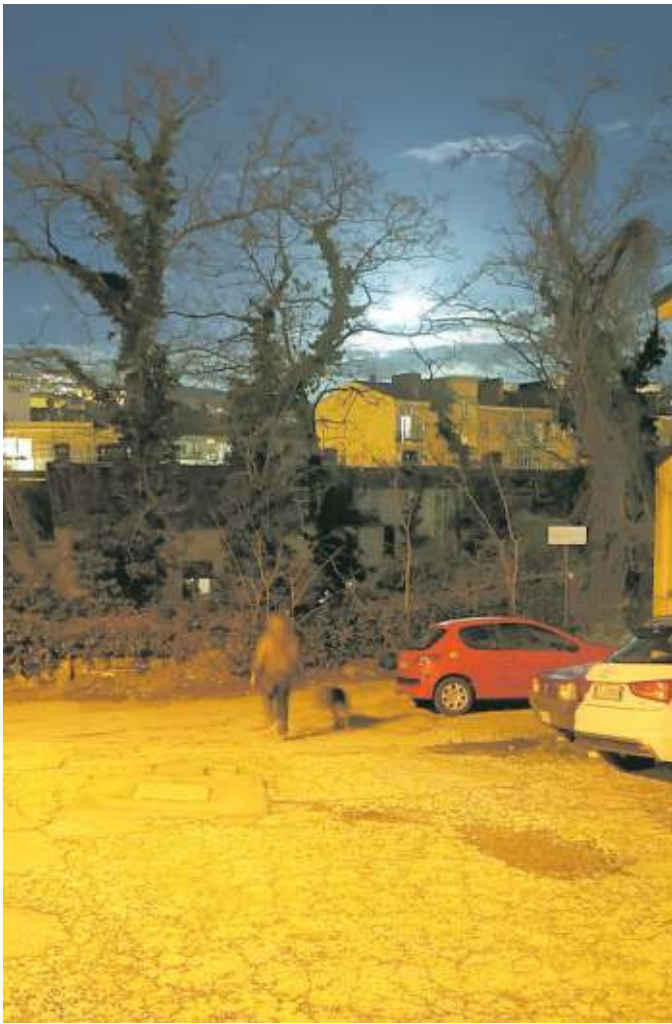
Francesco Codagnone

Esistono esempi di città in cui da anni la pianificazione urbanistica è messa al servizio della sicurezza e dell'inclusione sociale. Husby, quartiere di Stoccolma, ha potenziato l'illuminazione pubblica per far sentire le donne più al sicuro di sera. Parigi è stata tra le prime «città a 15 minuti» d'Europa: tutti i luoghi strategici, come ospedali o scuole, sono raggiungibili in un quarto d'ora a piedi o in bicicletta. Medellín, in Colombia, è diventata modello di «urbanistica inclusiva».

Trieste, a modo suo, si propone come una città sicura, con un rapporto tra divise e cittadini tra i più alti d'Italia, ma, come ricordano i recenti casi di cronaca – in ultimo il caso di violenza sessuale e rapina della quale una giovane donna ha spiegato di essere stata vittima, sabato notte, in via Rigutti – intensificare i controlli po-

trebbe non essere l'unica soluzione. «I motivi culturali e sociali della violenza urbana sono profondi e radicati nei comportamenti delle persone, ma attengono anche allo spazio fisico», riflette Graziella Bloccari, presidente dell'Ordine degli architetti di Trieste. La realizzazione della tranquillità, nella forma di «città sicura», comporta sicuramente una progettazione a lungo termine (ne parla anche il suo collega Marco Ragonese, nel libro «Pauropolis»): esempi sono la sostituzione dell'illuminazione pubblica con lampade a Led per ridurre le zone d'ombra su strade laterali o nei parcheggi, o l'eliminazione di barriere fisiche. Ma in una Trieste «il cui centro storico è disseminato da telecamere collegate alle forze dell'ordine – continua Bloccari – il termine «sicurezza» sembra quasi aggettivo di merito per alcune zone della città». Inevitabilmente si torna quindi a parlare di periferie e degrado, ricordando che «vivibilità e decoro vanno perseguiti attraverso interventi di riqualificazione edilizia ma, so-

prattutto, con l'eliminazione dei fattori di marginalità sociale». «Più i cittadini si identificano e si sentono parte integrante della «polis», più saranno loro stessi i primi garanti di una città sicura», commentano i due noti architetti Peter Lorenz e Giulia Decorti, lui austriaco e lei triestina: esistono, in accordo con le direttive europee, criteri di progettazione di spazi pubblici percepiti come sicuri. Ma è prioritario, insistono i due, investire sul tessuto sociale: migliorando la vivacità degli spazi, di giorno come di notte; rimuovendo sporco e degrado dalle zone periferiche, per evitare che i cittadini delle periferie si sentano «meno importanti»; riducendo al minimo contrapposizioni o pregiudizi all'interno della comunità. «Nel cercare una società più sicura e meno violenta dovremmo avere la lucidità di comprendere che la violenza nasce sempre «da dentro», ed è il dentro di ciascuno e ciascuna che va curato e allenato al dialogo», riflette Giovanni



La piazzetta dov'è avvenuta l'aggressione alla ragazza Foto Lasorte

Grandi, docente di Filosofia morale all'Università di Trieste: per «dirimere il caos» serve favorire il confronto, «guai a pensare che i progressi esteriori e tecnologici e del benessere ci esimano da questo compito essenziale della cura di sé». Un lampione in più o potenziare il sistema di video sorveglianza, dunque, aiuterebbe, ma non basta: «La violenza, ai danni delle donne in particolare, avviene in ogni luogo. In periferia, in un parcheggio buio,

come anche in pieno centro, o in casa», ricordano Francesca Maur e Imma Tromba del Goap – Gruppo operatrici anti-violenza e progetti. La «ristrutturazione», affermano, prima ancora che architettonica, deve essere culturale: una sorta di «urbanistica sociale», da realizzare con «politiche mirate, sensibilizzazione e prevenzione» e «costruendo spazi comuni che siano fruibili da tutti. E, quindi, sicuri per tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

LA SICUREZZA È UN IMPEGNO COLLETTIVO

FABRIZIO BRANCOLI

La sicurezza non è in mano solo alle forze dell'ordine, ai magistrati, alla prefettura o all'amministrazione. La sicurezza è una cosa che deve interessare gli architetti e gli urbanisti: quelli che progettano i luoghi e immaginano centri d'incontro dove esistono palazzi scartavetrati, percorsi verdi dove c'è l'asfalto rotto. È politica, la sicurezza; ma non per fare il surf sulle paure e sui voti; è politica in senso alto, la ricerca della felicità che una comunità merita. Se una donna viene aggredita, la cosa riguarda chiunque e non solo chi indaga. La sicurezza è materia per educatori, sociologi, filosofi; se ne devono occupare i mediatori culturali, i preti, gli addetti all'illuminazione, gli istruttori sportivi, i giornalisti. E gli artisti, naturalmente. La sicurezza non è un perimetro stretto, dove agiscono solo le persone in divisa o quelle con la fascia tricolore; è più larga. E ha almeno un paio di velocità: una immediata, per individuare i responsabili di un reato e rimuovere il contesto negativo; e una più progressiva, da costruire giorno per giorno, con la cultura e il pensiero. Chi vuole sicurezza? Tutti. È un bene collettivo. E allora deve diventare anche un compito collettivo. —

LA SCOMPARSA ALL'ETÀ DI 84 ANNI

Addio a de Luyk, una vita dedicata al cinema di qualità dal Cuc all'Ariston

In viale Gessi un'avventura iniziata con Percavassi nel 1978
La famiglia originaria di Lussinpiccolo e gli studi in Psicologia

Paolo Lughì

La dissolvenza è apparsa all'alba, come nei noir. Sene è andato ieri mattina dopo una lunga e dolorosa malattia, a 84 anni, Mario de Luyk, protagonista della cultura cinematografica triestina dagli anni Settanta in poi. Ma, conoscendolo da lunga data e sapendolo visceralmente legato ai destini del grande schermo, siamo convinti che negli ultimi mesi le sofferenze sono state alleviate dalle notizie del ritorno in sala del pubblico dopo il Covid. E soprattutto dal fatto che il suo storico Ariston di viale Romolo Gessi, "el cine de Mario", sarà in ottime mani quando riaprirà dopo l'attuale restauro, perché gestito dall'amata Cappella Underground.

Un cognome originario delle Fiandre ma di famiglia quarnerina (Lussinpiccolo), appassionato ma pragmatico, abituato a pensare per progetti e per il futuro del cinema d'autore in città, Mario aveva fatto le cose per bene in vista dei suoi titoli di coda. Proprietario e promotore da decenni dell'Ariston, il cinema triestino d'essai per antonomasia, nell'autunno scorso aveva deciso di cederlo alla Cappella, il cineclub cittadino per antonomasia, di cui lui era stato a lungo felpato, ma autorevole e dinamico presidente. «Ai miei tempi – ricordava de

MARIO DE LUYK

A DESTRA, IN UNA FOTO SCATTATA DAVANTI AL CINEMA ARISTON

Nell'autunno scorso aveva deciso di cedere proprio la sua creatura per garantirle un futuro

Luyk in quell'occasione – la mia barra socialista mi portava ad aderire a quel cinema d'autore contrapposto al cinema hollywoodiano che si rivelava nella Nouvelle Vague, nel Free Cinema, nei film di Tarkovski e di Cassavetes. Il cinema d'essai era la nuova politica del cinema, e in quest'ottica è nato il binomio Ariston-La Cappella Underground, a cui auguro di continuare a essere una delle principali voci culturali e artistiche a Trieste».

Organizzare visioni di film di qualità, far conoscere i migliori registi, rivolgersi a un pubblico vasto, per tutta la vita erano state queste, con idee sempre chiare, le passioni professionali di Mario. Le aveva applicate prima al Cuc (Centro universitario cinematografico), poi alla Cappella e all'Agis locale come presidente, poi ancora come gestore al multi-

plex Cinecity, promotore del cinema italiano in Istria e docente universitario. Ma in particolare, per un quarto di secolo dalla fine degli anni Settanta ai primi dei Duemila, era stato al timone dell'Ariston nella sua svolta d'essai.

De Luyk si era lanciato in quell'avventura nel 1978 insieme a Piero Percavassi, due amici attivi anche alla Cappella, che destinarono la sala di viale Romolo Gessi a una programmazione di qualità, però pop. Il successo di "Allegro non troppo" di Bozzetto, con 1.300 spettatori in un giorno, è il segno che si avvera. In pochi anni il locale attrae un pubblico nuovo e la sala si riempie anche con i film in lingua originale, come "The Elephant Man" di Lynch. Nel 1981 de Luyk e Percavassi lanciano il Festival dei Festival, selezione di opere dalle migliori rassegne. La giuria della prima edizione, con Franco Giraldi presidente, premia "Stalker" di Tarkovskij, mentre il gradimento del pubblico va a "Mon oncle d'Amerique" di Resnais. L'atrio dell'Ariston (ormai sempre più "Splendor") esibisce ammiccanti e spiritose sagome "life size" di Marilyn e Bogart. Dall'80 all'83 l'incasso della sala raddoppia e si colloca al terzo posto in città dietro colossi come Fenice e Grattacielo, raggiungendo il primo posto nell'86.



IL CORDOGLIO

I dem Barbo e Rojc: «Trieste perde un protagonista»

«Mi lascia un amico e Trieste perde un protagonista della vita culturale. Fino alla fine ha tenuto alta la sua passione civile e politica, in incontri e approfondimenti organizzati con chi aveva condiviso con lui un percorso iniziato negli anni delle lotte universitarie e proseguito per tutta la vita. Non ha mai mancato di incoraggiare a impegnarsi i giovani che, come me, incrociavano la sua strada. Anche a nome del gruppo consiliare del Pd mando un abbraccio a Paola, al fratello Sergio e a tutti i familiari». Così il capogruppo Pd nel Consiglio comunale Giovanni Barbo ricorda Mario de Luyk. La senatrice dem Tatjana Rojc rileva il contributo di de Luyk volto a «rinsaldare il legame fra Trieste e il cinema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TESTAMENTO

Il lascito di Poldini a sociale e ambiente



Livio Poldini

Laura Blasich

Il botanico di fama internazionale, professore emerito in Ecologia vegetale dell'Università di Trieste Livio Poldini ha confermato la sua attenzione ai luoghi in cui viveva e alla natura, alla ricerca scientifica e alle persone incontrate nel corso della sua vita. Lo ha fatto attraverso il suo testamento, nominando suo erede universale la Comunità di San Martino al Campo, presente anche a Opicina, dove Poldini, scomparso a 93 anni a fine dicembre, risiedeva.

Alla comunità va quindi l'abitazione del docente emerito di UniTs, che nel testamento ha stabilito però anche il lascito di una somma all'Associazione ambientalista Rosmann di Monfalcone, oltre che ai nipoti e alle persone che si sono prese cura di lui. L'associazione è, nella città dei cantieri, l'erede del Wwf che il botanico contribuì a creare in Friuli Venezia Giulia all'inizio degli anni '70 dopo un incontro con Fulco Pratesi, ma anche la realtà che promuove dal 2017 un premio dedicato ai giovani laureati e dottorati con una tesi a carattere ambientale. «Poldini ne è stato l'ispiratore e l'ideatore, accompagnandoci nelle nostre attività ed escursioni, l'ultima alla faggeta del Goli sul Carso triestino nel 2022 – ricorda Paola Barban, del direttivo della Rosmann –. Siamo orgogliosi del suo riconoscimento e, come da sue volontà, le risorse saranno destinate "per il conferimento di premi per le migliori tesi di laurea di dottorato di ricerca"». Con la settima edizione, relativa alle tesi discusse nel 2023, sono stati assegnati tre premi da 1.000 euro ciascuno ad altrettanti giovani. Il primo è andato ad Alessandro Pedretti, che, laureatosi all'Università di Trieste, ha presentato un completo e approfondito studio sull'impatto dei pesticidi sul lago morenico di Ragogna. L'architetto Anna Marcon, laureatasi all'Università di Ferrara, ha proposto una tesi centrata sul paese di Marano Lagunare, con proposte di valorizzazione sostenibile. Giacomo Boscarol, laureatosi a Trieste, ha elaborato uno studio sui prati stabili dell'Isonzo, tema importante per la salvaguardia della biodiversità del territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ABITAVA A POGGIO TERZA ARMATA

Morto a 68 anni il medico triestino Mario Rovis

All'attività ospedaliera aveva affiancato quella nei teatri di guerra
Operava al Maggiore
Il funerale venerdì alle 11

Luigi Murciano

Mario Rovis è stato, letteralmente, un medico in prima linea. Nel corso della sua carriera, all'attività ospedaliera, ha affiancato quella nei teatri di guerra: dai Balcani al Medio Oriente. È quindi con profonda tristezza e viva commozione che il mondo della sanità regionale e le comunità della Venezia Giulia hanno appreso la notizia della sua prematura

scomparsa a soli 68 anni.

Il dottor Rovis era un professionista, ma soprattutto è stato un uomo capace di lasciare un'impronta indelebile nei cuori di tutti coloro che lo hanno conosciuto. È deceduto dopo una coraggiosa battaglia durata un anno e mezzo contro una malattia debilitante, affrontata con dignità e forza d'animo fino all'ultimo respiro.

Nato a Trieste dove ha studiato e si è laureato in Medicina, specializzandosi poi in dermatologia e venerologia, negli ultimi anni aveva scelto di trasferirsi nella località di Poggio Terza Armata, pur continuando ad esercitare la sua professione all'Ospedale Mag-



Il medico triestino Mario Rovis, deceduto all'età di 68 anni

giore di Trieste. Operava al Dipartimento attività integrata di Oncologia – Struttura Complessa di Ematologia clinica.

La sua carriera medica è stata caratterizzata da un lungo impegno nel pronto soccorso del nosocomio triestino, prima di dedicarsi al lavoro in corsia. Oltre al suo impegno professionale, Rovis coltivava una vasta serie di passioni come l'alpinismo, la montagna, la musica classica in tutti i suoi aspetti, la storia, il tiro a segno

e il modellismo. Si dedicava con grande fervore a quest'ultimo, unendo la sua vasta cultura storica alla realizzazione di dettagliate riproduzioni di oggetti e scenari. Cuore generoso e carattere affabile, il medico giuliano ha dedicato parte della sua vita a missioni umanitarie in zone di conflitto, operando come medico volontario nel corpo militare della Croce Rossa. Dal teatro dei Balcani fino a Nassirya ha portato il suo prezioso aiuto e la sua com-

petenza medica dove maggiori erano i bisogni, dimostrando un altruismo e un'attenzione per il prossimo con pochi eguali.

Rovis non viene però ricordato solo per il suo impegno professionale e umanitario. La sua personalità vivace, il suo senso dell'umorismo contagioso e la sua passione per la vita hanno reso ogni momento trascorso in sua compagnia qualcosa di prezioso da ricordare. Era un uomo amato e stimato da tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerlo, la sua scomparsa lascerà un vuoto immenso nelle comunità isontina e giuliana.

Il medico lascia la moglie Monica, che lo ha amorevolmente accudito durante la malattia, il fratello Paolo, la madre Annamaria e i figli Corrado e Beatrice. Per quanti, amici e conoscenti, volessero dargli un ultimo saluto, le esequie verranno celebrate nella chiesa parrocchiale di San Paolino Vescovo a Poggio Terza Armata, nel comune di Sagrado, venerdì alle 11. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMUNITÀ IN LUTTO PER LA MORTE DELL'EX RETTORE

Cai e Wwf: «Fermeglia un esempio» Un'iniziativa all'ateneo in memoria

L'amico Valenti: «Intelligenza rara ed eclettica». Di Lenarda assicura: «L'Università lo ricorderà»

Piero Tallandini

«Maurizio era sempre lo stesso, sia quando doveva affrontare una spedizione sulle Ande o parlare davanti a una platea del fenomeno del riscaldamento globale e del suo impatto sulle aree montane. In tutto quello che faceva c'erano entusiasmo, passione e quell'intelligenza rara ed eclettica, da scienziato, che gli ha permesso di dare un contributo prezioso nei più svariati ambiti. Era una persona eccezionale». Così **Roberto Valenti**, direttore della scuola di scialpinismo "Città di Trieste" ricorda l'amico Maurizio Fermeglia.

L'ex rettore dell'Università di Trieste, colto da un male fatale a 69 anni durante un'escursione in Val Rosandra, aveva condiviso per più di quarant'anni con Valenti la passione per la montagna. Fermeglia era un accademico del Cai, come Valenti: «Era istruttore di alpinismo e di scialpinismo – sottolinea l'amico – ed era stato un colonna del Soccorso alpino come caposquadra e poi responsabile di stazione e delegato regionale. Proprio nel Soccorso alpino aveva dato un impulso straordinario all'attività dal punto di vista operativo e organizzativo, grazie alla sua capacità di ragionare guardando al futuro, al suo perfezionismo». «Con lui – ricorda Valenti – abbiamo condiviso avventure come le spedizioni alpinistiche sulle Ande negli anni '80 e innumerevoli scalate sulle nostre montagne, soprattutto le Dolomiti. Anche quando era diventato rettore il suo spirito era quello del ragazzo entusiasta che dormiva con noi in tenda. Amava profondamente la montagna e la



Fermeglia nella foto del Cai scelta per ricordarlo sul sito del Club e, a destra, sul Monte Carso. In alto i soccorsi



natura, e non a caso anche in ambito scientifico era diventato un esperto e un divulgatore di tematiche come il riscaldamento globale. In questi giorni stavamo organizzando una conferenza dedicata al tema dell'alpinismo al femminile».

«Una grande perdita per il Cai e il mondo accademico – ha scritto sul sito del Club Alpino il vicepresidente generale del Cai **Manlio Pellizon** –. Si dedicava con passione e professionalità all'insegnamento in occasione dei corsi di alpinismo e scialpinismo. Ricordo le sue lezioni sulla tenuta delle

corde e sullo studio dei materiali. Al Congresso nazionale del Cai, lo scorso novembre a Roma, era intervenuto con una profonda riflessione sul futuro della montagna alla luce della crisi climatica. L'entusiasmo, la dedizione, il suo esempio saranno sempre con noi».

L'impegno ambientalista di Fermeglia è poi messo in risalto anche dal **Wwf Italia**: «Era una persona competente e appassionata, che ha messo al servizio degli interessi collettivi dei cittadini e dell'ambiente la professionalità e il grandissimo patrimonio di conoscenze,

con la passione, la generosità e l'umiltà che solo le grandi personalità sanno esprimere. Il Wwf tutto, sconcertato e in lacrime, lo ringrazia, nella certezza che il grande lavoro svolto sarà portato avanti nel suo nome e nel suo ricordo».

Nel 2024 l'Università di Trieste celebra il centesimo anniversario della fondazione con un ricco programma di eventi e adesso, dopo la tragica scomparsa di Fermeglia, sarà aggiunta anche un'iniziativa specifica a lui dedicata: «In questo momento mi pare prematuro parlarne, ma troveremo sicura-

mente il modo per ricordarlo» ha rimarcato ieri l'attuale rettore **Roberto Di Lenarda**. Nel mondo accademico un pensiero commosso è stato rivolto anche dal rettore dell'Università di Udine **Roberto Pinton**: «Era un appassionato sostenitore di un sistema universitario regionale collaborativo, attrattivo e di alto livello. Un amico, un esempio sia sul piano personale che professionale».

Ieri numerosi attestati di cordoglio sono arrivati, poi, dalla politica. «La comunità scientifica e la collettività regionale perdono una figura di indiscusso spessore» hanno dichiarato in una nota **Andrea Cabibbo**, **Roberto Novelli** e **Michele Lobianco**, consiglieri regionali di Forza Italia. «Ci uniamo al cordoglio di tutti coloro che hanno potuto apprezzare le sue grandi competenze messe a disposizione della comunità scientifica, specialmente quella ambientale – ha scritto in una nota la consigliera regionale **Serena Pellegrino** di Alleanza Verdi e Sinistra –. Ha dato un enorme contributo in modo costruttivo, mai polemico». Per **Antonio Calligaris**, capogruppo della Lega Fvg, «è stato punto di riferimento per i giovani e artefice della crescita dell'ateneo che sotto la sua guida ha raggiunto l'eccellenza nel campo dell'internazionalizzazione, divenendo centro di attrazione per gli studenti stranieri». Per il consigliere **Mauro Di Bert**, capogruppo di Fedriga presidente, «il mondo accademico, e non solo quello, perde una delle figure più poliedriche, capace di coniugare grande propensione per la conoscenza a un profondo rispetto per la natura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un altruista»



«Uno scienziato di grande competenza, capace di spendersi per l'istituzione anche nelle vesti di rettore, contribuendo allo sviluppo dell'ateneo». Così Mauro Bordin, presidente del Consiglio regionale, ha ricordato Fermeglia esprimendo alla famiglia le condoglianze dell'intera Aula. «Era molto impegnato nell'associazionismo – ha aggiunto –, in particolare sui temi dell'ambiente, e dava dimostrazione concreta di attenzione ai bisogni della comunità».

IL COORDINATORE SSK

«Era brillante»



«Maurizio Fermeglia era una persona aperta e brillante, molto attivo a Bagnoli della Rosandra, dov'era venuto a vivere, inserendosi perfettamente nella comunità». Questo il pensiero che ha voluto manifestare Matia Premolin, coordinatore provinciale della Slovenska Skupnost. «Prendeva parte a vari eventi, soprattutto del Wwf e recentemente stava dando un grande contributo al comitato No Ovovia. Con lui tutta la comunità perde un grande uomo». U.S.

Accademico ma pure sportivo, alpinista, appassionato di temi ambientali e formidabile battutista

La pallavolo, i Pink Floyd, la natura: profondo e leggero al tempo stesso

IL RICORDO

MAURO GIACCA

Rettore, ingegnere, professore, accademico impegnato per l'ambiente, grande amante della montagna. Era tutto questo, Maurizio Fermeglia. Ma era prima di tutto quello che potremmo chiamare «una gran bella persona».

Lo conobbi che era poco più che ventenne, io qualche anno in meno. Ci trovammo insieme nella stessa squadra di pallavolo, il Solaris, una società triestina che non esiste più ormai da diversi decenni.

Eravamo tutti transfughi da altre squadre e ci eravamo trovati con la promessa grandiosa di fondare qualcosa di diverso a Trieste.

Partimmo dall'ultima serie e vincemmo a man bassa quattro campionati di seguito per trovarci promossi in serie B. Di Maurizio ricordo lo spirito di gruppo, l'atteggiamento sempre positivo, la disponibilità nei confronti di tutti. Ricordo le trasferte in tutto il Triveneto a bordo della sua Land Rover, un modello di quelli degli anni '70 per il fuoristrada. Panche in legno all'interno per i passeggeri, disposte in linea, e velocità massima da trattore veloce.

Maurizio amava quella macchina, anche quando ci lasciava in panne di notte dopo la partita ben lontano da Trieste.

Non so se siano le persone che determinano il gruppo o il gruppo che plasmi le persone (sospetto sia in gran parte il secondo), ma ho sempre ritrovato in Maurizio lo stesso spirito di quegli anni: la capacità di fare cose serie mantenendo uno spirito giocoso e divertito.

L'ho ritrovato da collega professore all'Università di Trieste e poi visto all'opera come rettore. Era sempre lo stesso: dedicato e impegnato ma allo stesso tempo leggero. Ha

citato un brano dei Pink Floyd in un suo discorso di inaugurazione di un anno accademico, incontrava personalità austere con tono semplice e diretto. Ma era sempre profondo. Quello che mi piaceva molto di lui era che affrontava i problemi con i dati.

«Sono un ingegnere», soleva dire, «e sapete cosa fanno gli ingegneri? Gli ingegneri fanno tabelle!». E via tabelle proiettate con numeri e dati, da cui dipanare i concetti con razionalità. Amava, in quella fase della vita da professore e poi da rettore, lo studio del fabbisogno energetico a livello planetario, e di come l'umanità dovrebbe affrontarlo per

essere sostenibile. In questa veste l'ho visto anche all'opera per un decennio con l'International Centre for Chemistry (Ics), un progetto internazionale che l'Unido ha poi purtroppo chiuso a Trieste più di una decina di anni fa. Si muoveva bene a livello internazionale Maurizio, era stimato e considerato come professionista e come accademico. E continuava a essere serio e giocoso allo stesso tempo. Quand'era rettore, un anno andammo a Teheran con una delegazione del Fvg al seguito della governatrice Serracchiani. Uno dei taxi che ci portava in giro per incontri ufficiali faticava a partire, e a Maurizio, magnifico rettore, venne spontaneo scendere e mettersi a spingere per avviare il motore.

«Beh, cos'altro potevo fare? Volevi che perdessimo il meeting?». La sua arguzia era memorabile, gli anche promisi un giorno che mi sarei annotato tutte le sue battute, rimpiango ora di non averlo fatto. La vita di Maurizio è continuata a essere così, un

intreccio di passioni personali e di impegno per la comunità. Amava l'alpinismo e lo sci alpinismo, e lo faceva con tale dedizione da essere stato a lungo coordinatore del Soccorso alpino oltre che accademico del Cai. Era appassionato di temi ambientali e lo faceva con il suo bagaglio culturale e professionale.

Si è schierato contro l'ovovia a Trieste senza slogan o posizioni ideologiche, ma sciorinando numeri e tabelle per smontare la sostenibilità di un progetto così improbabile. Mancherà sicuramente tanto alla moglie Sabrina, stimata docente e collega, e ai figli, come mancherà a tutti quelli che l'hanno conosciuto e non hanno potuto non volerli bene. Ma mancherà anche a quelli che non hanno avuto il privilegio di conoscerlo personalmente, perché di persone come Maurizio Fermeglia la nostra società civile, sempre più povera di punti di riferimento, ha oggi un disperato bisogno. —

Londra, 26 febbraio 2024

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VITTIMA È UNA TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA CHE OPERA NEL PARCO

Rapina all'ex Opp: aggredita e derubata all'uscita dal lavoro

Laura Tonerio

L'ha afferrata alle spalle e al collo, tirandole i capelli, rubandole la borsetta e dandosi infine alla fuga. La vittima di quest'aggressione è una tecnica della riabilitazione psichiatrica che lavora nelle strutture sanitarie operative all'interno dell'ex Opp. La rapina è stata messa a segno nelle prime ore di ieri pomeriggio, nella parte alta del parco di San Giovanni, vicino al roseto per intenderci, mentre la donna - appena finito il turno di lavoro - stava camminando lungo la strada che attraversa il comprensorio. A un tratto si è sentita «tirare i capelli e stringere al collo», racconta scossa: «Poi, stratonandomi e prendendomi a calci, è riuscito a sottrarmi la borsetta scappando verso la parte più bassa del parco».

L'uomo, che aveva il capo coperto dal cappuccio della felpa, non ha usato coltelli o altri tipi di arma per minacciarla. La vittima ha provato a seguirlo, mentre lui non perdeva tempo nel rovista-



Fra le vie dell'ex Opp (archivio)

re subito nella borsetta in cerca di qualcosa di valore, disfandosi degli effetti personali della donna che non riteneva di suo interesse.

«Aperto il portafogli - riferisce ancora la vittima - ha preso i 10 euro che avevo e, gettando borsa e portamonete a terra, si è dileguato tra le boscaglie: mi è sembrato il gesto di una persona disperata, con un disagio».

La donna - visitata poi dai medici del Pronto soccorso di Cattinara - a quel punto

ha chiamato il 112. Le volanti della Questura sono intervenute raccogliendo la sua testimonianza, supportandola e iniziando a dare la caccia al rapinatore, da lei descritto come un uomo di bassa statura, stempiato, con una mancanza parziale dei denti. Caratteristiche, è bene dirlo, completamente diverse da quelle che invece ha fornito dei suoi aguzzini la ragazza che ha denunciato la violenza di sabato notte in via Rigutti. «L'episodio preoccupa perché relativamente nuovo in quel contesto - valuta Cristina Bradolin, presidente provinciale dell'Ordine delle professioni infermieristiche - e perché il parco di San Giovanni ogni giorno è vissuto da molte persone, non solo da chi lavora nelle strutture sanitarie: studenti universitari, mamme con bambini, anziani, gli stessi fruitori dei tanti servizi. Il fatto deve far riflettere, anche perché è avvenuto in pieno giorno, quando il parco è, per l'appunto, ancora ben frequentato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCURATORE

De Nicola va in pensione In lizza dieci candidati

Ormai è ufficiale, il procuratore di Trieste Antonio De Nicola dal 17 giugno andrà in pensione. In vista della sua sostituzione sono al momento dieci i magistrati in lizza. Tra gli aspiranti procuratori ci sono anche figure già ben conosciute e stimate nel panorama della magistratura regionale come Federico Frezza e Lucia Baldozin, entrambi sostituiti procuratori in servizio da anni a Trieste. Tra i candidati ci sono poi procuratori aggiunti come Claudia Danealon (Udine), Patrizia Castaldini (Nuoro), Vincenzo Capomolla (Catanzaro), Stefano Ancillotto (Venezia), Paolo Guido (Palermo) e sostituiti procuratori come Barbara Sargenti (ora alla Direzione antimafia di Roma) e Maurizio De Marco (sostituito a Napoli).

De Nicola, goriziano di nascita, ricopre l'incarico di procuratore di Trieste dall'ottobre 2020 e aveva già lavorato qui come sostituto procuratore dal 1988 al 1996, occupandosi di inchieste importanti, compresi filoni della Tangentopoli giuliana.

P.T.

Al Knulp la campagna dem "Dica 32!"

Il Pd: «Sanità colpita da tagli e riduzioni Cittadini penalizzati»

L'INCONTRO

Francesco Codagnone

Il Partito democratico rinnova il proprio impegno per una sanità pubblica «accessibile, universale e gratuita» con la campagna "Dica 32!", ciclo di incontri promosso con il Forum Salute e Welfare del partito e i segretari dei circoli. Esternalizzazioni, carenza di medici di medicina generale nel pubblico, liste d'attesa sempre più lunghe e ritardi nelle prese a carico dei soggetti fragili: questi alcuni dei nervi scoperti di una sanità locale e regionale «duramente colpita» da «continui tagli e riduzioni». Il risultato è un «aumento delle strutture private a discapito dei servizi sociosanitari pubblici» con «il 10% dei cittadini della regione che sceglie di non curarsi, non potendosi permettere», come ricordato dalle segretarie regionali e provinciale del Pd Caterina Conti e Maria Luisa Paglia, in apertura del primo incontro di ieri sera al bar Knulp.

La salute pubblica è un «diritto fondamentale dell'indi-



Incontro Pd al Knulp. Foto Bruni

viduo» non per altro sancito dall'art. 32 della Costituzione, ricordano i due relatori Flavio Paoletti, coordinatore del Forum Salute, e Maria Grazia Cogliati, a nome del Coordinamento per la difesa della Sanità Pubblica (introdotto dal segretario del Quarto Circolo Federico Buttò e da Annalisa Corrado, responsabile Ambiente Pd nazionale). È quindi importante informare i cittadini verso «scelte per garantire l'universalità del sistema salute, a tutela dei più fragili e di quanti sono condizionati da basso reddito, isolamento sociale». Il ciclo di incontri inaugurato ieri andrà avanti fino a metà marzo (prossimo appuntamento giovedì alle 18 in via San Cilino 40), quando inizieranno i banchetti nei quartieri cittadini.

I.P.

CERCASI 270 PERSONE NEL TRIVENETO PER TESTARE GRATIS GLI APPARECCHI ACUSTICI CON INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Parte ufficialmente a Gennaio la nuova campagna di Ricerca sull'Udito 2024 che permetterà a 480 persone con un calo di udito di testare gratuitamente l'ultima generazione di apparecchi acustici ed accedere a importanti agevolazioni. I nuovi dispositivi oggetto della ricerca permetteranno di capire fino al 40% di parole in più, promettendo livelli di qualità d'ascolto particolarmente elevati. «Molte persone non si accorgono di avere un calo di udito in corso perché di fatto percepiscono tutti i suoni, anche se poi perdono per strada diverse parole.

Credono di sentire bene, cosa che spesso le inganna e che le porta a pensare che il problema di non capire alcune parole sia legato alla circostanza, come il luogo in cui si trovano in quel momento o il modo di parlare di chi hanno di fronte. È uno scherzo psicologico subdolo perché quando succede nessuno sospetta che la causa possa essere un problema di udito, ma questo nel frattempo continua ad agire indisturbato, peggiorando la situazione negli anni.» Questa la spiegazione del Dott. Francesco Pontoni, tecnico audioprotesista a cui ci siamo rivolti in

quanto padre del primo protocollo italiano sviluppato per risolvere esattamente questo tipo di problema. Il metodo in questione, che adatta gli apparecchi acustici alle esigenze delle singole persone per far capire meglio le parole, da oggi ha un alleato in più. Come spiega il dott. Pontoni infatti «Le case più tecnologiche stanno iniziando a venire in soccorso al problema del "sento ma non capisco", realizzando nuovi apparecchi acustici in grado di aumentare la quantità di parole capite da chi ha problemi di udito. Per il 2024 è in arrivo sul mercato un

apparecchio acustico in grado di far capire fino al 40% di parole in più rispetto ai precedenti modelli e sul quale abbiamo deciso di lanciare una campagna di ricerca, al fine di testarne i risultati sul campo.» Per questo motivo nei centri acustici Pontoni - Udito & Tecnologia sono stati predisposti 480 posti per testare questo nuovo modello di apparecchi acustici, con l'obiettivo di raggiungere i risultati di ascolto desiderati nel minor tempo possibile. Partecipare sarà totalmente gratuito e soprattutto senza vincoli. Inoltre permetterà di effettuare una serie di esami

dell'udito accurati, senza dover mettere mano al portafoglio, e di accedere a ulteriori agevolazioni previste in esclusiva per i partecipanti. Se credi di non capire bene quello che gli altri ti dicono, la Ricerca sull'Udito 2024 è l'occasione giusta per verificare lo stato di salute del tuo udito e tornare a sentire praticamente gratis. Chiama il Numero Verde 800-314416 o passa in un centro acustico Pontoni - Udito & Tecnologia e chiedi di partecipare alla ricerca. Iniziativa valida fino a esaurimento posti.

PRENDI PARTE AL FUTURO DELL'UDITO

Ricerca
Clarivox
2024

Prova GRATIS
i nuovi Apparecchi Acustici
di ultima generazione

Più tutti i vantaggi riservati ai partecipanti:

- batteria di test iniziali completi
- incentivo di 1.200€ o superiore
- 4 anni di garanzia
- libro "Gli apparecchi acustici non bastano"

CHIAMA PER PARTECIPARE

NUMERO VERDE

800-314416

Inquadra il
codice e scrivici
su whatsapp

Ci trovi a:

Prov. GO Monfalcone Gorizia Prov. TS Trieste Muggia Prov. UD Udine
Cervignano Latisana Codroipo Prov. PN Pordenone S. Vito al Tagliamento
Cordenons Azzano X Sacile Maniago Prov. TV Treviso Oderzo Castelfranco V.
Conegliano Prov. VE Portogruaro Mestre S. Stino di Livenza S. Donà di Piave
Spinea Mirano Prov. PD Cittadella Monselice Prov. RO Rovigo Prov. VI Vicenza
Bassano del Grappa Prov. TN Trento Prov. BO Bologna

PONTONI
udito & tecnologia

AL POSTO DEI QUATTRO EDIFICI EX GMA DEMOLITI



Le immagini illustrano il contesto nel quale a Greta si situa l'operazione immobiliare da 20 milioni che ospiterà 86 appartamenti. In mezzo una foto dall'alto dell'area dove Italiana costruzioni effettuerà l'intervento appaltato. Nelle foto di Massimo Silvano a sinistra due scorci del sito, dai quali si possono vedere i dintorni dove ci sono edifici Ater; a destra in alto il presidente di Ater Novacco con l'assessore Bertoli e in basso i residenti

Gretta, al via il cantiere Ater In arrivo 86 appartamenti

Valore dell'operazione 20,5 milioni finanziati dal Pnrr: ieri la presentazione
I condomini dovranno essere completati entro il 31 dicembre del 2025

Massimo Greco

Il rione è Greta, il punto preciso, che ci interessa, è all'intersezione tra le vie Gemona e Gradisca.

Ci sono voluti, a seconda di quando si vuol fissare la data di partenza (2010 o 2014), 10 o 14 anni per veder finalmente partire uno dei più importanti insediamenti urbani di edilizia popolare: un intervento dell'Ater triestina che comporta di fatto 5 edifici su quattro livelli cadauno più il seminterrato, 86 appartamenti equipaggiati con cantina, un centinaio di posti auto distribuiti tra autorimessa e

parcheggi esterni. Un quadro economico complessivo pari a 20,5 milioni in gran parte finanziato da fondi Pnrr. Questa caratteristica contabile vincola l'Ater a un rigido rispetto della tempistica realizzativa, per cui il termine ultimo scoccherà il 31 dicembre 2025, ma al 31 dicembre del corrente anno dovrà già essere approntata la metà del compendio. Gli alloggi avranno una metratura variabile da un minimo di 47 a un massimo di 120 mq, in quest'ultimo caso si tratterà di un formato "duplex" per ospitare famiglie numerose. Vi potranno risiedere circa 250 perso-

ne, che disporranno di spazi verdi e di percorsi per disabili. Verranno installati pannelli fotovoltaici in coerenza alle normative di risparmio energetico. Si tenga presente che l'Ater è proprietaria in questo spicchio di città di 267 alloggi, dove vivono 320-330 persone. Sarà la romana Italiana costruzioni, un grande gruppo con sede a Parioli non lontano dalla Luiss, a gestire l'appalto da 12,5 milioni (gara europea), avendo a disposizione 900 giorni per venirne a capo. Progettazione e direzione lavori in capo all'Ater, dove il referente è l'architetto Alessandra Cechet. A tempo

debito l'Agenzia provvederà a emanare un bando in base al quale stilare la graduatoria degli aventi diritto a ottenere l'alloggio. Uno degli enti dovrebbe essere assegnato alla "microarea" sinergica Asugi-Comune-Ater.

Fa un certo effetto vedere l'area in questione rasata al suolo: in un passato non tanto remoto spiccavano 4 edifici in linea, fabbricati durante il Governo militare alleato (Gma) tra il 1950 e il '52. Era impossibile recuperarli e quindi sono stati demoliti. Il vincolo paesaggistico ha imposto che i nuovi condomini abbiano le stesse caratteristi-

che dimensionali e architettoniche di quelli abbattuti, cosicché, guardando i rendering, sembra quasi di rivedere spuntare gli stabili Gma.

Il prospetto distribuito dall'Ater precisa gli elementi più importanti che riguardano tramezzature, isolamento acustico, pavimenti, lattonomie, facciate, infissi esterni, serramenti, impiantistica energetica ed elettrica. A differenza di tutti i caseggiati Ater che attorniano il futuro compendio, ci saranno gli ascensori.

A illustrare i principali aspetti del cantiere il presidente dell'Ater Riccardo Novacco insieme al direttore Franco Korenika e alla già menzionata architetto Cechet. Presenti anche l'assessore comunale Everest Bertoli, il capogruppo nel civico consiglio Stefano Bernobich, il consigliere regionale Giuseppe Gherinich, tutti leghisti in coerenza all'afferenza politica di Novacco. A Bertoli interessava rilevare gli aspetti autorizzativi in capo al Municipio, ma soprattutto quello che sarà il riassetto viario al servizio della zona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO

Le domande e le perplessità dei residenti

A partecipare all'incontro in Greta non erano solo gli organi di informazione, perché una ventina tra residenti e consiglieri circoscrizionali della Terza hanno ascoltato la presentazione di Novacco, della Cechet, di Bertoli. C'erano anche un carmelitano e il farmacista. Non sono mancate le perplessità, apertamente espresse: «ma c'era bisogno di fare altre case con tutte quelle ancora sfitte?», «non c'è un punto di aggregazione dove i condomini possano trovarsi», «non c'è un supermercato», «non c'è un bar nelle vicinanze»... È stato risposto che Ater si occupa di edilizia e che molti enti sono sfitti perché troppo piccoli (anche 28 mq...) quindi anti-economici per intervenire. Hanno chiesto delucidazioni circoscrizionali Roberto Bolelli (Fdi), Daniele Vatta (Pd), Liliana Marchi (At).

MAGR

A SAN LUIGI NELLO SPOGLIATOIO OSPITE DURANTE L'INCONTRO COL COSTALUNGA

Ladri in azione mentre si gioca Derubati i calciatori del Ruda

Riccardo Tosques

Alleggeriti dei portafogli mentre sul campo si consumava una seppur onorevole sconfitta. Trasferita decisamente da dimenticare per i giocatori del Calcio Ruda quella vissuta nel pomeriggio di domenica scorsa a Trieste in occasione dell'incontro valido per il campionato di Prima Categoria con i padroni di casa del Costalunga.

Al triplice fischio, il verdetto

del terreno di gioco parla di un combattuto 2-1 per i gialloneri triestini. L'amarazza della compagine friulana si è però acuita di molto al momento di rientrare negli spogliatoi.

«Ad un certo punto, a fine partita, un dirigente della squadra ospite ha accompagnato un giocatore da me comunicando che gli erano scomparsi 100 euro dal portafogli. Nel giro di pochi minuti altri tesserati del Ruda hanno la-

mentato la stessa bruttissima sorpresa. Quasi increduli, abbiamo capito che erano entrati in azione dei ladri», racconta Annamaria Bracco, dirigente e moglie del presidente del club triestino Davide.

«Abbiamo fatto denuncia ai Carabinieri. A conti fatti sono circa una decina i giocatori derubati. Non abbiamo quantificato ancora l'ammontare, ma in realtà non è il denaro sparito il vero problema, quanto il



Il campo del San Luigi in via Felluga

fatto che durante una partita di calcio non dovrebbero succedere queste cose. Abbiamo ricevuto massima solidarietà da parte del Costalunga e anzi il presidente Bracco si è pure reso disponibile a rifondere i

ragazzi», ha raccontato il presidente del Ruda Massimo Tegen.

Resta da capire chi e come sia entrato nello spogliatoio che ospitava i giocatori friulani e perché sia stato "visitato"

solamente quello, dato che quello del Costalunga non è stato interessato dai ladri. Sicuramente il fatto che gli spogliatoi non fossero chiusi a chiave ha indubitabilmente agevolato non poco l'operato dei malviventi.

«Siamo davvero dispiaciuti dell'accaduto, questo è il quarto anno che utilizziamo la struttura del San Luigi Calcio e non era mai successo nulla del genere in precedenza», ha aggiunto affranta Annamaria Bracco. «Non posso e non voglio incolpare nessuno. Speriamo solo che si trovino gli accorgimenti per evitare che un simile episodio possa ripetersi ancora», ha evidenziato in conclusione il presidente del Ruda Tegen. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avrà sede nell'oratorio dei salesiani. Il piano, che fa capo a San Martino al Campo, è sostenuto da Intesa Sanpaolo

Raccolta fondi per far nascere in via dell'Istria un centro di aggregazione per ragazzi fragili

IL PROGETTO SOCIALE

Laura Tonerò

Con l'obiettivo di raggiungere i 100 mila euro entro fine aprile, è stata avviata una raccolta di fondi per far nascere un centro di aggregazione per adolescenti fragili nell'oratorio dei salesiani di San Giovanni Bosco, che attualmente segue già oltre un centinaio di ragazzi. Il progetto "Facciamo centro!" – sostenuto da Intesa Sanpaolo attraverso il Programma Formula in collaborazione con la Fondazione Cesvi – fa capo alla Comunità di San Martino al Campo, ma vedrà coinvolti la stessa Parrocchia di San Giovanni Bosco e l'annesso storico oratorio, il Centro italiano opere femminili salesiane (Ciofs) e il relativo oratorio di Maria Ausiliatrice. Una rete, insomma, di realtà da sempre impegnate nel supporto ai ragazzi e nel dare risposte alle sacche di disagio.

Il fine, come detto, è quello di creare in via dell'Istria, in quella zona che anche di recente ha evidenziato delle fragili-



L'ingresso dell'oratorio dei salesiani in un'immagine di repertorio

tà sociali, una struttura di supporto ai giovani con vissuti familiari complessi e provenienti da situazioni di povertà affettiva, economica e culturale. Lì potranno trascorrere il loro tempo in compagnia, e trovare negli educatori ascolto e sostegno, «ragazze e ragazzi, italiani e stranieri, tra i 12 e i 18 anni che, per motivazioni diverse, non frequentano attività pomeridiane, hanno scarsi riferimenti familiari, hanno comportamenti a rischio di devianza e trascorrono molto tempo in strada», si legge nel documento che delinea i propositi del progetto.

I fondi raccolti attraverso la piattaforma di Intesa Sanpaolo "For funding" serviranno a finanziare il lavoro di un'équipe composta da quattro educatori e uno psicologo-psicoterapeuta con esperienza in campo adolescenziale, nonché per l'allestimento di una sala della musica con strumenti musicali, mixer e pc. E, ancora, per supportare l'attività ricreativa e quella sportiva con l'acquisto di palloni, reti, racchette da tennis, canestri, tavoli da ping pong e da biliardo. Nel presentare il progetto la presidente

della Comunità di San Martino al Campo Elena Clon spiega come «lavorare con i ragazzi, e per i ragazzi, per noi vuol dire investire sul futuro. Non possiamo e non dobbiamo lasciare indietro nessuno, soprattutto i più fragili. Con "Facciamo centro!" vogliamo accompagnare i ragazzi in un percorso di crescita e di attivazione delle proprie potenzialità». «Stiamo dedicando a Trieste una particolare attenzione per ridurre le disuguaglianze e creare spazi protetti per i giovani», così Francesca Nieddu, direttrice regionale di Intesa Sanpaolo: «Questo è il secondo progetto per i giovani che avviamo a Trieste in pochi mesi dopo quello che ha creato una residenza per stranieri, e il nostro ringraziamento va anche a tutti i nostri clienti che, con sensibilità e generosità, hanno donato attraverso la piattaforma». Chi volesse dare un contributo può farlo accedendo all'indirizzo www.forfunding.intesasampaolo.com/DonationPlatform-ISP/nav/progetto/facciamo-centro-trieste. Ad oggi sono già stati donati oltre 27 mila euro.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

I lavori del Comune Terza commissione: seduta posticipata

La discussione in Terza commissione, prevista venerdì per il riconoscimento di un debito fuori bilancio di 3.169 euro, è stata posticipata ad altra data.

La serata di sabato I 100 anni della Stv con Cristina Bonadei

Dai nove amatori della vela riuniti al Tormaseo ai sei campioni olimpionici: con la serata di sabato al Magazzino 26, condotta dalla giornalista Cristina Bonadei, si sono chiusi i festeggiamenti per i 100 anni della Stv.

L'intervento del Sap «Diritto a manifestare e regole da rispettare»

«Diritto a manifestare sì» ma «ci sono delle regole da rispettare». Lo scrive il segretario del Sap Lorenzo Tamaro: «L'utilizzo dei manganelli è sempre un fallimento, non solo con i ragazzi, ma, se i giovani ricorrono all'utilizzo della violenza e al diritto al contravvenire alle regole per portare avanti le proprie idee, significa che c'è qualcosa di rivedere in questo tipo di educazione».

L'INCONTRO DI DOMANI ALL'UNIVERSITÀ CON ESPERTI DEL SETTORE

Crisi mediorientale, Suez e riflessi sul porto triestino

Francesco Codagnone

La rapida escalation della crisi mediorientale e, in particolare, gli attacchi al traffico commerciale verso Suez, da cui transita una quota importante del commercio mondiale, stanno provocando importanti ripercussioni sui flussi che dal Far East sono diretti al Mediterraneo. Che cosa comporterà tutto questo per il porto di Trieste, che da anni invece sta conoscendo una crescita rapidissima, proiettandosi a ruolo chiave nel trasporto delle merci da e per il centro Europa? Il dibattito è ampio e l'Università di Trieste se ne farà parte attiva con la tavola rotonda «La crisi mediorientale e la portualità adriatica: quali possibili scenari economico – giuridici?», in programma domani alle 14.45 in aula Bachelet (Edificio A di piazzale Europa).

È possibile che il prolungamento, o eventuale aggravamento, della crisi costringa a rivedere le previsioni di sviluppo del nostro porto? Pochi dubbi per Massimo Campailla, docente di Diritto della navigazione e dei trasporti dell'ateneo giuliano, che ha organizzato e introdurrà il confronto: «L'acuirsi delle tensioni mediorientali – sostiene Campailla – potrebbe certamente portare al consolidamento di nuove rotte, concentrate sulle terre appena oltre Gibilterra o verso i grandi porti nei mari



Il porto di Trieste sarà al centro del dibattito di domani

del Nord». A risentirne maggiormente sarebbero dunque i porti adriatici, in particolare lo scalo di Trieste: di qui l'utilità di un confronto a 360 gradi tra accademici e portatori di interesse. Interverranno nel dibattito – coordinato da Alberto Bollis, vicedirettore del gruppo Nem, di cui Il Piccolo è parte, dopo i saluti di Gian Paolo Dolso, direttore Iuslit – figure chiave come Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Adriatico orientale, e i due esperti Giuseppe Borruso e Giovanni Longo, rispettivamente docenti di Geografia economico-politica e Ingegneria dei trasporti all'Università di Trieste. Stefano Mazzitelli, direttore business di Open Fi-

ber Spa, parlerà di possibili impatti sulla trasmissione dei dati, mentre Luca Sisto interverrà in veste di direttore generale di Confitarma, come tale in costante dialogo con il governo sui nodi della sicurezza e dei trasporti via mare. Di natura più economica l'intervento di Marco Spinedi, presidente di Interporto Bologna Spa, cui seguirà il contributo di Stefano Visintin, presidente di Confetra Fvg, che rappresenta gli spedizionieri.

Stefano Zunarelli, docente di Diritto della navigazione all'Università di Bologna, chiuderà quindi con una riflessione sulle possibili ricadute economico-giuridiche della crisi in atto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esterno del cimitero di Sant'Anna nella foto di Andrea Lasorte

Il capogruppo di Fdi Medau in pressing:
«Trasporti in cimitero fino alle 14.30»

«Due ore in più per il servizio navetta dentro a Sant'Anna»

LA PROPOSTA

Due ore in più al giorno per la navetta che trasporta gli anziani dentro al cimitero di Sant'Anna. È la proposta del capogruppo in Consiglio comunale di Fratelli d'Italia Marcello Medau, che propone di estendere l'orario dalle 12.30 alle 14.30.

Il servizio, che inizia alle 8.30 del mattino, è ormai decennale per il Comune e

per Trieste trasporti. Costa 34 mila euro l'anno e viene effettuato con un mezzo, dotato di rampa per persone con disabilità, donato dalla Fondazione CRTrieste. Fu interrotto soltanto durante il periodo pandemico.

L'orario di fine servizio, spiega Medau, potrebbe essere posticipato: «Come sempre le proposte che facciamo arrivano dai cittadini – dice –. In questo caso penso che sia davvero opportuno dare questo servizio in

più anche per aiutare le persone anziane. La richiesta c'è, io ora inizierò una raccolta firme per accendere i riflettori sull'iniziativa. Spero poi che il Comune accolga la proposta e dia la possibilità di ampliare l'orario, penso che sia doveroso per i nostri cittadini».

L'altra richiesta del meloniano per l'area del camposanto riguarda la fermata del bus di Trieste trasporti di fronte ai cancelli. Accompagnato dal circoscrizionale Paolo Perini, il consigliere indica la pensilina, da un lato della rotonda, e poi il luogo della fermata, esattamente dall'altro lato: «Hanno fatto la pensilina da una parte ma poi hanno dovuto mettere la fermata dall'altra. Mi pare sia il caso di spostare l'una o l'altra, perché è inutile che le persone prendano la pioggia mentre dall'altra parte della rotonda c'è una pensilina che non serve a niente». —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIUNIONE DEDICATA AL PROGETTO E ALLA VIABILITÀ

Raddoppio della galleria in aula: 38 quesiti e trionfo di polemiche

Consiglio comunale inedito con una cinquantina di cittadini arrivati per assistere alla seduta: ne sono entrati 14. In apertura le dimissioni di Pantaleo dalla giunta

Luigi Putignano / MUGGIA

È stato un Consiglio “sui generis”, quello di ieri sera, per i criteri muggesani. Decine erano infatti i cittadini interessati a entrare in aula. Alla fine, della cinquantina di persone arrivate, è stato permesso l'ingresso nella sala del Consiglio a 14 spettatori. Agli altri non è rimasto che attendere nella stanza attigua. L'ordine del giorno, del resto, faceva quantomai “gola”: il punto-chiave prevedeva il dibattito sull'iter del progetto del raddoppio della galleria e sulla viabilità cittadina, come richiesto dai consiglieri civici d'opposizione.

All'inizio dei lavori il sindaco Paolo Polidori ha letto la comunicazione dell'assessore Tullio Pantaleo, che ha rassegnato le dimissioni per, così la sua nota, «permettere una rotazione che possa consentire ad altri di fare esperienza amministrativa». Dopo di che si è proceduto con la discussione dei punti all'ordine del giorno,

a partire dal riconoscimento di due debiti fuori bilancio (il primo per il pagamento delle spese di lite della sentenza 585/2023 del Tribunale di Trieste, il secondo per le spese derivanti da stampa e recapito dei solleciti Tari), e dall'approvazione del regolamento per la concessione del contributo di anticipazione del pagamento delle rette dei servizi residenziali dell'Ambito Carso-Giuliano. I consiglieri di minoranza, come ormai consuetudine, hanno abbandonato l'aula al momento del voto.

Infine è stata la volta del punto che ha catalizzato l'attenzione di tutti: l'illustrazione di Polidori dello stato dell'arte relativo al progetto per il raddoppio della galleria e alla viabilità cittadina, con la contestuale audizione del responsabile del Servizio Lavori pubblici Paolo De Tullio. Erano state inviate per iscritto, come deciso nella penultima Conferenza dei capigruppo, diverse domande, ben 38, di cui



La gente assiepata all'ingresso dell'aula: alcuni sono riusciti a entrare

18 dal Pd, altrettante dal duo composto da Comitato Noghere e Meio Muja e due dal consigliere della Lista Bussani Dejan Tic. Polidori, dopo aver illustrato la storia recente della galleria “Sauro” – questo il nome ufficiale dell'infrastruttura – ha ricordato la grande opportunità di trasformare quello che lo stesso ha definito un «bu-

dello, anche fuori norma, in un'infrastruttura moderna grazie all'intervento della Regione». Successivamente si è passati alla lettura delle domande con le risposte date in primis da De Tullio. Tra i quesiti, i possibili rischi per gli edifici presenti nelle vicinanze della galleria: è stato risposto che è previsto un monitoraggio in fase

esecutiva per quelli più sensibili. Alla domanda se sono previsti mutui per procedere con i lavori, Polidori ha risposto affermando che la spesa, che ammonta a 18,5 milioni, sarà coperta per 13,5 dalla Regione e per la restante parte dall'avanzo di bilancio del Comune: quindi non saranno accesi mutui. È stato chiesto, ancora, se esiste un'ipotesi progettuale delle modifiche che verranno apportate a via Roma, largo Sauro e via Garibaldi. E qui De Tullio che ha spiegato che il Progetto di fattibilità tecnico-economica attuale è stato elaborato ai sensi del vecchio Codice degli appalti: ora ne verrà elaborato uno nuovo ai sensi del nuovo codice.

Quanto al rischio che via Roma diventi un'asse viario «fluidificatore» del traffico da e per la zona Ovest del territorio, tale da tagliare in due il centro cittadino, la risposta è stata che l'assetto dell'arteria non muterà e che c'è l'ipotesi di convogliare il flusso proveniente da via D'Annunzio su via San Giovanni anziché direttamente su via Roma.

«Il progetto – ha specificato De Tullio – sarà sottoposto all'autorizzazione della Conferenza dei servizi, con i suoi tempi, che sono circa di tre mesi. Con l'appalto integrato ci sarà la realizzazione del progetto esecutivo da parte del vincitore».

Ne è seguita una serie di interventi da parte dei consiglieri. Sergio Filippi, del Comitato Noghere, ha chiesto l'annullamento della Conferenza dei servizi preliminare e la sua ri-

petizione e, in subordine, la riapertura dei termini di svolgimento della Conferenza dei servizi per ulteriori 30 giorni. De Tullio ha risposto che la Conferenza dei servizi preliminare è stata convocata proprio in presenza di un cambio normativo, ossia il subentro del nuovo Codice degli appalti: «Un passaggio necessario», quindi. La seduta, protrattasi fino alle 22.40, è stata insomma un tripudio di polemiche.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTEST DELLA RAI

Borgo dei Borghi: partite le votazioni C'è Muggia in lizza

È partita la procedura di votazione per l'elezione del Borgo dei Borghi, l'iniziativa della Rai giunta alla sua 11.ma edizione. È Muggia, lo ricordiamo, il borgo che rappresenta il Friuli Venezia Giulia quest'anno.

La votazione si è aperta in diretta proprio domenica scorsa. Sul sito <https://www.rai.it/borgodeiborghi/> si può anche consultare la presentazione dei 20 borghi in gara. L'iter di votazione si chiuderà alle 23.59 di domenica 17 marzo. La classifica finale sarà svelata durante una prima serata speciale in onda su Raitre domenica 31 marzo. (lu.pu.)

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLE COMPAGNIE

Polemiche dopo la sfilata Vascotto replica ai post

MUGGIA

«Ho letto, dopo la sfilata, i numerosissimi commenti dei “soloni del web” sulla classifica e sulla giuria, con qualche sottolineatura non proprio da persona intelligente. Allora voglio spiegare come vengono votate le compagnie». Il presidente dell'Associazione delle compagnie del Carnevale di Muggia Mario Vascotto dice la sua alla luce delle critiche sui social alla classifica della sfilata: «I giurati vengono scelti tra professionisti di teatro, sartoria, regia e comicità. I pre-



Mario Vascotto

sidenti o i loro delegati incontrano i componenti della giuria e a turno spiegano come si svolgerà la sfilata. Per la giuria c'è anche un passaggio in capannone per vedere i carri e farsi spiegare i movimenti e il loro significato». Vascotto ricorda inoltre che «i giurati vengono a titolo puramente gratuito» e che «capita, come quest'anno, che all'ultimo momento qualcuno di loro abbia impegni non derogabili. Abbiamo comunque edotto i due nuovi giurati, uno per brio e macchietistica, uno per le bande musicali, sul concetto del nostro Carnevale, su come si vota, sull'importanza del voto personale. Lo so che il nostro Carnevale è della gente di Muggia e che persone al di fuori, che non lo vivono, possano aver un altro metodo di valutazione. Ma tant'è». — LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SERVIZIO SUPERSTITE NELLA FRAZIONE DELL'ALTIPIANO

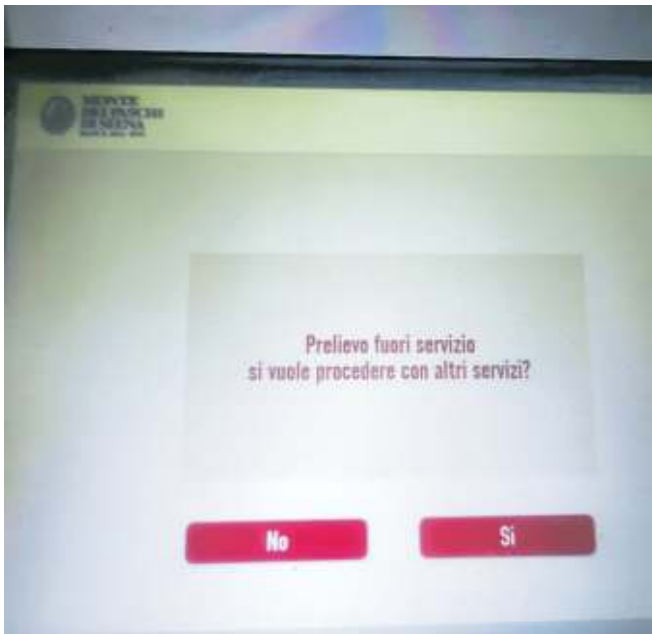
Chiusa la fessura per le tessere Atm di Prosecco verso l'addio

Dopo la chiusura della filiale e il funzionamento a intermittenza il bancomat si avvia alla definitiva dismissione

Ugo Salvini / TRIESTE

L'imboccatura bloccata con un fermo di metallo. Colorato pure di rosso per evidenziarne la presenza e scoraggiare così i potenziali utilizzatori e avvertire quelli più disattenti. La vicenda dell'ultimo bancomat presente a Prosecco sta vivendo con ogni probabilità i titoli di coda, prima che l'apparecchio venga smantellato una volta per tutte. Da qualche giorno l'Atm di Monte Paschi è, per l'appunto, messo nella condizione di non poter accogliere le tessere nell'apposita fessura per prelievi e pure per altre operazioni riservate ai clienti dell'istituto. Evidentemente, dalla stessa sede centrale del Monte dei Paschi di Siena, l'istituto titolare del bancomat e della filiale da poco dismessa, dev'essere arrivata un'indicazione definitiva in tal senso.

«Potrebbe forse trattarsi di un fermo dovuto a un guasto – così il presidente della Circoscrizione Altipiano Ovest Pavel Vidoni, che da mesi si sta battendo per garantire all'area di Prosecco la presenza di almeno un



Una recente schermata che segnalava l'indisponibilità del prelievo

Atm – ma temo che la ragione sia ben diversa e che questa situazione sia il preludio alla definitiva eliminazione dell'apparecchio. Ho contattato i responsabili locali della banca, ma non ho avuto risposte rassicuranti».

La desertificazione bancaria a Prosecco è datata. Negli ultimi anni le agenzie che servivano la frazione dell'altipiano hanno chiuso una dopo l'altra. L'ultima a resistere era appunto quella dell'istituto senese. Ma, a metà gennaio, è apparso sulla porta d'ingresso della filiale il cartello che ne decretava la

chiusura, unito all'invito alla clientela a rivolgersi all'agenzia di Opicina. Resisteva a quel punto, all'esterno dell'edificio che aveva ospitato la filiale, il solo bancomat. Dopo alcune chiusure e riattivazioni, ora sembra giunta l'ora dell'addio per l'ultimo erogatore di contanti di Prosecco. Un problema notevole per i residenti, in particolare per gli anziani, costretti, per ritirare ad esempio la pensione, a raggiungere Opicina o Aurisina. «Ci sentiamo isolati», ripadisce Vidoni: «E tutto ciò è molto triste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA AMBIENTALE

Raccolti a Sistiana 15 sacchi di rifiuti

Tanto polistirolo, una serie di retine per mitili, eppoi bottiglie e flaconi di plastica, cotton fioc, imballaggi, bottiglie e vasetti in vetro, tappi: in totale 15 sacchi di rifiuti. È questo il risultato dell'operazione “Il mare d'inverno”, organizzata a Sistiana da Fare Verde, cui hanno preso parte 140 volontari. (u.sa.)



L'INTERVENTO

Il professor Fulvio Camerini è mancato cinque anni fa ma la sua eredità continua a ispirare la sanità di Trieste



GIANFRANCO SINAGRA*

Cinque anni fa Fulvio Camerini ci ha lasciati dopo una lunga esistenza dedicata allo studio, alla ricerca, ai bisognosi ed al trasferimento di conoscenza. Ho collaborato con lui fino al 1996, poi la lunga ed affettuosa amicizia. Da 25 anni dirigo l'istituzione ospedaliera da lui fondata nel 1964, in un'epoca nella quale i margini fra la medicina interna cardiovascolare e la cardiologia propriamente detta erano indistinti.

Gli ho molto voluto bene e provo sentimenti inestinguibili di gratitudine. Colse rapidamente l'esplosione di saperi che le tecnologie diagnostiche invasive avrebbero trainato e raccolse rapidamente le sfide dell'interventistica e gli orizzonti nuovi di conoscenza che lo studio del tessuto cardiaco (con biopsia cardiaca e risonanza magnetica) e la genetica avrebbero aperto.

Grande studioso, molto accurato nell'approfondimento critico delle evidenze scientifiche, credeva fortemente alla professionalizzazione e ruolo degli infermieri.

Dalla seconda metà degli anni '80, i campi di preminente interesse divennero lo scompenso cardiaco e le cardiomiopatie, settori nei quali la Scuola di Trieste è considerata fra i leader internazionali. Dal 1978, il Registro sulle Cardiomiopatie, una realtà che oggi raccoglie oltre 3.000 pazienti, articolati in 8 linee di Registro per un follow up mediamente superiore a

10 anni

La sua vita di scienziato, aveva una intensa dimensione spirituale, spazi per la cultura umanistica, la montagna e si caratterizzò per un forte impegno civile con attenzione ai deboli. Questo impegno si era anche tradotto, insieme al Pediatra Franco Panizon, nella costituzione agli inizi della guerra nella ex Jugoslavia (1989) di un gruppo di operatori sanitari denominato "Medicina per la Pace". Il suo stile improntò profondamente la formazione dei Collaboratori e la mission solidale e di servizio dell'istituzione cardiologica. Integrità morale, coerenza, competenza, solidarietà, ascolto, incontro e capacità di guardare al malato e non solo alla malattia. Grande passione ed impegno civile: eletto Senatore della Repubblica nel 1996 e nominato membro della Commissione Igiene e Sanità, si occupò di formazione ed aggiornamento continuo degli operatori sanitari, aziendalizzazione, rapporti ospedale-università, tutela sanitaria per le attività sportive, cure palliative domiciliari e vari altri argomenti. Memorabile il suo intervento in Senato a difesa della medicina basata sulle prove di efficacia in epoca di "metodo Di Bella".

La sua passione per il continuo apprendimento e la riflessione critica sulla vita e sulla scienza sono state presenti fino agli ultimi giorni di vita. "Never stop learning", ripeteva ed invitava. Quando tutto ciò che è sovrastruttura ci lascia come nelle fasi terminali della vita, solo le componenti importanti resistono: l'amore per la famiglia, le amicizie solide e l'invito alla coerenza ed ai valori saldi per i quali si è vissuto.

Sapere e concretezza, apertura costante al cambiamento, nel rispetto dei diritti e della lealtà.

È stato molto amato. Ha creduto all'educazione e divulgazione scientifica e si è impegnato per la crescita delle Associazioni dei pazienti come gli Amici del Cuore di Primo Rovis. Il professor Camerini (nella foto a metà dell'articolo, ndr), in una città di frontiera, inclusiva e profondamente lacerata, con spirito di sacrificio e rigore scientifico e morale, ha fondato una struttura cardiologica complessa e moderna, ha saputo educare i collaboratori al lavoro in team centrato sul malato e al trasferimento di conoscenze ed ha esercitato la professione di medico e ricercatore, coniugando ad altissimo livello cultura, intelligenza, leadership organizzativa, rispetto umano per il malato e capacità di promuovere la ricerca e l'approfondimento critico, come stato naturale della mente.

Manca certamente, ma vive nella memoria e nella potenza dell'esempio e concretezza di ciò che ha realizzato e tracciato, con uno stile unico. —

*Direttore
Dipartimento cardiotoracovascolare
Azienda sanitaria universitaria
giuliano isontina, Trieste

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTO DEL GIORNO**La quinta del Collegio Dimesse va a scuola di risparmio energetico**

Una super giornata quella di ieri per gli alunni della classe quinta della scuola primaria Collegio Dimesse, trascorsa con il signor Gabriele Knez e Federico, ex alunno della scuola. Nell'ambito del Progetto "Energie per la Scuola", gli alunni sono stati guidati nel mondo del risparmio energetico, dell'uso consapevole delle risorse e di tutte le azioni quotidiane che, assunte come abitudini, permettono validi risparmi e una decisa riduzione di sprechi.

Hanno così imparato come gestire al meglio le risorse energetiche, specialmente in ambito familiare e domestico. I bambini hanno dimostrato entusiasmo e un enorme interesse e attenzione alle spiegazioni degli esperti al punto da ricevere i loro calorosi complimenti per le domande interessanti e gli interventi appropriati fat-



ti. Durante l'incontro hanno così imparato cosa significhi saper ottimizzare e utilizzare in modo consapevole l'energia sfrut-

tando le fonti sostenibili. Hanno appreso come, applicando le corrette abitudini sul risparmio energetico domestico, si possa risparmiare in ter-

mine economico e nel rispetto della natura. Un sincero grazie a Gabriele e Federico per i validi insegnamenti ricevuti.

LE LETTERE**Sicurezza
Il futuro incerto
della difesa europea**

L'Europa unita "ha saputo costruire una straordinaria era di pace durata tre quarti di secolo" ma non dobbiamo illuderci perché "non sappiamo cosa ci riserva il futuro, viviamo in un mondo pericoloso ed è prudente investire di più anche per difenderci". Ad affermarlo in un'intervista recente è stato lo storico inglese Paul Kennedy, che insegna alla Yale University, noto per un saggio sull'"Ascesa e declino delle grandi potenze" che 37 anni fa aveva previsto il crollo dell'URSS e l'ascesa della Cina.

Il tema della sicurezza europea è stato riproposto da Angelo Panebianco in un articolo che rifacendosi alla fine di Navalny, alle dichiarazioni di Trump sul disimpegno americano nella Nato, e alle "cattive notizie sull'andamento della guerra in Ucraina", si chiede come mai la difesa europea non sia uno degli argomenti dominanti della campagna elettorale delle europee. Mi sembra un interrogativo più che legittimo. Partecipo alle manifestazioni

per la pace, provo dolore misto a rabbia a pensare al costo di vite umane e di distruzioni che le guerre stanno provocando inutilmente perché il quadro è ormai chiaro, e almeno in Ucraina si muore in una logica aberrante per certificare che il contenzioso è tutt'ora aperto.

So bene che l'Italia ripudia la guerra, come afferma la nostra Costituzione. Ma so anche che potrei essere aggredito, o potrebbero esserlo paesi con cui condivido valori e principi fondamentali, come la democrazia, lo stato di diritto, il riconoscimento delle minoranze. E allora trovo doveroso parlare di difesa comune europea e dei costi per garantirla. Con i tempi che corrono, non si può dipendere solo dagli Stati Uniti.

La presidente della CE ha anticipato la proposta di un Commissario europeo alla difesa. È un passo avanti nell'affermazione dell'autonomia strategica dell'UE. Ma noi, tutti noi, i compiti a casa nostra, li facciamo? Per esempio sulla spesa per la difesa, dove siamo in debito rispetto agli impegni del Paese?

Si ha buon gioco a dire "meno soldi per gli armamenti, più per il sociale". Ma lo stato sociale l'ho conseguito

perché vivo in una democrazia; la cui difesa mi pare prioritaria.

Giorgio Rossetti

**Memoria
Teniamo a mente
i misfatti fascisti**

Scrivo un attento lettore sul Piccolo che si corre il pericolo di "rivalutare un neopartito monarchico, dimenticando le imperdonabili colpe della dinastia Savoia durante il fascismo". Mi pare giusta osservazione, magari, visto che 'sto pericolo monarchico personalmente non lo noto imminente, stiamo attenti a ricordare anche, "le imperdonabili colpe del fascismo" che forse troppi tendono a minimizzare, magari enfatizzando i treni in orario.

Franco Bertoli

**Sanità
Centro unico del Nue
troppe criticità**

Il Piccolo del 23 febbraio riporta le dichiarazioni rilasciate dall'assessore alla Salute Riccardi in occasione della riunione del Gruppo

di monitoraggio sul servizio Nue 112 tenutasi a Trieste nel Palazzo del Governo. L'assessore afferma che il Nue 112 è uno dei migliori sistemi per garantire le condizioni di soccorso, sottolineando che "per quel che riguarda il raggiungimento dei target a livello nazionale del Nue 112 il Friuli Venezia Giulia ha conquistato una posizione di vertice".

Eppure, da quando è stata aperta la Centrale unica dell'emergenza a Palmanova disservizi e ritardi di soccorso non si contano, ma su questo Riccardi ha sorvolato affermando che "l'importante è non basare il giudizio complessivo sul singolo e isolato episodio che talvolta viene strumentalmente amplificato".

Quindi secondo Riccardi il giudizio sul servizio 112 non può essere basato su singoli episodi, eppure questi non sono stati né isolati né rari, quelli emersi sono centinaia, e nessuno ha potuto vedere la parte sommersa dell'iceberg.

Ma queste sono difficoltà che possono sempre capitare — ha ribadito l'assessore — che a comprova della bontà del servizio ha snocciolato i tempi di risposta alle chiamate al 112, che per il Nue Fvg risultano tra i 3, 6 e gli 8 secondi.

L'INIZIATIVA**Prosegue il percorso di orticoltura urbana del gruppo Urbi et Horti**

Grande partecipazione al primo incontro del nuovo "Percorso orticoltura e verde urbano", promosso dal gruppo Urbi et Horti in collaborazione con Comune di Trieste, associazione Bioest, Legambiente Trieste, il Ponte e Consorzio Apicoltori Trieste, che si compone di quattro incontri di orticoltura e quattro di avvicinamento all'apicoltura e all'educazione ambientale. Il corso è rivolto a tutti coloro che vogliono imparare a diventare orticoltori o giardinieri anche sul proprio balcone o che sono interessati a confrontarsi con il tema dei beni comuni e la partecipazione è

gratuita.

Il prossimo incontro, durante il quale Walmi Boccali relazionerà su "La stagionalità nelle operazioni in orto", si svolgerà giovedì 29 febbraio alle ore 17.30 in via Modiano, 5 a Trieste. Gli incontri hanno lo scopo di fornire strumenti e metodi utili per promuovere, progettare e realizzare esperienze di agricoltura sociale a livello territoriale. Sono previste attività teoriche abbinate a momenti di confronto con esperienze già maturate, in modo da integrare acquisizione di conoscenze e capacità di fare.



IL LIBRO

Russo e Fregonara sulla scuola di oggi



Nel pomeriggio di ieri al Caffè San Marco Rosy Russo, presidente di Parole O. Stili, ha presentato il libro "Non sparate sulla scuola", insieme all'autrice Gianna Fregonara, giornalista e responsabile del settore scuola e università del Corriere della Sera. Nel libro Fregonara accompagna il lettore dentro la scuola di oggi, con le sue eccellenze e le sue contraddizioni, attraverso le storie e i volti di studenti e insegnanti e le analisi di esperti. Foto Massimo Silvano

E in più, a proposito di numeri, un comunicato ufficiale della Regione riporta che “il Nue può contare su 150 linee telefoniche questo significa che, in contemporanea, potrebbero chiamare 150 persone”. Ma non si sa chi potrebbe rispondere, visto che a fronte di 150 linee telefoniche gli operatori del Nue 112 presenti contemporaneamente in turno sono 7-8, quindi i restanti 142 cittadini richiedenti soccorso andrebbero messi in coda di attesa.

Walter Zalukar

Largo Santos
Un obelisco in ricordo dei Tripcovich

Seguo le varie proposte su cosa posizionare sulla piazza creata dalla demolizione della stazione delle corriere. Inoltre ritengo che posizionare l'Ursus comporti una spesa e logistica oltremodo dispendiosa e di lunga attuazione, sarebbe più semplice fare come Genova per analoga e coeva gru Langer Heinrich, un museo, sala espositiva, convegni eccetera. Senza scomodare architetti, scultori, artisti e simili suggerisco un semplice obelisco ti-

po quello di Opicina che riporti brevemente che prima c'era una stazione e che fu trasformata in teatro finanziata dalla famiglia Tripcovich – De Banfield, per onorare il passato musicale e armatoriale della famiglia possibilmente multilingue sui 4 lati dell'obelisco, magari con adeguata illuminazione notturna. Così si onorerebbe con gratitudine la famiglia ed il passato marinaro della città, visto che la Tripcovich, conosciuta in tutto il mondo, per rimorchi, salvataggi e recuperi, in passato contribuì a liberare il Canale di Suez dopo la guerra dei 6 giorni con il rimorchiatore Hercules e fu fonte di reddito per tante famiglie che avevano congiunti imbarcati sui loro mezzi.

Giampaolo Lonzar

Ringraziamenti-1
Grazie al personale dei nostri ospedali

Un sentito e profondo ringraziamento al dottor Emiliano Longo e a tutta la sua équipe della clinica ortopedica traumatologica dell'ospedale Maggiore/Cattinara di Trieste. Seguita da diversi anni per problemi agli arti dall'ospe-

dale maggiore (dottor Emiliano Longo), messa in lista d'attesa per l'intervento. Un'attesa lunga, ma compensata dall'empatia, gentilezza e disponibilità del Dottor Longo, della caposala di Cattinara dove sono stata operata e di tutti gli infermieri/e di entrambi gli ospedali.

Federica Bettello

Ringraziamenti-2
Grazie per il tatto alle Onoranze funebri

Ringrazio tanto la Onoranze Funebri Trieste per la loro gentilezza, competenza ed il tatto dimostrati in occasione delle esequie di mio marito Giorgio, a nome mio e di tutta la famiglia Bonifacio e discendenti.

Maria Marin

LEREGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

LEREGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

ELARGIZIONI

In memoria di Maria Prestini Valerio da parte di Daria Groppi, 50 pro Comunità San Martino al campo 50 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

IL CALENDARIO

Il santo Gabriele dell'Addolorata
Il giorno è il 58°, ne restano 308
Il sole sorge alle 6.50 tramonta alle 17.47
La luna sorge alle 20.53 cala alle 7.58
Il proverbio Mercant' e pourc' s'aprezzan' dopp' muort' (proverbio lucano)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia 040 9278357; Via di Prosecco, 3 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 3516060650.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 TeleVita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
24 febbraio	10	70
25 febbraio	8	82
26 febbraio	10	80
27 febbraio	3	69
28 febbraio	3	85
29 febbraio	4	79

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenza	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

FUMETTI

Bonvi, genio del fumetto italiano mancato precocemente: la sua arte dissacrante e lucida era un mezzo di impegno politico



MARIO CERNE*

Fu una notte infausta per il Fumetto italiano, quella che il 10 dicembre 1995 ci strappò il talento di Franco Bonvicini, in arte e per tutti noi lettori, Bonvi. Un uomo e fumettista eccessivo, dissacrante, diretto, schietto. Coerente in tutto e per tutto, capace di mettersi in gioco senza patemi, catapultandosi letteralmente nelle proprie tavole disegnate. Come accade in Storie dello Spazio Profondo, saga che strizza l'occhio alla fantascienza spaziale spruzzata con Philip Dick e Robert Sheekley, scritta con Francesco Guccini.

Però Bonvi è tanto, tanto altro. La comicità delirante, infantile e slapstick di Cattivik. Sul Corriere dei Ragazzi le magnifiche short stories di Nick Carter – indimenticabile la chiosa finale “E l'ultimo chiuda la porta!” – e Milo Marat. La meraviglia mai troppo lodata de L'Uomo di Tsushima, il divertissement di Marzolino Tarantola e Capitan Posapiano. Infine l'impegno politico. Sincero e senza compromessi, profuso nella vita e persino in un pugno di strisce su Lupo Alberto, e la catarsi pacifista che permea, non concedendo sconto alcuno, le mitiche e ancor oggi insuperate Sturmtruppen.

Quindi, un autore che appartiene di diritto alla ristretta cerchia dei giganti del comic nostrano. E di cui i tipi di Nona Arte ci restituiscono in una edizione integrale

su tre tomi, dalla cura splendida ed eccelsa, l'opera più controversa e indigesta, un fumetto che fin troppo facilmente si potrebbe prestare ad aggettivi quali scomodo, raccapricciante, se non proibito.

Cronache del Dopobomba (1973) è invece parabola irriverente, oltraggiosa e per stomaci forti, dove il coraggio totale di osare, schiantando i recinti duri a cadere del perbenismo, travalica ogni limite.

Nelle storie brevi che la compongono, Bonvi picchia duro sopra e selvaggiamente sotto la cintura. La lucidità con cui l'autore ci sbatte in faccia il degrado osceno, malato, brutale e crudele di un'Umanità letteralmente in frantumi dopo il fall-out, può apparire devastante. Forse inaccettabile. Magari illeggibile.

Ma scendiamo in profondità e oltre la basica e feroce chiave di lettura delle Cronache. Non sarà difficile scorgervi un'affinità sconcertante con il fetore che ammorbida strati neppur troppo reconditi di una società capace oggi di distorcere e divorar se stessa.

Ne consegue una narrazione chiaramente non per tutti, ma rivelatrice per chi vuol scoprire la reale forza d'urto del raccontare a fumetti.

E per il censore, un capolavoro senza se e senza ma. —
*presidente Accademia del fumetto - Trieste

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURIDI OGGI



RENZO
Ecco, Renzo è arrivato ai 90! Auguri dagli Amici.



FULVIO
Un augurio armonioso e colmo di amore per i 75 anni di Fulvio dalla moglie Marina.

L'AUTOVELOX

Questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autoveloX e il telelaser si posizioneranno lungo i seguenti assi stradali:

- strada per Basovizza
- via dell'Istria
- S.S. 202 (ex Gvt)
- via Carnaro
- strada Costiera
- S.R. Ts n°35

In caso di maltempo verrà posizionato in uno dei box fissi presenti in città. «L'intenzione della Polizia locale - spiega il Comune - non è sanzionare ma far rispettare il limite di velocità per garantire maggiore sicurezza sulle strade, soprattutto nelle strade dimostratesi pericolose».

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale



Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

CULTURE

Società

Esce domani "Globesity. La fame del potere", primo romanzo dell'economista triestino che mischia realtà scientifica e finzione per parlare di un problema mondiale in espansione

Il cibo si tinge di giallo nel food thriller di Segrè sull'emergenza obesità

L'INTERVISTA

Giulia Basso

Tra i titoli che sono volati maggiormente in Borsa in quest'ultimo periodo ci sono quelli di un'azienda che produce bevande energetiche, la Celsius, e quelli di una farmaceutica che produce pillole contro l'obesità, Eli Lilly. Un esempio emblematico di un mondo di paradossi, il nostro, che dopo il Covid-19 sarà con tutta probabilità interessato da un'altra epidemia che potrebbe avere un simile impatto economico globale, l'obesità: se si confermeranno le tendenze attuali, entro il 2035 la maggior parte della popolazione mondiale, oltre 4 miliardi di persone, avrà problemi di sovrappeso o obesità, con un fardello per i sistemi sanitari che, è la stima contenuta nel rapporto World Obesity Atlas 2023, potrà superare i 4 trilioni di dollari annui, quasi il 3% del Pil globale.

Una vera e propria emergenza, che è al centro del primo romanzo del triestino **Andrea Segrè**, docente di economia circolare, saggista, divulgatore e fondatore di Last Minute Market. S'intitola **"Globesity. La fame del potere"** (Edizioni Minerva 2024,

pagg. 149, euro 16,90) e domani uscirà nelle librerie italiane, giusto in tempo per la Giornata mondiale dell'obesità del 4 marzo. Il libro verrà presentato sabato 16 marzo nella Mediateca di Gorizia alle 17.30, dall'autore in dialogo con Patrizia Artico, giornalista e assessore a GO! 2025, quindi il 22 marzo alla libreria Libraccio di Padova in dialogo con Alberto Bollis, vicedirettore Nem. A Trieste la presentazione è fissata alla libreria Lovat, il 18 maggio alle 16, nell'ambito del Festival Scienza e Virgola.

È stato definito un "food thriller" e mischia realtà scientifica e finzione letteraria per raccontare la storia di un giovane e inesperto ricercatore, Giorgio Pani, che decide di dedicare la sua tesi di dottorato agli effetti della dieta mediterranea sulla salute. Intrigato dal tema, pianifica un viaggio nei Paesi più rappresentativi del Mare Nostrum, luoghi dove la dieta mediterranea è stata "scoperta" da Ancel Keys negli anni Sessanta, e dove, nonostante le radici profonde, è sempre meno praticata. Il suo viaggio è il cuore pulsante di "Globesity", la cui trama sfocia nel thriller nel momento in cui l'ingenuo dottorando si trova coinvolto in un oscuro complotto, che coinvolge anche alcuni ricercatori.



L'economista Andrea Segrè

Segrè, come mai questo esordio nel genere narrativo?

«Le proviamo tutte per far passare determinati messaggi. Il saggio è un'ottima forma di divulgazione, ma la sua lettura spesso resta circoscritta agli addetti ai lavori. I thriller invece hanno un pubblico più ampio, appassionano e coinvolgono anche i giovani. E visto che l'obesità ha un impatto devastante in particolare sui preadolescenti, mi piacerebbe che questo libro, adatto a ogni età, venisse letto anche nelle scuole».

Qual è il messaggio principale che vorrebbe trasmettere?

«Lo spreco calorico e metabolico è un'altra forma di spreco alimentare, con conseguenze devastanti sulla salute e sull'ambiente. Tra i pro-

blemi che dobbiamo affrontare in questo mondo di paradossi non c'è soltanto la fame, ma la malnutrizione in eccesso, percentualmente molto più diffusa. È ciò che viene evidenziato nel seminario che Pani segue all'inizio del libro, il motore che poi lo convince a intraprendere il suo viaggio per comprendere se la dieta mediterranea può essere lo strumento per disinnescare quella "bomba calorica" che insidia il mondo».

Nel suo romanzo non ci sono soltanto scienziati in buona fede, ma anche ricercatori al servizio delle multinazionali di junk food. Perché questa scelta?

«Perché viviamo in un mondo dove gli squilibri sono sempre più accentuati: ci sono gli affamati e i troppo sazi, i troppo ricchi e i troppo poveri e, anche nel caso della ricerca scientifica, esistono le due facce della medaglia, perché la conoscenza si può applicare per fare del bene ma anche per fare del male. Il protagonista sta dalla parte del bene, ma è giovane e all'inizio si fa un po' "insirenare". Credo però che anche Pani crescerà: ho chiuso il romanzo con un punto di domanda da cui intendo ripartire».

Tra obesità e sottoalimentazione quale sarà il problema maggiore nel prossimo

futuro?

«L'obesità è già il problema maggiore, se guardiamo ai numeri. Mangiare tanto e male ha un impatto forte sulla salute, per quanto se ne parli relativamente poco. In questo romanzo c'è un fondo di realtà importante, e non solo perché è rigoroso dal punto di vista scientifico: ciò che racconto potrebbe accadere davvero».

Rispetto agli Stati Uniti la percentuale di persone obese in Europa è nettamente inferiore. Merito della dieta mediterranea? E perché è sempre meno seguita?

«Gli Stati Uniti hanno fatto da precursori pure nel caso di questo fenomeno, anche perché la loro cultura alimentare è molto diversa da quella dei paesi mediterranei. Ma anche in Italia non ce la passiamo bene: dobbiamo intervenire, promuovendo l'educazione alimentare nelle scuole, perché anche nei Paesi dove la dieta mediterranea è nata ce ne stiamo distaccando sempre più, con pesanti conseguenze sia sul fronte dello spreco alimentare che della salute».

Lei è anche un economista. Tra i titoli volati in Borsa in quest'ultimo periodo vi sono quelli di un'azienda che produce energy drink e quelli di una farmaceutica che produce pillole contro l'obesità, come se lo spieghi?

«Perché le persone preferiscono puntare sul classico "rimedio veloce" per risolvere un problema. Invece di mangiare bene, fare movimento e adottare uno stile di vita sano optano per l'immediatezza di una pillola. E lo stesso vale per le bevande energetiche: in un mondo in cui i ritmi sono sempre più intensi e dobbiamo essere sempre più performanti anziché puntare su una dieta adatta si preferisce affidarsi agli energy drink. Credo che il fatto che questi titoli salgano in Borsa sia proprio un simbolo dei tempi che stiamo vivendo: l'approccio più sbagliato a un problema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EVENTO

Killian Donnelly e Bradley Jaden le prime star di Les Misérables

Saranno Jean Valjean e Javert nel debutto italiano dell'opera in novembre al Politeama, parte di un cast stellare di voci: è il 40° anno di repliche del titolo

Killian Donnelly e Bradley Jaden. Sarà una produzione da capogiro quella di Les Misérables The Arena Spectacular che arriverà in Italia e che vedrà contrappo-

sti due artisti stellari nei ruoli di Jean Valjean e Javert. Cameron Mackintosh ha promesso un allestimento con grandi star del musical e per l'Italia ha scritturato due nomi che sapranno andare oltre ogni aspettativa. E questi sono solo i primi protagonisti di un cast numerosissimo che sarà impegnato nella nuova produzione di Mackintosh del capolavoro firmato da Alain Boublil e Claude-Michel

Schönberg, in scena il prossimo novembre al Politeama Rossetti di Trieste - ospite del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia - e a Milano al TAM Teatro Arcimboldi.

Per chi ancora non li conoscesse, Killian Donnelly è un artista dotato di una voce straordinaria, con una grande estensione che gli permette di raggiungere note altissime. Il banco di prova di "Bring Him Home", una delle

canzoni più famose del musical, gli permetterà di regalare brividi al pubblico. Nella sua carriera ha preso parte a musical come "Billy Elliot" o "The Commitments", ma è stato anche il primo Charlie Price nell'allestimento di "Kinky Boots" a Londra, un ruolo che lo ha visto candidato come miglior artista agli Olivier Awards, nomination ricevuta anche per la sua interpretazione in "Memphis". Il suo primo approccio con Les Mis risale al 2008 dove da cover è diventato prima Enjolras e Javert, per poi interpretare Jean Valjean, un ruolo che ha ripreso in varie occasioni. Non manca un passaggio anche nel "The Phantom of the Opera" in cui è stato Raoul a Londra.

Bradley Jaden a Trieste è ar-



Da sinistra, Killian Donnelly (Jean Valjean) e Bradley Jaden (Javert)

FATTI & PERSONE

Gioconda Belli per Dedic a Lubiana e Pordenone

Torna in Italia ed è una delle ospiti più attese del ciclo di incontri che il festival Dedic di Pordenone ha organizzato per festeggiare il 30° anno, Gioconda Belli, poetessa e scrittrice nicaraguen-

se. Voce femminile fra le più rappresentative del panorama latinoamericano, è autrice di raccolte di poesie e romanzi, fra i quali "La donna abitata", bestseller mondiale, "Sofia dei presagi", "Wasla-



la", "L'infinito nel palmo della mano", "Le febbri della memoria" e per la sua attività letteraria ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti internazionali. Belli converserà dei suoi libri – in particolare della sua poesia e della recente raccolta "Il pesce rosso che ci nuota nel

petto" (Molesini Editore) – ma anche di attualità oggi all'Università di Lubiana, alle 11.30, con Marija Ursula Geršak, docente di ispanistica e traduttrice; domani al Capitol di Pordenone, alle 20.45, con Federica Manzoni, scrittrice e direttrice editoriale di Guanda.



L'immagine scelta per la copertina del food thriller "Globesity. La fame del potere" di Andrea Segrè

rivato proprio come Raoul in "The Phantom of the Opera" ma in precedenza aveva proprio interpretato un grande Javert nei "Misérables" a Londra. Non solo, da ottobre è stato in scena a Londra in "Stephen Sondheim's Old Friends" un concerto pieno di star, in cui duettava con una leggenda come Bernadette Peters e con Lea Salonga.

Vedere insieme questi due artisti sarà un valore aggiunto per il pubblico italiano che troverà sul palco due protagonisti che saranno di età poco distanti rispetto ai personaggi che interpreteranno, ma anche due artisti che con le loro voci enormi e solidissime varrebbero da soli la serata a teatro.

Les Misérables the Arena

Musical Spectacular offrirà una nuova idea di un musical che raggiungerà il mondo intero e lo farà portando sui diversi palchi proprio i nomi che hanno reso grande, que-

L'allestimento sarà grandioso con costumi originali, video design e 65 persone in tour

sto titolo. Sarà un allestimento grandioso che sarà impreziosito da elementi scenici, video design integrato, costumi originali e, ovviamente un cast e un'orchestra che porteranno in tour oltre 65 persone.

Grande l'attesa per poter ri-

suonare, sotto le stelle del Rossetti, la coralissima "One day more" o "Stars", ma si potrebbero nominare tutte, una per una, le canzoni che hanno fatto di questa storia scritta da Victor Hugo un successo teatrale senza pari che è andato in scena in 53 paesi e 439 città in tutto il mondo. Il World Tour inizierà proprio nel periodo in cui il musical entrerà nel suo 40esimo anno di repliche e proseguirà durante le celebrazioni del 40° anniversario nel 2025. Il format di questa versione prende origine da Les Misérables The Staged Concert, straordinario successo londinese che è andato in scena per oltre 200 repliche, un vero record nel West End. —

S.D.S

IL MUSICAL

Giò Di Tonno è Capitan Uncino Peter Pan sbarca al Rossetti e cerca l'isola che non c'è

Oggi e domani il celebre Quasimodo di Notre Dame de Paris in scena con le musiche di Bennato: «È il mio lato divertente»



Il cast di Peter Pan con Capitan Uncino-Giò Di Tonno

LO SPETTACOLO

Sara Del Sal

Torna il musical Peter Pan al Rossetti, oggi e domani, e questa volta tutti impazziscono per Capitan Uncino. Il cattivo di "Peter Pan" è infatti interpretato da Giò Di Tonno e tiene in scacco i fan, che dopo averlo amato come il dolce e povero Quasimodo innamorato in Notre Dame de Paris, ora lo ritrovano nei panni di un personaggio uscito dalla penna di James Matthew Barrie.

«Sono meno cattivo di tutti i buoni - spiega Giò Di Tonno sorridendo - in questa nuova versione del musical il mio personaggio ha fatto qualche ulteriore passo verso la versione cartone animato ed è forse più buffo che cattivo».

E lui, dopo avere interpretato per anni una partitura scritta da un cantautore come Riccardo Cocciante, è passato bene alle musiche scritte da un artista dalla vena rock come Edoardo Bennato. «Lo amavo da ragazzino, quando ascoltavo tantissimo i cantautori italiani e quindi è stato bellissimo ritrovarlo ora. Il suo cinismo, il suo sarcasmo e la sua vena ironica inserite nelle sue canzoni di denuncia mi hanno sempre colpito e forse anche questa conoscenza pregressa mi ha fatto sentire comodo nell'affrontare il ruolo. Certo, a livello di canto mi so-

no impegnato parecchio, perché sono solito interpretare arie che hanno un respiro più ampio, ma Uncino ha il pregio di esaltare le doti attoriali di chi lo interpreta e io ne sono felice. Ho l'opportunità, per la prima volta, di mostrare un lato di me che forse solo in alcuni miei live da solista il pubblico ha potuto intravedere, più libero e divertente».

Oggi, Di Tonno ha due figli, che hanno accolto con felicità il passaggio da Quasimodo a Uncino. «Quando ha saputo che sarei stato Uncino, il più piccolo è impazzito di gioia. Stava entrando nella fase "Peter Pan" come molti suoi coetanei, appassionandosi alla storia e ai personaggi e lanciandosi in prove di volo sul divano di casa. Per lui, questomio ruolo, è motivo di grande orgoglio. Un giorno, quando gli ho chiesto quale personaggio avrebbe voluto fare lui se avesse potuto salire in palcoscenico, ha scartato subito Peter, o i fratelli di Wendy, perché non voleva litigare con me. Mi si è riempito il cuore a sentirlo rispondere così. Abbiamo quindi concordato che potrebbe essere un ottimo Spugna e mia mamma gli ha confezionato un costume del personaggio. Finora non ci sono riuscito ma in alcune delle prossime tappe farò in modo di portarlo davvero sul palco con quell'abito. L'altro, che invece ha ormai dieci anni, è già uscito da questa fase, quindi ha reagito in modo di-

verso» racconta l'artista.

In un periodo in cui in Italia ci sono in tour molte produzioni di musical, anche Di Tonno, che ha vinto un festival di Sanremo, nota un miglioramento nelle proposte. «Amo andare a vedere gli spettacoli e ho notato da tempo un costante aumento del livello dei performer. Da un lato penso che le scuole che sono state aperte abbiano contribuito molto a garantire una preparazione sempre più elevata, dall'altro noto con piacere che da una iniziale omologazione degli artisti, ora c'è più spazio per lasciare libera la loro personalità. A questo penso che abbiano contribuito anche le occasioni di lavoro con artisti che hanno background diversi, come il mio. Ora chi vede gli spettacoli trova una maggiore espressività attoriale e corporea ma anche maggior rigore, pulizia e cura negli allestimenti» dichiara.

Per tutti coloro che lo vedranno a Trieste, dove lo attendono tre repliche quasi tutte sold out, Di Tonno spiega che sarà un allestimento rivisitato e ancora più divertente. «Peter Pan fa tornare tutti bambini, al tempo in cui si aveva voglia di sognare, sperando in un mondo fantastico» assicura.

Non mancano che poche ore e da oggi il pubblico potrà cercare la seconda stella a destra, nel firmamento del Rossetti, per raggiungere l'isola che non c'è. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
La flora della regione
al Circolo della stampa

Oggi, alle 17.30, nella sala del Circolo della Stampa (Corso Italia 13) si terrà la presentazione del volume "Flora del Friuli Venezia Giulia" con gli autori Fabrizio Martini e Francesco Boscutti. Ingresso libero.

Alle 18
Lettura teatrale
di "Sangue impuro"

Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik (Galleria Tergesteo, piazza della Borsa 15), si terrà il quarto reading di "Sangue impuro" di Borisav Stančević. Nel corso della serata gli attori de Le Ombre Enrico Regattin e Mark Veznaver propongono leggende, favole e canzoni popolari balcaniche presenti nel romanzo.

Alle 18
Il tedesco nel Lied
con Giovanni Baldini

Oggi, alle 18, nella Sala "Bobi Bazlen" di Palazzo Gopcevič (via G. Rossini, 4) il DeutschZentrum Triest, propone un incontro dal titolo "Il tedesco nel Lied". A condurre l'incontro è il pianista Giovanni Baldini. Ingresso libero.

Alle 16.45
La lettura del libro
della sapienza

Oggi, alle 16.45, alla Chiesa Buon Pastore nel parco ex Opp di San Giovanni (via Guglielmo de Pastrovich 6) si terrà un nuovo appuntamento con la lettura della Bibbia. L'incontro odierno si concentra sul libro della sapienza. L'invito è aperto a tutti.



Dal corpo neutro al cyborg post umano

Oggi, alle 18.00, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18), Silvia Guerini presenta il suo libro "Dal corpo neutro al cyborg post umano" (Edizioni Asterios) assieme a "I figli della macchina" di Costantino Ragusa. Modera l'incontro Elisa Boscarol. Ingresso libero.

Alle 18.15
Poesia
e solidarietà

Oggi, alle 18.15, all'Associazione Microcosmo (via Beccaria 6, III piano) avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'Associazione Poesia e solidarietà.

Alle 18
L'esperanto
lingua materna

Oggi, alle 18, nella sede dell'Associazione Esperantista Triestina (via del Coroneo 15, terzo piano) si celebra la Giornata della lingua materna. Interverranno Alesia Favretto e Elda Doerfler. Seguiranno letture nelle lingue madri dei partecipanti. Ingresso libero.

Alle 20.30
Rotary Club
Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme a familiari e ospiti. Interverrà Marco Martella, direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia. Appuntamento al Caffè degli Specchi alle 20.30. Prenotazioni e registrazioni in sede.

Dalle 17 alle 19
Corso base
per nuovi volontari

Oggi, dalle 17 alle 19, al Centro San Martino (via Udine 19) si terrà il primo di quattro incontri per nuovi volontari promosso dalla Comunità di San Martino al Campo. Gli altri tre incontri si svolgeranno il 29 febbraio, il 5 e il 7 marzo.



Il pianista Luca Chiandotto

TRIESTE - ALLE 20.30

Da Beethoven ad Albéniz
Il piano recital al Tartini
di Luca Chiandotto

TRIESTE

È uno degli eventi concertistici più attesi il piano recital di Luca Chiandotto, giovane artista pluripremiato e noto per il suo talento, cresciuto nelle aule del Conservatorio Tartini dove si sta perfezionando attraverso il Master di Secondo livello in pianoforte, protagonista di una carriera che ha già segnato la conquista del Premio Brunelli riservato ai migliori diplomati italiani dell'anno precedente nel 2018 e del Coimbra World Piano Competition nel 2023, oltre alla selezione finale all'Isidor Bajic Piano Memorial Competition di Novi Sad. Appuntamento oggi, alle 20.30 nella Sala Tartini del Conservatorio di Trieste, per il cartellone dei Concerti 2024 curati dal direttore del Conservatorio Sandro Torlontano con il responsabile di produzione, Luca Trabucco.

In programma innanzitutto la sonata in mi bemolle maggiore op. 31 n. 3 di Ludwig van Beethoven, l'ultima di un gruppo di tre sonate che Beethoven scrisse nel 1802, composizioni che hanno segnato il periodo della piena maturità del genio tedesco gli anni in cui si delineava il suo cosiddetto «secondo stile». Delle tre sonate del gruppo, quella in mi bemolle è la più poeticamen-

te distesa. Degna di rilievo l'innovazione formale operata da Beethoven in quest'opera con la soppressione del consueto movimento lento e l'introduzione di uno scherzo accanto ad un minuetto, normalmente annoverati come brani alternativi nell'architettura di una Sonata. È uno degli ultimi Minuetti di Beethoven e segna la fine di questa danza tipicamente settecentesca. Si prosegue con pagine di Isaac Albéniz, da Iberia: il Quaderno I e Quaderno IV. Albéniz cominciò il suo lavoro sulla monumentale suite pianistica Iberia nel 1905 e apportò le ultimissime modifiche nel 1908. L'opera viene unanimemente definita dalla critica musicale non solo come la composizione migliore nella produzione di Albéniz, ma anche come uno tra i capisaldi della letteratura per pianoforte di primo Novecento. Dal 1902 l'autore viveva in «esilio» a Parigi, la lontananza forzata lo indusse a ricordare l'amata Spagna in una composizione di ampio respiro per pianoforte, una sorta di diario intimo.

L'ingresso al concerto è gratuito, come nella tradizione delle proposte del Tartini, fino a esaurimento dei posti disponibili. Prenotazione consigliata al telefono 040 6724911. —



TEATRO

Silvio Orlando
nei Ciarlatani
«L'importanza
del fallimento»

Oggi e domani al Bonezzi di Monfalcone
lo spettacolo campione d'incassi in Spagna

Alex Pessotto / MONFALCONE

Due personaggi di generazioni completamente diverse, entrambi appartenenti al mondo dello spettacolo, si trovano a un momento di svolta: devono decidere cosa fare del proprio futuro. Una ragazza di 26 anni e un uomo di 66 valutano se continuare nel percorso che stanno facendo oppure se modificarlo. «In sostanza, è il confronto che ognuno di noi si trova a fare con il fallimento, inteso come grande arma propulsiva per fare realmente i conti con se stessi» dichiara Silvio Orlando: il protagonista di «Ciarlata-

ni» è lui, mentre la ragazza è interpretata da Blu Yoshimi. La rappresentazione scritta e diretta da Pablo Remón approda oggi e domani al teatro Comunale Marlena Bonezzi di Monfalcone (alle 20.45) e giovedì al teatro Sociale di Gemona (alle 21). In scena saliranno anche Francesca Botti e Francesco Brandi.

«Il protagonista è un regista affermato, senza problemi di lavoro - continua Orlando -. Il suo, tuttavia, è un successo commerciale, non corrispondente alle qualità che ritiene di avere, a quello che ha dentro, alla sua anima, alle aspettative che

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Animazione. Sansone e Margot: due cuccioli all'opera

16.00, 18.00, 20.30

Dune Uno

18.00

Dune Due

21.00

FELLINI D'ESSAI

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

The Holdovers - Lezioni di vita

16.00, 20.30

Di Alexander Payne. Candidato a 5 Oscar.

16 millimetri alla rivoluzione

18.15, 19.20

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

La zona d'interesse

16.00, 17.45, 19.40, 21.30

Vincitore a Cannes. Candidato a 5 Oscar.

Past live

16.00, 17.45, 19.40, 21.30

Di Celine Song, candidato a 2 Oscar.

Perfect days

16.30, 18.45, 21.00

Di Wim Wenders, candidato agli Oscar.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Dune, Dune Due

In originale con s.t.

Bob Marley: One Love

16.00, 17.45, 19.40, 21.30

Povere creature!

16.15, 18.45, 21.15

Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.

Liber Nos, il trionfo sul male

20.00

Emma e il giaguaro nero

16.40, 18.20

Sound of freedom - Il canto della libertà

16.30, 18.45, 21.00

Night swim

17.45

Animazione Manga: Demon Slayer: l'allenamento dei pilastri

21.40 in giapponese con s.t.

Volare

16.30, 18.15, 20.00

Die e con Margherita Buy. Dal Festival di Roma.

Volare

16.45

Povere creature

20.30

TEATRO DEI FABBRI

www.lacappellaunderground.org

Rassegna Cinema ai Fabbri

Following (v.o.s/t)

16.00, 17.30, 19.00, 20.30

Di C. Nolan.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Pizza, bibita e cinema a 10,90€

Dune: parte uno

Ingresso unico 5€.

Dune: parte due

In anteprima nazionale.

Bob Marley: One Love

18.45, 21.15

La zona d'interesse

17.30, 21.10

Past Lives

19.20

Emma e il giaguaro nero

17.00

Volare

18.45

Night swim

21.30

Palazzina Laf

17.00, 20.40

Kinemax d'autore - ingresso unico 5€.

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

MARATONA DUNE

Dune: parte uno

Ingresso unico 5€.

Dune: parte due

In anteprima nazionale.

La zona d'interesse

17.45, 20.40

Yannick - La rivincita dello spettatore

17.30, 20.45

Kinemax d'autore - ingresso unico 5€.

Romeo è Giulietta

18.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30

Storia di un oblio di Laurent Mauvignier; regia

Roberto Andò; con Vincenzo Pirrotta; 1h.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30

Peter Pan musiche di Edoardo Bennato; regia di Maurizio Colombi; con

Giò Di Tonno e Leonardo Cecchi, Martha Rossi, Renato Converso, Martina Atti, Gioacchino Inzirillo; 2h

40'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Da giovedì a domenica L'anatra all'arancia

con Emilio Solfrizzi e Carlotta Natoli.

TEATRO DEI FABBRI

Venerdì e sabato alle 20.30 Collettivo C'era

Guevara di e con Andrea Mitri.



L'attore Vincenzo Pirrotta Foto Antonio Parrinello

TRIESTE - OGGI E DOMANI ALLA SALA BARTOLI

La “storia di un oblio” per una lattina di birra con Vincenzo Pirrotta

TRIESTE

Messo in scena per la prima volta nel 2012 al Teatro della Comédie-Française, “Quel che io chiamo oblio” diviene spettacolo anche in Italia e arriva al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia oggi (alle 19.30) e domani (alle 21) alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti nell'ambito delle proposte di “Scena contemporanea”. A dare voce al testo di Laurent Mauvignier è un attore di rara sensibilità e potenza come Vincenzo Pirrotta, guidato dalla regia di un maestro del teatro e del cinema, come Roberto Andò.

Nato a Tours nel 1967, Laurent Mauvignier è uno degli scrittori francesi più apprezzati dal pubblico e dalla critica. Ha all'attivo sette romanzi, tra i quali “Apprendre à finir” (Prix Wepler e Prix Inter) e “Dans al foule” (Prix Fnac).

«Due anni fa ho letto il testo di Laurent Mauvignier - racconta il regista Roberto Andò - e ho pensato subito che era scritto in una lingua vocata al teatro. “Storia di un oblio” è un canto a più voci, ma è concepito per una sola voce. Un canto che Vincenzo Pirrotta intona a nome di ognuno di noi, conducendoci in quella zona dolorosa e opaca in cui ogni essere umano è destinato a sparire e a essere dimenticato». Prosegue

il regista: «Mi è sembrato che “Storia di un oblio” fosse un testo che oggi potesse trovare un senso speciale presso il pubblico teatrale. Dopotutto il teatro è da sempre racconto di una esperienza, anche della più oscura e irraccontabile, come appunto è oscura e irraccontabile l'incongrua uccisione di un uomo da parte di quattro vigilanti e il tentativo di restituirle un senso da parte di chi resta. La parola di Mauvignier sfida l'indulgenza dell'autocoscienza e la retorica sentimentalistica della cronaca a buon mercato, riuscendo a dar voce alla sofferenza e alla solitudine che segna la vita delle persone».

Il testo racconta di un uomo che entra in un supermercato in un grande centro commerciale. Ruba una lattina di birra e viene bloccato da quattro addetti alla sicurezza che lo trascinano nel magazzino e lo ammazzano di botte. Questo scarno fatto di cronaca diventa un lungo racconto, una sola frase che ricostruisce la mezz'ora in cui è insensatamente raccolta la tragica fine di un uomo..

I biglietti sono disponibili alla Biglietteria del Politeama Rossetti e nei circuiti consueti del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: www.ilrossetti.vivaticket.it Informazioni sul sito www.ilrossetti.it e 040-3593511. —

TRIESTE - ALLE 17 AGLI AMICI DEI MUSEI

“Una storia qualunque” Gusmitta e Heller nei panni di una coppia



Gli attori Francesco Gusmitta e Maria Cristina Heller

Annalisa Perini / TRIESTE

Oggi, alle 17, all'associazione Amici dei Musei Marcello Mascherini (via Gioacchino Rossini 6), gli attori Francesco Gusmitta e Maria Cristina Heller portano in scena a leggio “Una Piccola Storia Qualunque”, testo di Lucy Saja. L'evento teatrale, con la regia di Gusmitta, propone un dialogo d'amore e per aggiungere profondità emotiva alla narrazione la performance è arricchita dalla musica di Manuel Figheli, fisarmonicista e direttore del Centro Musicale Sloveno Glasbena Matica.

““Una piccola storia qualunque” – spiega Francesco Gusmitta – racconta di un uomo e una donna i cui cuori si riconoscono e iniziano a muoversi nella danza del reciproco corteggiamento. Si incontrano, si scelgono, si innamorano e “si vivono”, sino a un finale inaspettato. La lettura scenica percorre la loro vicenda celebrando l'amore in tutte le sue forme e attraversando tanti momenti e aspetti molto poetici, non disdegnando però anche accenti ironici.

La loro storia, mettendo in luce le sfumature delle relazioni umane, promette di coinvolgere il pubblico perché ciò di cui i due sono protagonisti potreb-

be accadere a chiunque o ad altri potrebbe essere già accaduto. E il testo si rivolge anche alla bellezza e all'intensità dell'avvicinarsi all'altro, del comunicare la propria identità e i propri sentimenti invece del costruire barriere di cristallo attorno a sé”.

Maria Cristina Heller, attrice, conduttrice televisiva e radiofonica, è nata a Trieste e in Italia ha condotto alcuni programmi di RadioRai, per poi prendere parte a film di registi come Dario Argento, Pupi Avati e Claudio Risi e a produzioni televisive Rai e Mediaset. Per il pubblico italiano è un volto familiare soprattutto per il ruolo di Valeria Perini nella sit-com “Casa Vianello”. Dal 2003 Heller vive negli Stati Uniti, dove è apparsa anche in serie televisive come “Law & Order” e “The Last Ship”. Al cinema nel 2021 ha recitato nel ruolo della moglie del protagonista interpretato da Massimo Popolizio nel thriller psicologico “Governance - Il prezzo del potere”, diretto dal regista Michael Zampino e che vede nel cast anche Vinicio Marchioni.

L'evento all'associazione Amici dei Musei Marcello Mascherini, a ingresso libero, si concluderà con un brindisi, offrendo al pubblico l'opportunità di interagire con gli artisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“CIARLATANI”

SILVIO ORLANDO PROTAGONISTA DELLA PIÈCE DI PABLO REMÓN

aveva da ragazzo. La giovane donna, invece, sta cercando un proprio posto nel mondo attraverso il palcoscenico, ma poi si rende conto che questa sua scelta è dettata unicamente dal mantenere un filo affettivo con un padre assente che, a sua volta, faceva il regista e che muore durante la rappresentazione».

Orlando, a cosa fa riferimento il titolo dello spettacolo?

«Proprio alle buffonate, alle bugie che diciamo anche a noi stessi per poter andare avanti».

Lei in qualche momento della sua carriera si è confrontato con il concetto di fallimento?

«Credo che tutti, non solo io, non solo gli attori, prima o poi finiscano con il confrontarsi con questo concetto. In fondo, non sarei stato interessato a fare una satira sul mondo dello spettacolo, a mettere a nudo questo o quell'aspetto sulla vita degli artisti. Quel che conta, invece, è che i due protagonisti dello spettacolo sono fragili, in qualche modo dipendenti dal giudizio degli altri, dal successo che travolge tutti. Per-

ché oggi tutti noi, anche tramite i Social, ci sentiamo un po' piccole star, piccoli Vip, personaggi pubblici. Il successo è diventato quasi un obbligo sociale, ma non ci si può non confrontare con il tempo che passa, con il fisico che cambia, con il pubblico che si modifica. Qualche aggiustamento va quindi trovato».

Lei che risposte si è dato?

«Mi sono chiesto qualche volta se meritava fare le rinunce che ho fatto per svolgere nel miglior modo questo mestiere. Poi, però, vado avanti e allontano questa resa dei conti. Del resto, sarei pazzo se fossi insoddisfatto della mia attività, anche se, come in ogni professione, non tutto è piacevole».

Quando si è sentito maggiormente soddisfatto e quando in crisi?

«I momenti di più grande soddisfazione sono quelli degli esordi, quando senti che l'investimento che hai fatto su te stesso sta dando buoni frutti, quando avverti che valeva la pena affrontare così tante difficoltà. Penso allora al primo film da protagonista. Però, il nostro mestiere ha anche momenti critici: quello tra i cinquant'anni e i sessant'anni ha costituito per me un punto di passaggio non dei più facili». —

TRIESTE - ALLE 16.30

Il film “Bar Sport” all’Itis per il Museo del Caffè

TRIESTE

L'Associazione Museo del Caffè di Trieste, diretta da Gianni Pistrini, prosegue le sue attività all'Itis. Oggi, alle 16.30, si terrà una proiezione cinematografica nell'Auditorium dell'Itis (via Pascoli 31, entrata all'angolo di via Conti), correlata alla mostra “Viaggiando nella terra del caffè”, di cui è ancora visitabile al bar dell'istituto la sezione dedicata ai caffè storici di Trieste. Il film proposto in quest'occasione sarà

il “Bar Sport” (2011, 93’), tratto dall'omonimo romanzo di Stefano Benni, per la regia di Massimo Martelli, con Claudio Bisio, Giuseppe Battiston, Antonio Catania, Angela Finocchiaro, Lunetta Savino, Claudio Amendola, Teo Teocoli. La proiezione sarà a ingresso libero, ma, per disposizioni dell'istituto sarà richiesto di indossare una mascherina “chirurgica”. Per la capienza limitata della sala si consiglia la prenotazione, telefonando al numero 371-5414048. —

ALLE 16, 17.30, 19 E 20.30

Al Teatro dei Fabbri “Following” l’esordio di Nolan

TRIESTE

Oggi, alle 16, 17.30, 19 e 20.30, al Teatro dei Fabbri (in via dei Fabbri 2/a) si proietta “Following” (1998), il primo lungometraggio diretto da Christopher Nolan, girato in bianco e nero. Un esordio che segna l'inizio di un percorso culminato con “Oppenheimer”. “Following” sarà presentato nella versione restaurata e in lingua originale sottotitolata in italiano.

ALLE 18.30

“Lager Europa” Il racconto di Pinzi e Bottoli

TRIESTE

Oggi, alle 18.30, al Circolo Fotografico Triestino (via Zovenzoni 4), in occasione del finissage della mostra fotografica “1933-1945 Lager Europa. Viaggio nel sistema concentrazionario nazifascista”, si terrà l'incontro con gli autori: il fotografo Francesco Pinzi e la storica Ilde Bottoli. Saranno intervistati da Tristano Matta, Presidente dell'Irsrec. Ingresso libero.

ALLE 18.30

Tavola rotonda sulla sciagura dell’Arsia

TRIESTE

Oggi, alle 17, alla Casa della Musica (via dei Capitelli 3), si terrà la tavola rotonda dedicata alla sciagura mineraria dell'Arsia (28 febbraio 1940). Interverranno: Ezio Giuricin, Livio Dorigo, Rinaldo Racovaz, Tullio Vorano, Michele Berti, Michele Madgalena, Lodovico Rustico, Bruna Zuccolin, Isabella Flego. Modera Rosanna Turcinovich Giuricin. Ingresso libero.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE “MARLENA BONEZZI”

www.teatromonfalcone.it

Oggi e domani ore 20.45 CIARLATANI con SILVIO ORLANDO.

Sabato 2 marzo ore 20.45 ORCHESTRA FILARMONICA SLOVENA DI LUBIANA - PATRICIJA AVŠIČ, VIOLINO - DOUGLAS BOYD, DIRETTORE.

Domenica 3 marzo ore 17.00 RASSEGNA PICCOLI-PALCHI – LE AVVENTURE DI PESCE GAETANO

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

SPORT

Vieni a trovarci!

COSE di altre CASE

di altre CASE

di altre CASE

Viale d'Annunzio, 29 - TRIESTE

Tel. 040.3229504

MERCHETTO DELL'USATO

Calcio - La crisi dell'Unione

PARLA IL PRESIDENTE

Rosenzweig: «Bordin scelta giusta, il progetto va avanti»

Nessuno scossone in casa Triestina: «Diamogli tempo. Lavoriamo su Rocco e centro sportivo. Chiedo sostegno ai tifosi»

Ciro Esposito / TRIESTE

I tifosi, la piazza, gli addetti ai lavori si aspettavano che il presidente annunciasse una sterzata decisa o comunque qualche aggiustamento. E invece, visto il profilo misurato finora sperimentato in questi otto mesi di gestione della Triestina, era logico aspettarsi da Ben Rosenzweig una blindatura e una piena condivisione delle decisioni prese assieme al suo staff tecnico. Il presidente arrivato dagli Usa difende la scelta dell'esonero di Tesser, quella dell'arrivo di Bordin al quale va dato tempo, così come serve pazienza anche se i risultati negativi immediati non fanno piacere a nessuno.

Lo status emotivo dei tifosi è comprensibilmente afflitto, l'azienda Triestina deve andare avanti. E a maggior ragione visto che la proprietà americana è portatrice di una cultura diversa da quella italiana. Quello che conta in un investimento nel tempo è il risultato finale.

La società garantisce tuttavia (e non è poco) il suo impegno operativo e finanziario per creare qualcosa di grande e sostenibile a Trieste: il club è stato risanato dalle pendenze ereditate, è avviato il tavolo con le istituzioni per sistemare la gestione del Rocco e per costruire il centro sportivo in area muggesana. Il presidente ha fiducia nella realizzazione del progetto e chiede altrettanta ai tifosi indispensabili per valorizzare un percorso che natural-

mente ha alti e bassi.

I supporter e gli abbonati saranno ricompensati con dei benefit per quanto perso in questa stagione (e non per responsabilità della società). I risultati arriveranno ma comunque dirigenti, allenatore e giocatori hanno l'input da qui a maggio di dare il massimo per vincere più partite possibili, giocare i play-off (anche se ancora non si sa dove, a parte l'esilio del Tognon) con l'obiettivo della serie B.

«Mi assumo la piena responsabilità del lavoro e delle decisioni del mio staff - ha detto Rosenzweig - e garantisco che stiamo lavorando a pieno regime per un progetto ambizioso con obiettivi nel medio-lungo termine. Vogliamo lasciare in eredità alla comunità qualcosa di duraturo e sostenibile a partire dalle infrastrutture: il dialogo è aperto e costruttivo con le amministrazioni locali perché al Rocco non succeda più quello che è successo e per realizzare un centro sportivo a Muggia».

Già, ma dopo una prima parte di stagione di alto livello, ora la situazione quanto a risultati sta precipitando. «Non vi chiedo di fidarvi in modo cieco ma di darci tempo senza guardare i risultati immediati. Mi assumo tutta la responsabilità delle scelte fatte, compresa quella su Tesser per il quale ho il massimo rispetto. Dovremo migliorare nella comunicazione ma ci stiamo già lavorando. Non servono integrazioni nell'organigramma ma l'impegno quotidiano che già avviene.



Il presidente della Triestina Ben Rosenzweig mentre parla nella conferenza stampa di ieri allo stadio Rocco (Foto Bruni)

Bordin è arrivato solo da tre settimane e quindi è troppo presto per giudicare il suo lavoro. Anche i giocatori devono fare di più e meglio. Sono convinto che la decisione presa dal Club è stata la migliore possibile in questo momento. Capisco che la percezione all'esterno possa essere negativa ma le

scelte sono state prese analizzando collegialmente i fatti. L'esonero era necessario: abbiamo fatto un passo indietro per rendere più solido il futuro del club».

La frizione o la spaccatura con i tifosi ora è un fatto: riconoscono le qualità umane e professionali di Tesser e la squadra perde da cin-

que gare. È comprensibile che l'inquietudine e il distacco stia crescendo.

«Io chiedo a loro pazienza - ha continuato il presidente - Abbiamo fatto degli errori di comunicazione ma il nostro obiettivo è quello di costruire un club del quale loro possano essere fieri e orgogliosi. La C è un

campionato difficile e vogliamo uscirne. Il nostro traguardo è salire in serie B. Lo è oggi e lo sarà anche in futuro. Apprezzo profondamente l'attaccamento dimostrato dai tifosi finora e chiedo loro di continuare a seguire la squadra e a sostenerla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEMMINILE

Le alabardate avanzano nella lotta per la salvezza Vittoria dedicata a Jessica

Guido Roberti / TRIESTE

Tra febbraio e marzo alla Triestina femminile il calendario impone una serie di scontri diretti in chiave salvezza, il primo dei quali - archiviato sabato scorso - ha lasciato in eredità tanti sorrisi, grazie alla goleada inflitta al Perugia, un tambureggiante 7-2 valso l'aggancio alla Jesina, a soli 3-4 punti dalle squa-

dre di centro classifica in zona salvezza.

Il successo è stato dedicato ad una delle bandiere di questa squadra, Jessica Nemaz, infortunatasi seriamente al perone e pertanto indisponibile per un bel po' di tempo. Lo striscione disegnato per la compagna è stata la più bella fotografia della serata a Santa Croce. Incoraggiante anche il tabellino, con sei mar-

catrici diverse, tra queste la doppietta di Gaia Iacuzzi. A bersaglio poi Racaj, Tortolo, Usenich, Alberti e Ruberti.

Un successo - commenta il tecnico Della Mea - che introduce con ottimismo al filotto di scontri diretti. «Il risultato non deve ingannare, il Perugia non è una brutta squadra, per cui la vittoria così larga vale doppio, siamo riuscite nell'obiettivo di fare subito gol ed il primo tempo lo abbiamo chiuso sul 5-0. Nel secondo c'è stato un po' di rilassamento, qualche cambio ma il risultato non è mai stato in pericolo. Le prossime partite sono alla nostra portata e dunque speriamo di continuare così».

E la prossima la Triestina sfiderà il Villorba di Melissa-

no sul campo delle venete. 4 punti dividono le due squadre. La nuova classifica: Merano 44, Trento 41, Sudtirolo 36, Venezia 35, Riccione 34, Venezia Calcio 33, Chieti 27, Villorba, Padova 22, Vicenza 21, Jesina, Triestina 18, Spal 17, L'Aquila 12, Condor Treviso 8, Perugia 0.

TRIESTINA-PERUGIA 7-2 (p.t. 5-0). **Marcatrici:** 1' Racaj, 19' e 41' Iacuzzi, 23' Tortolo, 25' Usenich, 51' Alberti, 68' Annibaldi (Pe), 79' Ciancaleoni (Pe), 86' Ruberti. **Triestina:** Storchi, Castelli, Usenich, Sandrin, Alberti, Racaj (80' Buzzai), Iacuzzi (55' Ruberti), Tortolo (70' Gaspardis), Nuzzi (70' Padulano), Verbich (55' Kirchmayer), De Donatis. **All:** Luca Della Mea. —



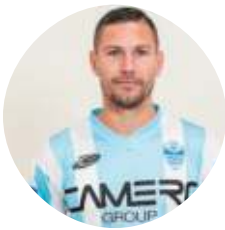
Per la Triestina una vittoria a valanga contro il Perugia

L'ULTIMA PARTITA

Pari tra Legnago e Atalanta Under 23

Si è concluso con un pareggio per 1-1 il posticipo tra Legnago e Atalanta Under 23 (reti di Viero per i veneti e di Vlahovic). I bergamaschi raggiungono l'Unione al quarto posto.

Questo il nuovo volto della classifica del girone: Mantova 67, Padova 61, Vicenza 49, Triestina e Atalanta U23 46, Lumezzane e Legnago 41, Virtus Verona 39, Pro Vercelli 38, Albinoleffe, Giana Erminio 37, Renate 36, Pro Patria 35, Trento 34, Arzignano e Pergolettese 33, Novara 30, Fiorenzuola 27, Pro Sesto 19, Alessandria 17.



Nel prossimo turno sabato la Triestina ospiterà proprio il Legnano a Fontanafredda.

Gli altri confronti: Albinoleffe-Giana, Lumezzane-Arzignano, Pergolettese-Alessandria, Trento-Pro Patria, Virtus Verona-Pro Sesto, Pro Vercelli-Mantova, Atalanta U23-Novara, Renate-Padova, Vicenza-Fiorenzuola.

Il General manager specifica la natura di alcune assenze di domenica e spiega le dinamiche di un mercato invernale mai decollato

Menta: «Redan e Agostino fermati solo per un match per motivi disciplinari D'Urso fuori per infortunio»

LA CONFERENZA

Antonello Rodio / TRIESTE

Redan e Agostino torneranno a disposizione di Bordin già questa settimana: tra gli assenti di domenica a Vicenza, solo l'attaccante olandese e il portiere sono stati esclusi per motivi disciplinari, con una punizione che comunque è limitata alla sola partita appena giocata. Lo ha rivelato il direttore generale alabardato Alex Menta durante la conferenza stampa di ieri del presidente Rosenzweig. Quanto a D'Urso, invece, lamenta un problema al polpaccio che lo aveva colpito già nel dopo partita di Lumezzane e che in settimana non si è risolto: probabile dunque per lui un'assenza più lunga, proprio perché dovuta a un problema fisico. Ma le parole di Menta che hanno fatto discutere sono quelle riguardanti il mercato invernale, visto che il DG ritiene che il responsabile di alcune partenze sia stato proprio Tesser: «Per quanto riguarda i giocatori che sono andati via a gennaio - ha detto Menta - sono state delle decisioni interne, nel senso che sono stati



Daishawn Redan fermato dalla società per motivi disciplinari

loro a chiedere al mister se lui voleva che rimanessero o se avrebbe preferito che andassero via. E il tecnico ha detto che potevano andare. A quel punto ci siamo trovati a decidere se andare incontro a Tesser o se prendere una decisione a livello di club, e così abbiamo deciso secondo le volontà dell'allenatore».

A parte la bizzarria di voler accontentare un allenatore che la società avrebbe es-

nerato qualche giorno dopo, va ricordato che all'epoca fu proprio Menta a voler chiarire sui social la partenza di Adorante, affermando che se un giocatore non capisce l'importanza della città di Trieste e il progetto della Triestina e chiede di andarsene, quel giocatore lo avrebbe accompagnato lui stesso all'aeroporto, perché ci sono 20mila giocatori che farebbero di tutto per indossare la maglia della Triestina.



Il direttore generale della Triestina Alex Menta

Quanto a Finotto, è stato Tesser a spiegare che è stato il solo giocatore assieme a D'Urso ad arrivare fra quelli indicati da lui, per cui appare strano che poi avrebbe detto all'attaccante di andarsene.

A parte questo aspetto, Menta è tornato anche sulle strategie del mercato invernale: «Nella sessione di gennaio non volevamo impegnarci con contratti a lungo termine, questa è stata la linea che ci ha guidato. Si trat-

ta di una fase difficile della stagione per fare correzioni eccessive, perché sono modifiche in corsa e non c'è il tempo per vedere i risultati dell'inserimento dei giocatori. Nel mercato estivo è più facile invece prendere decisioni che possono beneficiare sul lungo periodo. In ogni caso ricordo che noi siamo arrivati il 10 luglio, ed è difficilissimo pensare di costruire una squadra da promozione in B in poche settimane,

per cui le aspettative vanno tarate su questo tempo limitato che abbiamo avuto a disposizione. Ma nel lungo periodo le aspettative restano positive, però ci vuole tempo e chiediamo tempo. Va detto che il Mantova ha fatto un lavoro davvero incredibile, è uno dei pochi esempi di come si è riusciti a fare un lavoro del genere in poco tempo. Ma proprio per questo si tratta di un'eccezione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL POST DERBY

A Vicenza un assetto più logico con l'handicap della fase offensiva

TRIESTE

La sconfitta con il Vicenza pesa perché è la quarta consecutiva della nuova gestione e perché si tratta pur sempre di un ko in un derby sentito. Ma quella del Menti, come era successo per la partita del Martelli, erano della battute d'arresto che potevano essere messe in preventivo a prescindere dalla difficile situazione ambientale che si è creata.

Il match di domenica tuttavia ha fornito alcune indicazioni sulle quali lo staff tecnico può lavorare in questi giorni. Dopo aver provato diversi modelli di gioco (anche nell'ambito di una stessa gara) Bordin ha sperimentato un assetto (il 3-5-2) che ha consentito alla Triestina di coprire il campo in modo accettabile.

Del resto in una squadra ritagliata sartorialmente sul modello dettato da Tesser è pro-

blematico trovare della soluzione adeguate anche per una questione di interpreti. Uno schieramento con tre centrali difensivi, con i terzini più alti, tre centrocampisti e due punte è l'assetto tra i più utilizzati dalle realtà della categoria. E siccome l'Unione a questo punto deve ripartire da zero questo accorgimento tattico può aiutare. Visto anche che i due esterni più utilizzati (Anzolin e Pavlev) non sono quasi mai



L'allenatore della Triestina Roberto Bordin

riusciti a fare la doppia fase, poter spingere dovendo coprire meno campo dietro a loro è sensato. Certo resta il fatto che questa Triestina, dopo aver collezionato occasioni da gol a grappolo con il sistema Tesser, ha fatto e farà fatica a mettere

in difficoltà le retroguardie ospiti. Lescano, che a Vicenza ha dato qualche segno di ripresa, non è attaccante che fa reparto e i compagni Minesso o Vertainen sono tutti da scoprire (il primo sta giocando da un paio di partite con continuità).

Il vantaggio può essere che la squadra in questo modo possa stare più compatta fino a quando non riacquisirà un po' di fiducia e di vero spirito collettivo. Nell'attesa, se questa sarà la strada (poi dipende dalle avversarie) percorsa da Bordin, in campo ci sarà una Triestina sulla carta meno perforabile ma anche meno imprevedibile e pericolosa in zona-gol. Forse per uscire dalle secche è una via pragmatica.

Poi con il rientro di Redan ma soprattutto di D'Urso il tecnico potrà pensare ad osare qualcosa in più. Per il momento a Bordin servono un paio di risultati positivi per lavorare meglio anche durante la settimana. O almeno servirà non perdere altre partite.

C.ES.

BASKET SERIE A2

Trieste, è sempre "Wild era" Si rivede un po' di difesa

Il centro veneto ha numeri da americano aggiunto: 15 punti e 6 rimbalzi di media
Classifica condizionata dal turno spezzatino, più probabile Rieti nei play-off

Roberto Degrassi / TRIESTE

Sette partite in doppia cifra. Una media di quasi 15 punti e oltre sei rimbalzi nella fase a orologio in 34 minuti. Nei numeri, un americano. Nella sostanza, un montebellunese cresciuto a Padova, svezato cestisticamente a Venezia e adesso, per proseguire il personale tour triveneto, cardine della Pallacanestro Trieste. Giovanni Vildera è in questo momento l'uomo-simbolo della squadra di Jamion Christian. Per Trieste è "Wild era", un po' americano aggiunto, un po' basket fatto di sangue e sudore.

Il centro veneto è quello che meglio incarna le caratteristiche del giocatore che piace al pubblico del Pala-Trieste: generosità, sbattimento in difesa, sempre pronto a combattere, cuore e intelligenza tattica. Non a caso quando è stato tolto dal parquet è stato salutato dagli applausi.

Il "fenomeno" Vildera è anche un segnale alla squadra. Questo è il modo in cui si affrontano le partite in A2. Ruvidi quando serve, sempre sul pezzo. Questione di concretezza. Nel pessimo primo quarto contro Agrigento Trieste ha iniziato concedendo di tutto e di più in difesa e per cercare di recuperare terreno si è affidata al tiro da tre punti con risultati disastrosi. Nei primi 10 minuti sono stati 11 i tentativi dai 6,75. Nei restanti 30 invece sono stati "solo" 18 i tentativi dalla distanza spostando il gioco in attacco nel perimetro. Cambiando completamente la storia della gara.



Giovanni Vildera in azione, nella fase a orologio segna quasi 15 punti di media Foto Bruni

Naturalmente va tenuto conto della caratura dell'avversario, penultimo con Casale Monferrato nel girone verde. Non è questo l'incontro che può dare verdetto definitivi. Non li darà nemmeno il match di sabato a Ferenetino contro Latina, ultima nell'altro girone e seria candidata alla retrocessione. Saranno altri i confronti attendibili in proiezione play-off. Intanto, però, c'è

l'occasione di rimpinguare la classifica e soprattutto cercare di tenere nuovamente gli avversari sotto i 70 punti.

Il turno spezzatino non aiuta per una fotografia aggiornata dei valori. L'unico dato che può interessare a Trieste è che vincendo a Orzinuovi Rieti si rafforza in quarta posizione nel girone verde. Dando per pressoché certa la quinta piazza fi-

nale dei biancorossi (Verona è sopra a soli due punti ma ha il saldo canestri a favore) sarebbe questo un accoppiamento nei prossimi quarti di finale dei play-off. Squadra scorbatica. Ma per pensarci c'è ancora tempo. E Reyes abbandonerà il suo posto a bordo campo per scendere sul parquet. "Barba" Vildera non dovrà più fare gli straordinari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Selezione provinciale, i convocati verso il Patelli



Marco Ponga

TRIESTE

Il Comitato provinciale della Fip di Trieste ha diramato le convocazioni per gli atleti dell'annata 2011 domani al Pala-Trieste dalle 17.30 alle 19 in preparazione al torneo Memorial Paolo Patelli, ex Trofeo delle Province.

Questi i ragazzi convocati per società di appartenenza.

Servolana: Kevin Burni, Manuel Lupi, Niccolò Sergas.

Barcolana: Mario Lanci.

Kontovel: Maximilian Ban, Sasa Grgic.

Azzurra: Jacopo D'Arpa, Emil Feruglio, Cesare Mosetti, Nelson Naperotti, Michele Totaro, Federico Turcovich.

Basketrieste: Michele Bancovich, Jacopo Braini, Gianluca Ceppi, Matteo Cocoluto, Lorenzo Degrassi, Matej Jogan, Luca Mastromarino.

Basket 4 Trieste: Marco Rivierani.

All'allenamento ci saranno il referente tecnico territoriale Alessandro Guidi, il referente tecnico provinciale Marco Ponga e gli assistenti Marzio Krizman e Tiziano Russi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C UNICA E DRI

Colpo salvezza per i biancorossi
Il Kontovel lotta con la capolista

Guido Roberti / TRIESTE

Vittoria di grandissima importanza per 83-58 per il Basketrieste nella sfida interna con la Longobardi. I biancorossi, impegnati nella lotta salvezza alla pari dei cividalesi ultimi, vantano ora 4 punti sulla zona play-out occupata dal Kontovel contro cui l'1 marzo andrà in scena un derby nodale. Doppia cifra per Camporeale (13), Rolli (11) e Morgut (10).

Nulla da fare per il Kontovel che però ha retto più che bene contro la Goriziana, vittoriosa ad Opicina 58-66 (Mattiassich 13). «Abbiamo approcciato benissimo, senza Daneu abbiamo sofferto la coppia Macaro-Colli, nel secondo quarto hanno creato il solco ma sono felice che non abbiamo mai mollato e da -20 siamo tornati anche a -8» dice coach Peric.

Classifica: Goriziana 32; Cordenons 30; Vis Spilimbergo 22; Humus Sacile, S.Daniele 20; Corno 14; Basketrieste 12; Ubc Ud 10; Kontovel 8; B.Sacile, Cividale 6.

Divisione Regionale alle ultime battute della prima fase, Bor e Servolana non hanno fallito gli appuntamenti interni contro Azzurra (70-55) e Basket 4 Trieste (82-77), rimanendo a braccetto in vetta con la squadra di Kralic avanti nello scontro diretto. Il primo posto si deciderà all'ultima giornata con la Servolana che avrà un impegno più agevole contro i giovani Pall. Trieste e il Bor sul campo del San Vito che in linea teorica potrebbe ancora arrivare secondo.

Il Santos supera in volata 56-55 il Venezia Giulia e rimane in corsa per la salvezza diretta nella lotta a tre contro Azzurra e B4T. Interclub-Pall. Trieste 74-76. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A COLPIDI "MARTELLLO"

I cinque cardini del mastino

ALBERTO MARTELOSSI

La scorsa settimana abbiamo definito in questa rubrica l'importanza di un impianto difensivo in prospettiva vittoria finale del campionato di A2, associandolo in particolare ad una più marcata preparazione nelle rappresentanti del girone Rosso.

Proprio l'ultimo incompleto turno della fase a orologio (ricordiamo solo sei gare disputate con tre pesanti vittorie esterne) ridimensiona ad una verità solo parziale, dato che le incursioni fuori casa delle rappresentanti del Verde sono state facile conseguenza di solide prestazioni.

Ma proprio per approfondi-

re temi esposti in precedenza, quali possono essere i parametri di valutazione di un impianto difensivo affidabile? Personalmente ritengo irrinunciabili cinque principi, tutti a contemporaneo utilizzo, pena un'inefficienza che si potrebbe annidare alla prima difficoltà: 1) La pressione sulla palla, 2) La capacità di tenere un 1c1 e in generale di saper sostenere i contatti fisici, 3) La vocalità, in tutte le situazioni che coinvolgono 2 o più giocatori, 4) La capacità di controllare la propria area, sia nel rendere difficile ogni penetrazione al ferro sia nel controllo dei rimbalzi, 5) La bravura nella visione e nella capacità di intervento quando si è lontani dalla palla; ad esempio, l'idea che prima an-

cora delle regole conti l'attenzione e la volontà per evitare un blocco.

Solo quando vi sarà la certezza che questi crismi si siano definitivamente instillati all'interno del gruppo un coach potrà andare ad istruire i propri dettami di squadra riguardanti le collaborazioni sul campo, un vero e proprio sistema difensivo collettivo che valorizzerà il ruolo di ognuno, flessibile solamente in senso tattico in base alle caratteristiche degli avversari. Ecco quindi che nasceranno i teams a chiusura d'area e concessione di tiro dalla distanza, i teams con più aggressività sul perimetro, quelli che optano per dei raddoppi in pivot basso, altri ancora con la capacità di allungare la difesa

a tutto campo oppure di utilizzare la zona: insomma, i marchi di fabbrica che fanno riconoscere un organico prima ancora di averne letto la denominazione sulla maglia.

Per alimentare tutto ciò c'è bisogno di un supporto fisico di ore ed ore di allenamento per lo sviluppo della reattività. Al contempo non può mancare un aspetto puramente mentale fondato sulla resilienza individuale, sulla capacità di reagire ad un canestro inaspettato, sulla sagacia di un appostamento per subire un fallo in attacco, tutte peculiarità che un giocatore di livello deve riuscire a sentire proprie al di là della fase di insegnamento.

LEADERS

Come in tutte le organizzazioni che si rispettano, anche in una architettura difensiva c'è bisogno di uomini che facciano da traino, attraverso l'esempio, l'energia e l'efficacia

delle proprie azioni. Se Dino Meneghin può essere considerato l'archetipo di questa leadership agli occhi di chi ormai ha i capelli bianchi (ma ognuno può certamente crearsi un modello personalizzato relativo alla squadra del cuore), nondimeno credo che Pajola e Melli rappresentino nella modernità fulgidi esempi nei rispettivi ruoli di quanto si ricerca alla voce leader. Rispettati per questo a livello nazionale ed internazionale, incarnano quanto a sagacia e presenza al posto giusto lo spirito di squadra richiesto dai loro allenatori, qualificando con svolte emotive frequenti l'intero apparato; gli occhi e lo sguardo con cui sanno scrutare costantemente l'intera azione difensiva sono da cineteca. Il tutto ovviamente senza sminuire per nulla le qualità offensive.

Per rimanere alle nostre latitudini, credo che a Trieste si

sia apprezzato per anni un genio difensivo come Cantarello, capace di cambiare l'inerzia di gare senza mettere punti a referto; Coronica e Prandin hanno appreso molto da esempi così convincenti, prima di diventare loro stessi, in ruoli e modalità diverse, giocatori altrettanto decisivi che tutti gli avversari della Pall Trieste temevano ed invidiavano. Mi piace pensare che Deangeli, nelle sue infinite ore sulle scale del PalaRubini, abbia attinto da queste lezioni "aggratis" prima di arrivare ad essere lo specialista di livello che si sta dimostrando, apprezzato da compagni, staff ed addetti ai lavori per intelligenza e capacità di marcare quattro ruoli (per il quinto ci sta lavorando...). Lunga vita e spazio, quindi, a chi si forma nel settore giovanile con la formula «oltre al canestro c'è di più!» —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio



Daniele Orsato, 48 anni, ieri ospite del Panathlon di Mestre, nel riquadro a San Siro con Maignan FOTO PORCILE

Fischia Orsato

L'arbitro si racconta: dagli esordi alle partite nell'era del Var
«La tecnologia ci aiuta, ma dobbiamo essere più preparati»

IL FOCUS

MASSIMO TONIZZO

Il mestiere di arbitro? Principalmente correre e fischiare al momento giusto. Daniele Orsato, miglior arbitro al mondo 2020 e ai Mondiali 2022, si presenta così alla cena del Panathlon Mestre. Con una parziale delusione per chi si aspettava retroscena sul mondo della serie A, sulle inchieste televisive o anche solo sul rigore molto contestato domenica da lui concesso in Milan - Atalanta. L'Aia non permette commenti e zittisce ogni possibile riferimento al campionato in corso, eppure in realtà

– seppure in maniera non esplicita – a Orsato qualcosa sfugge. «Attualmente per arbitrare non occorre solo essere integri fisicamente ma bisogna studiare. Un arbitro deve decidere in pochi secondi ad esempio se un fallo di mano è punibile o meno e non sempre è decisione facile». Nessun riferimento chiaro, dunque, mal'accento a domenica resta. Per le inchieste delle Iene, invece, ufficialmente bocche chiuse ma dalla serata qualcosa emerge. «È difficile crederci», commenta una voce ovviamente anonima. «Soprattutto per l'anonimato che fa sospettare non sia poi tutto così vero. È molto facile ad esempio racco-

CHI È

Ha 48 anni, vicentino
Nel 2020 eletto migliore del mondo

Daniele Orsato nasce a Montecchio Maggiore nel 1975. Dopo un'esperienza come allenatore delle locali squadre di pulcini inizia la carriera arbitrale a 17 anni presso la sezione AIA di Schio a cui tuttora appartiene. In Serie A ha esordito il 17 dicembre 2006 in Siena-Atalanta. Tra i suoi premi, miglior arbitro nazionale dal 2020 al 2023 e miglior arbitro mondiale 2020 e 2022.

gliere semplici voci che si sentono in giro, mescolarle assieme e poi mettersi un cappuccio in testa e fare finta di essere uno della categoria che parla». Per il resto, Orsato va comunque a ruota libera su tutta la sua carriera. «Iniziata per caso – spiega – perché io in realtà volevo fare l'elettricista ed è quello che tornerò a fare una volta terminata la mia carriera. La mia prima partita me la ricordo ancora, a Chiampo il sette gennaio 1993. Poi non mi sono più fermato ed è stato un imparare continuo che va avanti ancora. Mi ricorderò per sempre la designazione per la finale di Champions League. Mi hanno chiamato e mi hanno chiesto se me la sentivo di abitare ancora una partita nella stagione nonostante i mille impegni. E ho realizzato che la stagione era finita e mancava solo quella. Finita la telefonata mi sono seduto in silenzio sul divano, mio figlio è entrato mi ha trovato così e ha capito tutto». Proprio ai giovani come è il figlio va poi il pensiero di Orsato per il loro futuro sportivo: «Mancano purtroppo le persone che insegnino ai ragazzi come devono comportarsi in campo e fuori. Servono i giusti esempi, le persone che sappiano guidare i più giovani anche solo dalle tribune con la giusta sportività. Rispetto a quando ho iniziato arbitrare è molto più complesso sia dal punto di vista fisico che di regolamento e per questo bisogna aiutarli a crescere. Forse non diventeranno bravi arbitri ma di sicuro potranno diventare uomini migliori». Ultimo accenno proprio alla carriera e alla situazione arbitrale attuale. «Ora siamo molto, più aiutati. Quando ho iniziato io c'erano le bandierine di legno e zero tecnologia. Adesso abbiamo auricolari, più presenze in campo e maggiori aiuti, ma deve crescere in contemporanea anche la nostra capacità sia fisica che tecnica. Per questo ad esempio è nato il progetto Erasmus arbitrale che porterà alcuni arbitri italiani in Portogallo per ampliare la propria esperienza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A - I POSTICIPI

Sale la Roma, Lazio giù Dybala show "mata" il Toro La Fiorentina ribalta Sarri

ROMA	3
TORINO	2

ROMA (3-5-2) Svlar 6; Mancini 6,5, Smalling 6 (33' st Huijsen sv), Ndicka 5,5; Kristensen 6, Cristante 6, Pare-des 6 (20' st Bove 6), Pellegrini 6,5 (41' st Sanches sv), Angelino 6 (19' st Spinazzola 5,5); Dybala 8, Azmoun 6,5 (20' st Lukaku 6). All. De Rossi.

TORINO (3-4-1-2) Mjilinkovic-Savic 5,5; Djidji 5, Lovato 5 (14' pt Sazonov 5,5), Mašina 5 (36' st Illic sv); Bellanova 6, Ricci 6, Bineltis 5 (36' st Linetty sv), Lazaro 6 (17' st Rodriguez 6); Vlasic 5,5; Sanabria 5 (35' st Okereke sv), Zapata 6,5. All. Juric.

Arbitro Sacchi di Macerata 6.

Marcatori Al 42' Dybala (rig.) al 45' Zapata; nella ripresa al 13' e al 24' Dybala, al 44' Huijsen (aut.).

FIORENTINA	2
LAZIO	1

FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 6; Kayode 7, Milenkovic 6, Ranieri 6, Biraghi 6,5; Arthur 6,5 (45' st Maxime Lopez sv), Bonaventura 7; Gonzalez 5, Beltran 6 (35' st Barak sv), Sottil 6 (40' st Mandragora sv); Belotti 6,5 (45' st Nzola sv). All. Italiano.

LAZIO (4-3-3) Provedel 6; Lazzari 5,5, Casale 6, Romagnoli 6, Marusic 5,5 (1' st Hysaj 5,5); Guendouzi 6, Cataldi 5 (17' st Vecino 5,5), Luis Alberto 6,5; Isaksen 5 (1' st Zaccagni 5), Immobile 5 (33' st Castellanos sv), Felipe Anderson 5 (33' st Pedro sv). All. Sarri.

Arbitro Guida di Torre Annunziata 6.

Marcatori Al 45' Luis Alberto; nella ripresa, al 16' Kayode, al 24' Bonaventura.

Sale la Roma, scende la Lazio. Questi i verdetti dei posticipi della 26ª giornata. Dybala show regala con una tripletta la vittoria alla Roma sul Torino: i giallorossi salgono a quota 44 a meno 2 dall'Atalanta, quinta. A Firenze la Lazio viene dominata dalla Fiorentina molto più di quanto dica il 2-1 finale. I viola, ora settimi, sorpassano in classifica la squadra di Sarri. All'Olimpico meglio il Toro nella prima parte di gara ma è la Roma a sbloccare il risultato dal dischetto con Dybala. Prima del riposo Zapata con un colpo di testa firma il pari. Più Roma nella ripresa: Dybala disegna una splendida traiettoria a giro con il suo sinistro e firma il 2-1 al 13', undici minuti dopo chiede il triangolo a Lukaku e da posizione defilata fa tris. Nel finale il Toro rende la sconfitta meno pesante con l'autorete di Huijsen ma la sostanza non cambia. Al Franchi, col Ct Spalletti in tribuna, monologo viola. La squadra di Italiano colpisce tre pali con Nico Gonzales (miracolosa la deviazione di Provedel), Belotti e Biraghi (direttamente da calcio d'angolo), a cui bisogna aggiungere un salvataggio

sulla linea di Casale, ma al tramonto dei primi 45' è la Lazio a trovare il gol in contropiede con Luis Alberto. Nella ripresa la Fiorentina la pareggia al 60' Kayode e poco dopo ha il rigore del sorpasso, ma Nico Gonzales centra il quarto palo della serata fiorentina. L'onda viola non si ferma Bonaventura di prepotenza firma il 2-1. Giusto così. —

Così in A 26ª GIORNATA

risultati	
Bologna-Verona	2-0
Sassuolo-Empoli	2-3
Salernitana-Monza	0-2
Genoa-Udinese	2-0
Juventus-Frosinone	3-2
Cagliari-Napoli	1-1
Lecce-Inter	0-4
Milan-Atalanta	1-1
Roma-Torino	3-2
Fiorentina-Lazio	2-1

La classifica
Inter* punti 66; Juventus 57; Milan 53; Bologna 48; Atalanta* 46; Roma 44; Fiorentina 41; Lazio 40; Napoli* 37; Torino e Monza 36; Genoa 33; Empoli 25; Lecce 24; Udinese e Frosinone 23; Sassuolo*, Verona e Cagliari 20; Salernitana 13. *1 partita in meno

FORMULA 1

Domenica il Gp del Bahrain Leclerc: «La Ferrari? Venerdì ne sapremo di più»

MILANO

«Una stagione si prepara come ogni anno nel migliore dei modi. Ho fatto tantissima preparazione, ma la cosa più importante sarà la gestione del tempo, perché 24 gare sono veramente tante». Queste le parole del contributo video di Charles Leclerc dal Bahrain, alla presentazione della stagione motoristica di Sky Mo-



Charles Leclerc (Ferrari)

tori. Il pilota della Ferrari anticipa così l'avvio del Mondiale di Formula 1, in programma nel weekend in Bahrein: «Sarà impegnativo per tutti gli addetti ai lavori e anche per noi che in macchina dobbiamo essere sempre al 100%. Ma faccio quel che mi piace di più al mondo. Sono sempre eccitato in questo momento della stagione, perché ci sono tanti momenti interrogativi. Venerdì sapremo di più». Più tiepido nei confronti della Rossa, invece, l'ex pilota ferrarista Ivan Capelli, stregato dalla Red Bull. «Adrian Newey ha ribaltato la propria vettura e ha spiazzato le altre squadre». Lo dice l'ex pilota Ivan Capelli secondo cui il direttore tecnico Red Bull «ha fatto

invecchiare di colpo tutte le altre macchine», con riferimento alle modifiche invernali sulla monoposto campione del mondo. «È vero che la Ferrari si è avvicinata e la Red Bull si è nascosta – prosegue Capelli – e sicuramente ci sarà grandissima battaglia. Max Verstappen ha alzato l'asticella sul pilotaggio e sulla preparazione, mentale e fisica. Come aveva fatto Senna, come Schumacher. Max è il prototipo del pilota del futuro e riesce a compiere un ulteriore step nella preparazione mentale dei 24 Gp che si dovranno affrontare. Bisognerà capire cosa sarà l'effetto Horner sulla squadra, perché questa potrebbe essere l'unica debolezza della Red Bull». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

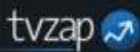
Sinner a 535 punti da Alcaraz Paolini sale al 14º posto Wta

ROMA

Si è ridotto ad appena 535 punti il distacco tra Carlos Alcaraz e Jannik Sinner, che occupano la seconda e terza posizione del ranking Atp, con Novak Djokovic sempre primo. A parte questo, non ci sono cambiamenti nella Top 10 della classifica pubblicata ieri, che vede allargarsi il divario tra il serbo e lo spagnolo, ora separati da 1050 punti. Il norvegese Ruud ha otte-

nuto l'11º posto a scapito del greco Tsitsipas. Il russo Karen Khachanov è 15º grazie al sorpasso sugli americani Frances Tiafoe e Ben Shelton. Dopo Sinner il migliore degli italiani è Lorenzo Musetti, numero 26, seguito da Matteo Arnaldi (42) e Lorenzo Sonego (48). Tra le donne grazie al successo al Wta 1000 di Dubai Jasmine Paolini sale al n° 14. Al primo posto resta la polacca Swiatek. —

Scegli per voi



Gloria
RAI 1, 21.30
A un passo dal matrimonio, Alex scopre il piano di Gloria (**Sabrina Ferilli**) che scompare nel nulla. Lucilla e Gabriele architettano un piano per smascherarla definitivamente, ma non sarà facile perché Gloria ne sa sempre una più del diavolo.



Dalla Strada al Palco
RAI 2, 21.20
Proseguono le performance degli artisti di strada, nello show condotto da **Nek**. Cantanti, musicisti e artisti avranno la possibilità di esibirsi nella più grande piazza d'Italia, quella televisiva.



Petrolio
RAI 3, 21.20
Duilio Giammaria torna con un grande tema di attualità, italiano e internazionale, letto attraverso un'inchiesta giornalistica. Reportage, inchieste e racconti, per comprendere i fatti di oggi.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Appuntamento con **Bianca Berlinguer**, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco, immancabile, Mauro Corona e numerosi ospiti.



Ciao Darwin Rewind
CANALE 5, 21.20
Serata speciale per lo show condotto da **Paolo Bonolis**. Una puntata all'insegna dell'ironia per rivivere i momenti iconici delle nove edizioni andate in onda, dal 1998 ad oggi. Con Luca Laurenti.

IL TELEFONO

by SPRINT AUTO

Super Prezzi su telefonia!

IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - NOKIA - OPPO

Nokia C12 64gb 6,3"	€ 119	€ 89,99
Samsung Galaxy A04S	€ 159	€ 129,99
Samsung Galaxy A14 128gb	€ 199	€ 159,99
Samsung Galaxy A34 6gb ram 128gb Android 13	€ 349	€ 279,99
Xiaomi 12C 64gb 6,71"	€ 149	€ 99,99

RIVA GRUMULA, IO/C - TRIESTE
Tel. 040 305236 • Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TGI Attualità	
6.35 Tgunomattina Attualità	
8.00 TGI Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Gloria (1ª Tv) Serie Tv	
22.15 Gloria (1ª Tv) Serie Tv	
23.35 Porta a Porta Attualità	
23.55 Tg1 Sera Attualità	
1.20 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai1 Spettacolo	
2.15 Sottovoce Attualità	
2.50 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo	
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo	
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.15 Tg2 Attualità	
17.35 Tg2 - L.I.S. Attualità	
17.45 Amichevole Nazionale Femminile: Inghilterra - Italia Calcio	
20.00 La Conferenza Stampa	
20.30 Tg2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Dalla Strada al Palco	
23.35 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo	
0.45 Generazione Z Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 ReStart Attualità	
10.25 Spaziolibero Attualità	
10.40 Elisir Attualità	
12.00 TGI Attualità	
12.25 TGI - Fuori TGI Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TGI Regione Attualità	
14.20 TGI Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.25 La seconda vita. Il paradiso può attendere	
16.00 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TGI Attualità	
19.30 TGI Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Caro Marziano Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Petrolio Attualità	
23.00 La confessione Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	
1.00 Meteo3 Attualità	

RETE 4	
7.40 Detective in corsia Serie	
8.45 Detective Monk Serie Tv	
9.55 A-Team Serie Tv	
10.55 Carabinieri Fiction	
11.50 Grande Fratello Spettacolo	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
12.55 La signora in giallo Serie	
13.55 Grande Fratello	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.25 Retequattro - Anteprima	
15.30 Diario Del Giorno Attualità	
16.25 Uomini Selvaggi Film Western ('71)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Prima di Domani	
21.25 È sempre Cartabianca Attualità	
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.55 Grande Fratello Spett.	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Spett.	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.40 La promessa Telenovela	
16.55 Pomeriggio Cinque	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo	
21.20 Ciao Darwin Rewind	
0.40 Tg5 Notte Attualità	
1.15 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo	

ITALIA 1	
7.00 L'incantevole Creamy Cartoni Animati	
7.30 Omnibus news Attualità	
8.00 Georgie Cartoni Animati	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.15 Chicago P.D. Serie Tv	
12.15 Grande Fratello Spett.	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Serie Tv	
14.35 The Simpson Cartoni	
15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.20 The mentalist Serie Tv	
18.15 Grande Fratello Spett.	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Spettacolo	
1.05 Gioco Sporco Documentari	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.55 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 ArtBox Documentari	
2.25 L'Aria che Tira Attualità	
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa	
Politica Attualità	

TV8	
15.30 Finding Love in Big Sky, Montana Film Commedia ('01)	
17.15 Amore a discesa libera Film Drammatico ('21)	
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
24.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	

NOVE

16.00 Storie criminali Documentari	
17.40 Little Big Italy Lifestyle	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Sento la terra girare Spettacolo	
23.35 Unabomber Documentari	

20	20
14.05 New Amsterdam Serie Tv	
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.35 Arrow Serie Tv	
19.15 Young Sheldon Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Safe Film Azione ('12)	
23.15 Focus - Niente è come sembra Film Commedia ('15)	
1.15 Pressing-Venti In Rete Calcio	

RAI 4	Rai 4
14.15 Coroner Fiction	
15.45 Delitti in Paradiso Serie Tv	
16.50 Private Eyes Serie Tv	
17.35 Hudson & Rex Serie Tv	
19.05 Senza traccia Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 As bestas: La terra della discordia Film Drammatico (2022)	
23.40 Wonderland Attualità	
0.20 Doppia colpa Film Thriller ('18)	

IRIS	IRIS
12.50 Fur - Un ritratto immaginario di Diane Arbus Film Dramm. ('06)	
15.10 Fandango Film Commedia ('85)	
17.05 Due fratelli Film Avventura ('04)	
19.15 CHIPs Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger	
21.00 Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia Film Drammatico ('15)	
23.00 La tortura della freccia Film Western ('57)	

RAI 5	Rai 5
15.50 Carlo Goldoni: Venezia, Gran Teatro del Mondo Film Storico ('08)	
17.05 Osn: Brahms - Francesconi - Haydn TGR Bellitalia Lifestyle	
18.35 Visioni Spettacolo	
19.05 Art Rider Documentari	
20.20 The Sense Of Beauty Documentari	
21.15 The Book of Vision Film Drammatico	
22.50 Piper Generation - beat, shake & pop art	

RAI MOVIE	Rai
14.10 Da uomo a uomo Film Western ('67)	
16.10 Io sono Valdez Film Western ('71)	
17.50 I tre del Colorado Film Avventura ('65)	
19.20 C'era un castello con 40 cani Film Comm. ('90)	
21.10 Incontri ravvicinati del terzo tipo Film Fantascienza ('77)	
23.35 Black Butterfly Film Thriller (2017)	

RAI PREMIUM	Rai
14.05 Amiche Serie Tv	
14.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.50 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.30 Provacì ancora Prof! Fiction	
19.15 Don Matteo Fiction	
21.20 A caccia del vedovo d'oro Film Drammatico ('21)	
22.50 Gli omicidi del lago Serie Tv	
0.20 Storie italiane Attualità	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Serie Tv	
16.15 Fratelli in affari	
17.15 Buying & Selling	
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Affari al buio Doc.	
20.15 Affari di famiglia	
21.15 Way Down - Rapina alla Banca di Spagna Film Thriller ('21)	
23.30 Paris Pigalle Film Commedia ('18)	

PARAMOUNT	
14.00 La signora del West Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 La signora del West Serie Tv	
21.10 A casa con i suoi Film Commedia ('06)	
23.10 Una vita da gatto Film Commedia ('16)	
1.05 Detective in corsia Serie Tv	
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari	

TV2000	TV2000
16.00 Esmeralda Telenovela	
17.30 Il diario di Papa Francesco	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.55 Scambio di identità Film Commedia ('97)	
22.40 Retroscena Attualità	
23.20 La completa preghiera della sera Attualità	
23.40 Santo Rosario Attualità	

LA7 D	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv	
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 Padre Brown Serie Tv	
22.25 Padre Brown Serie Tv	
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle	

LA 5	5
14.20 Una mamma per amica Serie Tv	
16.30 I Cesaroni Fiction	
18.50 Grande Fratello Spettacolo	
19.15 Amici di Maria Spettacolo	
19.45 Uomini e donne Spettacolo	
21.10 Grande Fratello Spettacolo	
1.30 Grande Fratello Spettacolo	
1.45 I Cesaroni Fiction	

REAL TIME	Real Time
6.00 Vite al limite Documentari	
10.00 Il Dottor Ali Serie Tv	
12.50 Casa a prima vista Spettacolo	
15.00 Abito da sposa cercasi Documentari	
17.50 Primo appuntamento Spettacolo	
19.25 Casa a prima vista	
21.30 Primo appuntamento Hotel (1ª Tv) Lifestyle	
23.05 Primo appuntamento Hotel Lifestyle	

GIALLO	Giallo
10.50 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
12.50 Tandem Serie Tv	
15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Grantchester (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 Grantchester (1ª Tv) Serie Tv	
23.10 Shetland Serie Tv	
1.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.00 The Closer Serie Tv	
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
17.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
19.20 The Closer Serie Tv	
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv	
2.35 C.S.I. New York Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.00 A caccia di tesori Lifestyle	
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari	
17.40 La febbre dell'oro	
19.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle	
21.25 Nudi e crudi: l'ultimo sopravvissuto (1ª Tv)	
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling	
1.05 Bodycam - Agenti in prima linea (1ª Tv) Documentari	

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La televisione par furlan", alle 14.20 il cartone animato "Nine e Olphe: "Il complean de none". Alle 21.40 "Udin, la nature scuindude in citât", di Marco Virgilio e Ivo Pecile.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Radar: Cosa sai sulla Dengue? Paesi tropicali: partire informati. Anche la scienza fallisce. Il libro "Corpi estranei" di C. Pozzi; 12.30 Gr FVG; 13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinnamenti: Illustrazione del catalogo della mostra; 7 dicembre 1943: Destinazione Lager". La toccante testimonianza di Ida Marcheria deportata ad Auschwitz.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 Gr Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario; 10.10 Eureka; 11.00 STUDIO D; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; Musica a richiesta; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 L'angolino dei ragazzi; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Drago Jančar: IL CHIARORE DAL NORD - 32 pt; 18.00 Incontri; 18.45 Postni govori; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	
17.40 Cantiere Italia	
18.05 Italia sotto inchiesta	
19.30 Zapping	
20.20 Zona Cesarini	
23.05 Il mix delle 23	
23.30 Tra poco in edicola	
RADIO 2	
17.00 Radio2 Happy Family	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
22.00 Soggetti Smarriti	
23.00 Sogni di gloria	
RADIO 3	
18.00 Sei gradi	
19.00 Hollywood Party	
19.50 Tre soldi	
20.05 Radio3 Suite	
20.30 Voci in Barcaccia	
24.00 Battiti	

DEEJAY	
15.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Andy e Mike	
20.00 Gazzology	
21.00 Say Waaad?	
22.30 Il Terzo Incomodo	
CAPITAL	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 B-Side	
24.00 Extra	
M20	
12.00 Davide Rizzi	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino Hollywood	
19.00 Andrea Mattei	
21.00 Marlen	
23.00 One Two One Two	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.40 I delitti del BarLume - Il pozzo dei desideri Film Sky Cinema Comedy	
18.50 The Judge Film Sky Cinema Due	
19.00 Oltre le regole - The Messenger Film Sky Cinema Drama	
19.05 Push Film Sky Cinema Action	
19.05 Karate Kid II - La storia continua Film Sky Cinema Family	
19.10 Glory - Uomini di gloria Film Sky Cinema Collection	
19.10 The Jacket Film Sky Cinema Suspense	
19.15 Ex - Amici come prima! Film Sky Cinema Romance	
19.15 Come farsi lasciare in 10 giorni Film Sky Cinema Uno	
19.20 I delitti del BarLume - La girata Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Le ultime 24 ore Film Sky Cinema Action	
21.00 I delitti del BarLume - Sopra la panca Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Whitney Houston - Una voce diventata leggenda Film Sky Cinema Drama	
21.00 Viaggio nell'isola misteriosa Film Sky Cinema Family	
21.00 Ragione e sentimento Film Sky Cinema Romance	
21.00 Diabolik - Ginko all'attacco! Film Sky Cinema Suspense	

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00 INFOCANALE

14.00 TV TRANSFRONTALIERA

14.20 DRAMUSICA

14.35 EST-OVEST

14.55 SPEZZONI D'ARCHIVIO

15.40 ARSIA E MARCINELLE

16.20 PETRARCA

16.55 MERIDIANI

18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA ROJAKI

18.35 VREME

18.40 PRIMORSKA KRONIKA

19.00 TUTTOGGI I edizione

19.25 TG SPORT

19.30 TUTTOGGI SCUOLA

20.15 IL GIARDINO DEI SOGNI

21.00 TUTTOGGI II edizione

21.15 ISTRIA CUORE ARCANO

21.55 DRAMUSICA DISCO

22.00 ISTRIA E... DINTORNI

22.40 ARTEVISIONE MAGAZINE

23.20 TG EVENTS.IT

23.45 TUTTOGGI II edizione /r/

00.00 TV TRANSFRONTALIERA

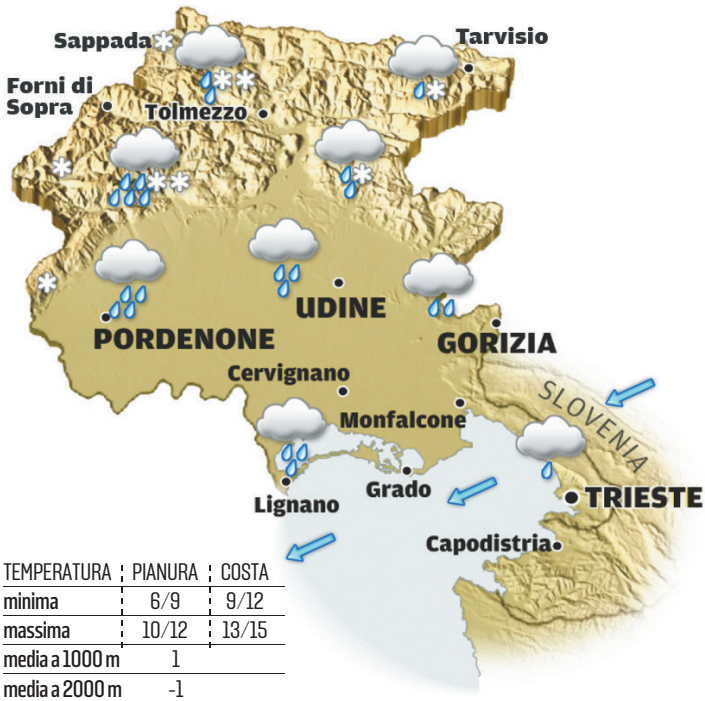
TG R FVG - telegiornale in lingua slovena

Il Meteo



OGGI IN FVG

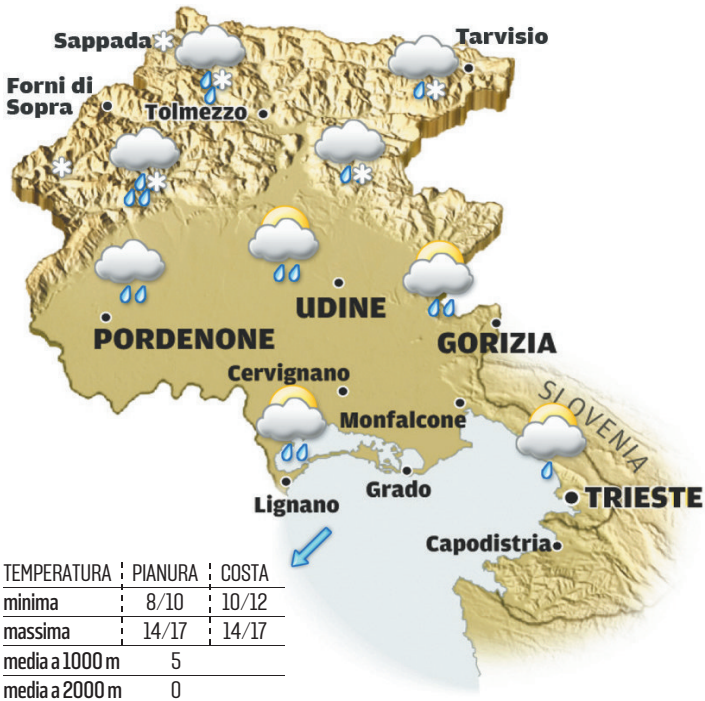
Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo coperto con piogge moderate sulle zone orientali, da abbondanti ad intense su quelle occidentali, specie sulle Prealpi Carniche e in particolare a Piancavallo. Quota neve al mattino a 900 m circa, in giornata intorno a 1300 m sulle zone interne e intorno a 1600 m sulle Prealpi; verso il Cadore la quota neve potrà essere in genere più bassa. Sulla costa soffierà Bora debole o moderata. Dal pomeriggio potrebbe cessare di piovere a sud-est.

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo in prevalenza coperto con piogge più estese e abbondanti al mattino e a ovest, mentre nel pomeriggio su pianura e costa orientale potrebbe non piovere. La quota neve sarà oltre i 1700 m circa Prealpi e 1400 m Alpi. Sulle Prealpi Carniche le precipitazioni potranno essere complessivamente anche intense.

Tendenza: giovedì da variabile a nuvoloso con temperature massime in aumento. Dal fine settimana torneranno precipitazioni con quota neve in genere sui 1500 m circa.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,0	11,5	73 %	17 km/h
Monfalcone	7,0	13,0	70 %	15 km/h
Gorizia	2,0	13,0	67 %	9 km/h
Udine	3,0	11,5	68 %	13 km/h
Grado	7,1	12,1	70 %	16 km/h
Cervignano	7,0	12,0	74 %	11 km/h
Pordenone	2,8	11,0	72 %	16 km/h
Tarvisio	-0,9	5,6	81 %	22 km/h
Lignano	6,2	11,8	78 %	21 km/h
Gemona	3,0	7,0	82 %	21 km/h
Tolmezzo	0,4	7,3	81 %	19 km/h
Forni di Sopra	-1,8	3,8	86 %	8 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,7	0,06 m
Monfalcone	calmo	10,0	0,11 m
Grado	calmo	11,2	0,17 m
Lignano	calmo	11,7	0,21 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	4	6	
Atene	11	14	
Belgrado	9	19	
Berlino	4	10	
Bruxelles	5	6	
Budapest	9	16	
Copenaghen	4	7	
Ginevra	4	9	
Lisbona	11	15	
Londra	4	9	
Lubiana	2	11	
Madrid	6	10	

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	-1	5	
Bari	11	14	
Bologna	8	11	
Bolzano	2	9	
Cagliari	13	18	
Firenze	9	12	
Genova	7	13	
L'Aquila	3	9	
Milano	7	8	
Napoli	9	16	
Palermo	10	17	
R. Calabria	13	15	
Roma	5	14	
Torino	3	6	
Venezia	4	11	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Maltempo con piogge e acquazzoni diffusi e nevicate sulle Alpi sopra i 700-1000m.
Centro: Maltempo con piogge, acquazzoni e qualche temporale, specie sui versanti tirrenici.
Sud: Piogge in Sardegna, strati in transito anche spessi altrove ma senza fenomeni degni di nota associati.
DOMANI
Nord: Ancora piogge sparse e nevicate sulle Alpi oltre i 1300-1500 metri.
Centro: Instabile in Toscana con precipitazioni, variabilità asciutta altrove ma con fenomeni serali.
Sud: Peggiora in Sicilia con precipitazioni verso la Calabria; instabile in Sardegna.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5		6	7	8		9
10						11				
12					13				14	
15				16				17		
18			19			20				
		21				22		23		
24	25			26			27			
28		29		30				31		
32			33					34		
35			36				37			
			38				39			
40										

ORIZZONTALI: 1 Lo è la gara con la classifica finale - 10 Abituato... in modo poetico - 11 La musica di Eminem - 12 Restituiti - 13 Governa gli sport sciistici mondiali (sigla) - 14 Film della Pixar - 15 Biblico nipote di Abramo - 16 Abuliche, prove di iniziative - 18 La prima sillaba in onda - 19 Cifra non stabilita - 20 Il "giardino" di Adamo ed Eva - 21 Stanno dietro le quinte - 23 Radiante (simbolo) - 24 Antiche divinità scandinave - 26 Il più elevato ponte della nave - 28 Grande o piccolo nel bridge - 30 Cattiva - 31 Sorpasso in centro - 32 Compravendita di cose sacre - 34 Con "lab" è un patto con forze politiche inglesi contrapposte - 35 Il regista Preminger (iniz.) - 36 Foto proiettata... in breve - 37 Furono moltiplicati con i pesci - 38 Il numero della coppia - 39 Jean-Baptiste Camille, paesaggista francese - 40 Sanno... addormentare!
VERTICALI: 1 Scrisse *La ragazza di Bube* - 2 Nell'antica Grecia era destinato alle gare musicali - 3 Oggetto che fa moda - 4 Una consonante greca - 5 Congiunge barra disgiunge - 6 Giaggiolo - 7 Imposte - 8 Iggy cantante rock (iniz.) - 9 Mettono i vestiti all'asta - 13 Azienda agricola - 14 Una tunica dell'occhio - 16 Un... capitolo del blog - 17 Frequentava le paludi di Lerna - 19 D'estate si beve freddo - 21 La Thailandia di un tempo - 22 Il profeta rapito in cielo - 25 Pezzo del bikini - 27 Preposizione semplice - 29 C'è quello "vivendi" - 31 Vino anche... grigio - 33 Il "rifiuto" di Irina - 34 Il von Trier cineasta - 37 In seguito - 38 Tra Pia e Tolomei - 39 Caos in periferia.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

È una giornata adatta per individuare tra le persone che vi sono vicine, una che sia adatta ad aiutarvi nel lavoro. Ma non cercatela tra i parenti o gli amici di vecchia data.

TORO
21/4 - 20/5

Non siete in grado di prevedere quali siano i progetti da mettere in atto in giornata. C'è in voi una base di irritazione, che potrebbe indurvi a qualche colpo di testa.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Vi giungeranno all'orecchio delle chiacchiere alle quali non dovete dare peso. Ascoltatele, se non potete evitarlo, ma non fate commenti. Non parlatene con nessuno.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le vostre conoscenze vi saranno molto utili per risolvere in breve tempo un fastidioso problema burocratico. In serata conoscere una persona che vi conquisterà subito.

LEONE
23/7 - 23/8

Avrete voglia di cambiamenti sul lavoro e la fretta potrebbe farvi commettere errori e imprudenze. Affettivamente capirete di aver idealizzato la persona sbagliata.

VERGINE
24/8 - 22/9

Per prima cosa preoccupatevi di risolvere un delicato problema economico, che rischia di complicarsi ulteriormente. Non perdetevi tempo in progetti irrealizzabili.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Possibili tensioni nell'ambiente di lavoro. Calcolate bene ogni mossa prima di agire. Non accettate a cuor leggero un invito. Consigliatevi anche con il partner. Prudenza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Non fatevi scoraggiare da lievi incomprensioni. Insistete su una questione familiare per chiarirla. Non lasciate nulla al caso. Riflettete prima di muovervi. Buon senso.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Ancora una giornata un poco carica e faticosa, ma si giungerà anche a conclusioni, a soddisfazioni. Cercate di semplificare un poco il programma. Evitate gli sforzi eccessivi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Tenete a freno i nervi nelle prime ore della mattinata. La giornata avrà un avvio piuttosto burrascoso, ma se non perderete la calma potrete controllare la situazione.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Dovrete mettere da parte l'orgoglio ed affrontare con molta schiettezza una persona con la quale avete interrotto i rapporti da tempo e che ora può esservi utile.

PESCI
20/2 - 20/3

Al termine della giornata vi sentirete soddisfatti di voi stessi e di come sono andate le cose. Le vostre previsioni si sono avverate in pieno anche negli affetti. Un po' di svago.



Difronte alla farmacia di Villa Vicentina
IL MIO MERCATINO

Il mercatino senza tempo
Articoli usati che sembrano nuovi.

MERCATINO DELLE OCCASIONI
VENDIAMO QUELLO
CHE TU NON USI PIU'

Si all'usato, no allo spreco

Aperto tutti i giorni

10:00 - 12:30 • 15:30 - 19:00

Via S. Antonio • Fiumicello • Villa Vicentina

T. 377 9500779

Convenienza e qualità, la puoi trovare solo qua. MERCATINO DA JEYP. Tutto quello a cui non pensi è qui.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi,
Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterwiesing,
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Cornelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 26 febbraio
è stata di 12.888 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI

 **800 833 233**
NUMERO VERDE



 **800 860 020**
NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013

 TRIESTE CENTRO Via di Torre Bianca, 37/A 34122 Trieste +39 040.660755 sangiusto.trieste@gmail.com	 TRIESTE - FRONTE CIMITERO Via dell'Istria, 139 34146 Trieste +39 040 3409846 sangiusto.filialecimitero@gmail.com	 OPICINA Via di Prosecco 18 34151 Opicina (TS) +39 040 217 1311 sangiusto.opicina@gmail.com
 TRIESTE - SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C 34137 Trieste +39 040 636995 sangiusto.sg@gmail.com	 TRIESTE - CATTINARA Strada di Fiume, 332 34149 Trieste +39 040 2031456 sangiusto.cattinara@gmail.com	 MONFALCONE Via S. Polo, 83 34074 Monfalcone (GO) +39 0481 411723 sangiusto.monfalcone@gmail.com